Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 19 giugno 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7248 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NOTIZIE FINALMENTE RASSICURANTI PER STUDENTI E GENITORI FINO A IERI NELL'INCERTEZZA

TORNA IL SERENO NELLE NOSTRE SCUOLE ATTESA PER DOMANI LA REVOCA DEL «BLOCCO»

La vertenza può ormai considerarsi superata dopo una serie di franchi colloqui di Rumor con i sindacati
Gli scrutini avranno inizio subito, gli esami cominceranno entro mercoledì - La cronaca delle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Grazie all'intervento diretto del presidente del consiglio che per quasi tutta la serata ha avuto una serie di colloqui con i sindacati della scuola è giunta stasera la tanto attesa inversione di tendenza nella vertenza che ha portato al blocco degli scrutini e degli esami.

Ormai si è ben lungi dalle posizioni rigide che avevano trovato conferma fino a ieri e c'è la concreta speranza — non diciamo la certezza solo per motivi di ovvia prudenza — di giungere, se pure con ritardo, ad una regolare conclusione dell'anno scolastico.

L'ansia e l'incertezza che per giorni e giorni hanno giustamente attanagliato oltre cinque milioni di studenti in attesa degli scrutini, un milione e duecentomila circa candidati agli esami e milioni di genitori non hanno più concreto fondamento. I sindacati scuola aderenti alle tre confederazioni che hanno un certo peso nel campo della scuola elementare, si sono dichiarati favorevoli alla revoca immediata del blocco degli scrutini e degli esami, altrettanto ha fatto lo Snafri, il sindacato cui aderiscono i professori fuori ruolo.

Dal canto loro i sette sindacati dell'intesa che hanno un peso determinante nel settore della scuola secondaria hanno assunto un atteggiamento molto possibilista e si sono riservati di far conoscere al presidente del consiglio una risposta entro sabato prossimo dopo una rapida consultazione della base.

Per dopodomani, quindi, si avrà quasi certamente la conferma che in tutti gli ordini e gradi della scuola gli scrutini potranno svolgersi regolarmente e rapidamente e immediatamente dopo potranno aver luogo gli esami. E' da tener presente che secondo la data aggiornata stabilita dal ministro della pubblica istruzione gli scrutini dovevano iniziare martedì scorso e gli esami sabato prossimo. Si renderà quindi necessario un nuovo, brevissimo rinvio delle operazioni conclusive dell'anno scolastico. Se tutto andrà bene si potranno iniziare gli esami al massimo entro il 24.

E veniamo ora a come si è giunti a questo risultato.

Già nel corso del mattino si era avuta una prima smagliatura nel fronte compatto dei sindacati. La segreteria nazionale dello Snafri — precisava un comunicato — ha esaminato responsabilmente il contenuto dei decreti legge approvati dal Governo; ha preso atto degli impegni assunti a nome del Governo dal presidente del consiglio e dal ministro della pubblica istruzione (e ricordava a questo punto i vari decreti approvati dall'ultimo consiglio dei ministri e l'impegno per l'approvazione del disegno di legge sullo stato giuridico) e pertanto revoca il blocco degli scrutini e degli esami. Ricordati i motivi dell'agitazione e poste in luce lee sigenze della scuola, il comunicato precisava che gli insegnanti di ruolo e non di ruolo «hanno con soddisfazione accolto l'invito del sindacato».

Il fronte unitario era quindi spezzato.

Si sono così iniziati i colloqui con Rumor.

Hanno aperto la serie i segretari delle confederazioni che al termine del colloquio hanno concordato una dichiarazione in cui si precisa che CGIL, CISL e UIL «hanno dato un giudizio positivo sui chiarimenti ottenuti nel corso dell'incontro sia da parte del presidente del consiglio sia da parte di ministro Misasi circa la volontà politica del governo, con indicazioni che hanno eliminato o ridotto alcune fra le più gravi preoccupazioni sollevate dalle notizie diffuse dopo l'ultima riunione del consiglio dei ministri. Si tratta in particolare — aggiunge la dichiarazione — della disponibilità a considerare, pur nei previsti limiti di spesa, il massimo dei 25 alunni dalle prime classi anziché dalle ultime; si tratta anche della non licenziabilità e della disponibilità a considerare gli altri problemi sollevati dai sindacati confederali».

CGIL, CISL e UIL hanno quindi rivolto un appello a tutti i sindacati della scuola perché il blocco degli scrutini e degli esami sia revocato e sia quindi restituita la normalità possibilmente con effetto immediato.

E veniamo ora al colloquio più difficile per la posizione più rigida del settore: quello con i sette sindacati dell'intesa. Per tre ore circa Rumor e Misasi hanno ribadito gli impegni governativi ai sindacati che hanno giudicato sufficienti le assicurazioni ottenute.

I sindacati si sono riservati di dare una risposta definitiva al governo entro sabato prossimo dopo aver consultato i propri organi deliberanti convocati d'urgenza. E' chiaro comunque che salvo ulteriori colpi di scena la risposta sarà positiva. Rumor ha poi ricevuto anche i sindacati delle scuole elementari e lo SNAFRI che ha confermato la revoca del blocco.

Perché in sostanza si è giunti a questa inversione di tendenza? Come si vede nessuno dei sindacalisti ha fatto cenno a quello che era fino a ieri lo scoglio insormontabile e cioè l'acconto sui futuri miglioramenti economici per il quale il Governo aveva detto «no» nell'impossibilità di aprire una serie di rivendicazioni a catena di tutti gli altri statali. In realtà il Governo ha anche oggi detto «no» sia pure precisando dettagliatamente le ragioni di questa posizione. Allora c'è giustamente da chiedersi perché tutto questo non è stato fatto prima e soprattutto perché i sindacati hanno continuato a tirare la corda. Una spiegazione ufficiale ovviamente non c'è. Ma forse alcune ipotesi sembrano abbastanza attendibili. Innanzitutto da parte sindacale ci si è resi conto di essersi sbilanciati un po' troppo insistendo per una richiesta di carattere meramente economico pur avendo ottenuto soddisfazione in molti altri problemi e l'impegno per la sollecita approvazione dello stato giuridico che della questione economica è il presupposto. In secondo luogo c'è da rilevare che ieri si era parlato della possibilità di una riunione governativa e, secondo alcune voci, in tale sede il Governo avrebbe potuto approvare un decreto con il quale si stabiliva la promozione d'ufficio per gli studenti in attesa di scrutinio ed il rinvio a settembre per gli esami. In tal modo l'agitazione avrebbe perso quasi del tutto la sua efficacia.

C'è poi un'altra considerazione: la legge stabilisce che l'anno scolastico può considerarsi chiuso solo una volta ultimate le operazioni conclusive e cioè gli scrutini e gli esami. Mancando gli uni e gli altri gli insegnanti, a norma di legge, avrebbero dovuto continuare durante le ferie estive a recarsi a scuola o, in caso contrario, sarebbero stati considerati in sciopero e, quindi, sarebbe stato decurtato loro lo stipendio. Una perdita dieci volte superiore a quella che avrebbero ottenuto con l'anticipo sui futuri miglioramenti.

Sono queste, occorre ribadirlo, considerazioni che non sono fatte ovviamente né in sede ufficiale né in sede ufficiosa, ma che comunque debbono aver avuto il loro peso. Quel che importa comunque è che la vertenza è ormai prossima alla soluzione. Milioni di alunni potranno concludere regolarmente l'anno scolastico sia pure con un po' di ritardo. In ritardo, ma regolarmente potranno svolgersi anche gli esami di maturità. Tutto ciò significa anche che il turismo non subirà un danno calcolabile in 300 miliardi per la revoca delle prenotazioni di alberghi, viaggi, crociere e significa soprattutto rendere un atto di giustizia a chi, dopo aver studiato per mesi ha il sacrosanto diritto ad ottenere un risultato nei termini stabiliti dalla legge.

Roberto Perugini

Indimenticabile la vittoria dell'Italia sulla Germania: 4-3

Città del Messico — Una rete di Boninsegna, dopo sette minuti di gioco, pareva avviare il successo dell'Italia nella semifinale contro la Germania La partita però era appena all'inizio della sua drammatica, altalenante vicenda. Nella foto, Boninsegna esulta per il gol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 18

Non sono stati bravi sono stati eroici: una gara non indimenticabile ma storica perché non ha precedenti né forse sarà mai rigiocata. Due ore non di comuni emozioni ma di brividi: molto di più di tutto ciò che si può pretendere da un incontro di calcio che pure è durato un'eternità. La classe, la tecnica, il cuore e 5 gol uno dietro l'altro in 15 dei 30 minuti dei tempi supplementari: una partita non incredibile ma stupenda esaltante che ha portato il calcio spettacolo e tutti i suoi modi di interpretarlo con l'esuberanza atletica e la perfezione stilistica con l'attacco in massa e quello di rimessa con la difesa a zona e a uomo a livello di un capolavoro ineguagliabile.

Ventidue robot freddamente e scientificamente comandati da un computer non avrebbero potuto fare di meglio. Sulle prime c'era da stramaledire il gol del pareggio segnato durante l'interminabile recupero da Schnellinger (proprio dall'unico giocatore «italiano» della formidabile squadra tedesca altra emozione della partita dei brividi): due minuti dopo la fine di un incontro che già era stato spasmodico, teso, indimenticabile se non altro perché troppo presto dopo appena sette minuti Boninsegna lanciato da Riva aveva riempito con una rete meravigliosa i nostri cuori di gioia e di speranza.

Il gol di Boninsegna è stato onorato sino alla fine del primo tempo tranquillo in alcuni momenti esemplare come disimpegno difensivo della squadra italiana. Ma nella ripresa i tedeschi sono andati all'assalto del pareggio come un fiume in piena. Straripavano nell'area azzurra con una continuità spaventosa.

Tiri da tutte le posizioni, attacchi e raffiche effettuati anche dai terzini. Dall'altra parte, una difesa incrollabile, specialmente per due prodigiose parate di Albertosi, ma anche aiutata da salvataggi fortunati, dalla traversa colpita da Gabrowsky al 25' — e sembrava che la sbarra di legno dovesse staccarsi dalla porta — dalle occasioni mancate da Seeler e Müller. L'Italia avrebbe chiuso la partita nei due tempi regolamentari se al 13' della ripresa Rivera, dopo uno scambio con Riva, non avesse regalato al portiere, con un tiro troppo fiacco e frontale, la palla del 2-0.

Ma ormai c'era soltanto da penare nella partita del tempo che non passava mai. E nell'istante in cui Schnellinger, sul cross dalla sinistra colpiva al volo, di piatto, il pallone dell'inverosimile ma meritato pareggio, i nostri sogni andavano in frantumi. Tuttavia, invece di maledirlo, bisogna essere grati a quel gol. Se gli azzurri avessero vinto per 1-0 la partita sarebbe passata alla storia come il furto di un difensivismo ad oltranza, come il prodotto di un gioco che serve solo ad annullare quello degli altri e a deludere la platea. Sarebbe stata insomma più onorevole la sconfitta dei tedeschi che la vittoria dell'Italia.

All'inizio dei tempi supplementari non c'era nessuno nello stadio disposto a credere in quello che poi è avvenuto. Era la quinta volta nelle cinque partite disputate in Messico, che la Germania riusciva a rimontare un gol di svantaggio e, a giudicare dalla cavalcata delle valkirie, protrattasi per tutto il secondo tempo, per l'Italia la partita sembrava irrimediabilmente chiusa.

L'autogol di Poletti al 5' del primo tempo supplementare lo confermava subito.

Su un cross innocuo controllabilissimo il suo sostituto, appena entrato, rovinava tutto. Dalla sua emozione veniva fuori un passaggio ad Albertosi uscito dai pali e non più in grado di recuperare. Tentava il tutto per tutto, ma l'intervento del tedesco Müller era inesorabile e la palla, lentamente, entrava in rete.

Una beffa. La fine di tutte le speranze. La paura di essere costretti anzi ad una clamorosa sconfitta, dopo un'ora e mezzo di gioia. Ma l'Italia degli abatini, la cosiddetta nazionale del calcio-balilla, la squadra dei divi dai nervi fragili e dalle gambe molli, aveva in serbo le energie necessarie, il cuore, l'orgoglio, il temperamento anche per fare arrossire, ammesso che ciò sia possibile, gli inventori di questi neologismi infamanti. Il pubblico era tutto per la Germania.

Quattro minuti di attesa e, in questa gara più da tennis che di calcio con il mach-ball ora a disposizione di una squadra ora dell'altra, l'Italia tornava in sella. Era andata a gol con la determinazione e la poderosità dei tedeschi, mandando in trincea anche i terzini. Punizione battuta da Rivera per fallo su Riva: pallone in area e gran tiro del meraviglioso Burgnich, a dispetto di tutto il pubblico dell'Azteca e di quanti avevano già sotterrato le nostre speranze.

Mancavano ventuno minuti alla fine di questa tortura. Lo stadio era sempre un vulcano di «Alemania-Alemania». Il fiume del gioco tedesco tornava a ribollire come prima.

Ma era un fuoco di paglia. La squadra azzurra non era in pezzi. Cominciava soltanto in quel momento a giocare.

Dal cratere dello stadio continuava a fuoriuscire —

Mario Gismondi

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Liverpool — Il Primo Ministro Wilson festeggiato dalla folla, all'uscita del seggio a Kirbey

UNA DELICATA SCELTA POLITICA PER L'ELETTORATO DI GRAN BRETAGNA

Gli inglesi hanno votato Assai incerto il responso

L'uno per cento di vantaggio attribuito ai conservatori dall'ultimo sondaggio
Determinante il voto di giovani e massaie? - Relativamente scarsa l'affluenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 18

Solo domani pomeriggio saranno noti i risultati definitivi delle elezioni britanniche, che si sono svolte oggi in una calma pressoché assoluta: qualche giornale pubblica ancora gli ultimi sondaggi di opinione. Per concludere tuttavia che non ci sono mai state elezioni incerte come questa e che — come scrive scherzando l'«Evening Standard» — i due partiti sono così vicini che «potrebbero vincere entrambi». Comunque, secondo un sondaggio dello stesso giornale, i conservatori avrebbero un margine dell'uno per cento sui laburisti, i quali erano stati in vantaggio crescente e poi declinante per tutta la campagna elettorale.

Votano i giovani, i minorenni di ieri, ragazzi e ragazze dai 18 anni in su, e sono stati anzi, questa mattina, fra i primi ad accorrere alle urne, prima di andare a scuola o al lavoro. Molti compivano i diciott'anni proprio oggi, sicché ogni tanto si levava dai seggi l'allegro coro genetliaco inglese: «Happy birthday», intonato dagli astanti all'indirizzo dei nuovi «pollastrini» politici. Vi ha partecipato anche il primo ministro Wilson quando, nella «città nuova» di Kirkby, dov'era andato a votare, ha incontrato casualmente una sua giovane sostenitrice, la diciottenne Anita Clifford, che così «passerà» alla storia.

Grandi sforzi hanno compiuto i funzionari dei collegi elettorali per indurre al voto le donne di casa, dalle quali specialmente i conservatori sperano di essere favoriti, dopo aver agitato fino all'ultimo lo spettro dei prezzi in salita. Di fatto, pare che un grande numero di donne siano andate alle urne fin dalle prime ore di questa mattina, e i conservatori ne traggono buone speranze, ribattute però dai laburisti i quali non credono nella massima che «Voto di donna è voto conservatore», e osservano che, naturalmente, le donne che vanno al lavoro (come gran parte delle donne laburiste) non votano al mattino, ma dopo l'uscita dalla fabbrica o dall'ufficio.

I seggi sono rimasti aperti fino alle 22 e verso mezzanotte sono cominciati gli scrutini: domattina si avranno i primi risultati parziali, specialmente interessanti quelli dei collegi chiave (cioè dei collegi pencolanti fra conservatori e laburisti) nei quali una piccola differenza di voti potrà capovolgere le situazioni attuali o mandare all'aria i risultati previsti. Si calcola che la percentuale dei votanti sia fra il 70 e l'80 per cento, il che rappresenta una quota relativamente bassa.

Le ultime battute di una tranquilla campagna elettorale si sono avute nei risultati dello «Stock Exchange», dove speranze dell'ultima ora di un miglioramento delle posizioni conservatrici — confermate anche dall'inchiesta demoscopica dell'«Evening Standard» — hanno iniettato una carica di energia nel sonnolento mercato di titoli, facendo salire in chiusura l'indice del «Financial Times» di oltre sei punti. La stessa sterlina ha mostrato di risentire dell'ottimismo che ha caratterizzato il mercato azionario, chiudendo con un vantaggio di sette punti rispetto alla quotazione di ieri, al livello di 2 dollari e 3980 cents.

A conclusione della faticosa opera di persuasione dell'elettorato, tradottasi in estenuanti «tour» elettorali nel paese, i leader dei partiti sono rientrati oggi nel novero dei 1837 candidati su cui si basa il sistema uninominale britannico. Edward Heath, capo dei conservatori, si è recato nella sua circoscrizione elettorale di Bexley, subito dopo aver votato nel seggio di Westminster; il leader liberale Jeremy Thorpe e la moglie Caroline hanno invece votato nel loro villaggio natale di Chittlehampton, mentre Harold Wilson si sta riposando stasera, nella sua circoscrizione elettorale di Kirkby, vicino a Liverpool, dove attenderà i risultati.

Le prime irregolarità di voto sono state denunciate, frattanto, ai vari commissariati di zona, e il primo arresto si è avuto in un seggio elettorale di Glasgow, dove un uomo ha tentato di votare due volte con schede diverse. La sua iniziativa è stata evidentemente facilitata da alcuni errori nella distribuzione delle schede: ad esempio, un'elettrice ha trovato il proprio nome cancellato dalla lista dei votanti, e la stessa sorte è toccata a un'altra, ricoverata in ospedale, che, recatasi a votare, è stata informata che il suo nominativo era stato cancellato dalle liste degli elettori. La polizia è stata convocata d'urgenza in un seggio elettorale di Portsmouth, dove un giovane aveva dato fuoco alla sua scheda in segno di protesta, «non essendovi possibilità di scelta fra conservatori e laburisti».

E. G.

ULTIMA ORA

I CONSERVATORI verso un trionfo ?

Londra, 18

I primi risultati delle elezioni politiche inglesi, analizzate dai calcolatori elettronici, segnalano un grosso spostamento di voti verso il partito conservatore. I risultati elaborati dai calcolatori provengono da tre distretti solitamente dominati dai conservatori: pur tenendo conto di questo fattori, i calcoli effettuati sembrano riflettere un notevole spostamento dell'elettorato verso il partito conservatore.

I commentatori della BBC hanno annunicato alle 23.50 (ora locale) che quasi certamente i conservatori hanno vinto le elezioni, e che Edward Heath sarà domani il nuovo primo ministro. Le indicazioni, anche dai seggi mantenuti dai laburisti, indicano notevoli flessioni delle maggioranze, flessioni che — rapportate sul piano nazionale — danno ai conservatori una maggioranza di oltre il sei per cento sui laburisti. Se la tendenza verrà mantenuta, i conservatori avranno ai Comuni una maggioranza di circa cento seggi.

I «NUOVISSIMI» PIANI DEL PROGETTISTA DELLA GRANDE MACCHINA DEL CERN

È PROBABILE UN RINVIO A OTTOBRE PER IL PROTOSINCROTRONE DI ADAMS

L'Italia dichiarerà oggi di voler mantenere i programmi iniziali già stabiliti ma si profila una nuova maggioranza attorno all'attesa proposta dilatoria francese - L'«uovo di Colombo»

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 18

Entrato stamane al CERN con negli occhi ancora l'epico spettacolo notturno dell'Azteca, tra le prime persone ritrovate nella sala del Consiglio, c'era un delegato tedesco il quale sportivamente si è precipitato a complimentarsi per la «favolosa» vittoria dei calciatori italiani contro la Germania. Il discorso è però scivolato subito sul protosincrotrone e sull'incerto esito di questa ennesima riunione ginevrina, salvo a intrecciarsi ancora sulla combattuta partita dei mondiali di calcio. L'interlocutore insisteva a parlare di sorteggio, della moneta da buttare nell'aria per decidere il successo dell'uno o dell'altro in una contesa tanto aspra ed equilibrata. Lui evidentemente continuava a riferirsi al duello fra Riva e Beckenbauer, non a quello fra Doberdò e Drensteinfurt, ma ha finito col dire che proprio qui in questa estenuante pista per la «grande macchina», siamo arrivati al punto che meglio sarebbe affidare ormai alla sorte la conclusione delle inconcludenti trattative.

Di diverso avviso appaiono invece gli svizzeri, che finora al gioco ci stavano senza ambizioni e che improvvisamente si sentono con la vittoria in tasca. «A Ginevra un'università europea accanto al Supercern»: così annuncia un vistoso manifesto che reclamizza per le vie l'edizione odierna del «Journal de Geneve», nella quale non solo si vorrebbe dare per scontata la costruzione del protosincrotrone gigante accanto a quello che ha rappresentato, nel quartiere ginevrino di Meyrin, l'inizio dell'attività del CERN, ma si ipotizza anche il «logico» sviluppo dell'attività stessa con la creazione di una università tecnologica di rilievo internazionale, europeo appunto.

Cosa quindi sta succedendo al CERN Oggi le riunioni si sono protratte fino a sera, altre pubbliche e altre riservate ai capi delegazione. L'atmosfera è tesa, c'è resistenza e soprattutto impazienza, dopo che le delegazioni hanno concordato di rimandare a domattina l'esame di quello che viene definito il «progetto B», presentato in alternativa all'originario progetto dei 300 GeV. Il nuovo ad ogni modo c'è e trova così conferma il sovvertimento prodottosi in quest'ultimo mese, con le nuove idee dell'inglese Adams, che prospettano la realizzazione della «grande macchina» con minore spesa e in minore tempo e con la possibilità di costruirla in uno dei cinque siti, tra i quali Doberdò, rimasti in gara, ma più vantaggiosamente ancora — ecco la sicumera degli svizzeri — ampliando e potenziando il protosincrotrone che il CERN ha già a Ginevra.

Tuttavia possiamo riferire il pensiero del nostro capo delegazione, ambasciatore Smoquina, e quello del presidente del CERN, l'italiano prof. Amaldi. L'ambasciatore è molto amaro nel giudicare i nuovi eventi; amarissimo poi nel ricordare che lo scorso dicembre tutto si sarebbe potuto risolvere diversamente e definitivamente senza l'assurda impennata dei tedeschi, assurda oltretutto perché ha inguaiato ogni cosa con la impotenza del governo di Bonn di sbloccare la crisi da esso stesso creata. L'Italia — questo dirà domattina l'ambasciatore Smoquina — mantiene l'adesione al primo progetto e il sostegno a Doberdò. E lo manterrà a costo di rimanere la sola a farlo (ma anche Belgio e Germania, particolarmente questa ultima, pare abbiano uguale intenzione). Smoquina ovviamente si pone il problema di cosa succederà se il nuovo progetto incontrerà il favore della maggioranza, ma anche in quel caso la soluzione può rimanere aperta ad altri sviluppi che non siano solo quelli caldeggiati dagli svizzeri. Sentiremo dunque domani la sua presa di posizione. Per inciso comunque va detto che i tedeschi sono fermi nel porre il problema di una distribuzione delle istituzioni europee fra i paesi che ne fanno parte e ne finanziano l'attività. È negli ambienti del CERN si parlava della dovizia di tali istituzioni proprio a Ginevra, dove quotidianamente converge tanta gente al punto che un delegato ha dovuto pernottare dentro la propria auto, non avendo trovato un letto d'albergo.

Il prof. Amaldi è dal gennaio scorso il nuovo presidente europeo del CERN. Nell'aderire a puntualizzarci la situazione lo ha fatto con l'obiettività che tale veste gli impone, ma non senza premettere il suo vivo rammarico per l'ostacolo posto dai tedeschi nella riunione di dicembre. Doveva essere quella — anch'egli lo ha ripetuto — l'occasione decisiva che poteva essere per Doberdò che — ora non se ne fa più mistero, anzi lo si sente dire dai concorrenti — aveva le maggiori probabilità di spuntare.

Quanto ai nuovi sviluppi il prof. Amaldi ha voluto ricordare in primo luogo che effettivamente in partenza si era pensato di arrivare al protosincrotrone da 300 GeV ampliando quello di 28 GeV già funzionante a Ginevra. Allora però i concetti tecnico-scientifici imponevano un'ambientazione che l'impianto ginevrino non poteva offrire, considerate le dimensioni gigantesche della nuova macchina. Da ciò prese avvio la gara tra oltre cento siti proposti un po' dovunque in Europa, sino ad arrivare ai cinque sui quali si stava per decidere. Nel frattempo, spronati anche dalla necessità di superare le difficoltà che il progetto incontrava (costo altissimo e conseguenti diserzioni, a cominciare dall'Inghilterra, nonché le complicazioni politico-diplomatiche sulla scelta del sito), gli scienziati hanno cercato una diversa impostazione della macchina. Vi è riuscito l'inglese Adams al quale, come è noto, è affidata la realizzazione dell'impresa. Di una sua prima scoperta noi stessi avevamo dato notizia, scrivendo in dicembre: «Pare fatto su misura per Doberdò l'anello magico di Adams». Era una nuova concezione del famoso tunnel circolare sotterraneo di tre o due chilometri e mezzo di diametro, entro il quale avviene l'accelerazione e la frantumazione delle particelle atomiche. Andava bene per Doberdò poichè risolveva l'unico dubbio sollevato per il massiccio carsico, in ordine sempre all'estensione della superficie. Ma Adams non si è fermato ed ha trovato di poter costruire una macchina addirittura più potente con un anello sempre più piccolo (si fa per dire: il

Marco Cadelli

(Continua in 2.a pagina)

Uno sciopero di 24 ore dei telescriventisti, di alcune agenzie di stampa e le agitazioni su scala nazionale dei poligrafici addetti ai quotidiani costringono anche oggi «Il Piccolo» ad uscire in numero ridotto di pagine, rinunciando ad alcuni servizi di attualità. Ci scusiamo con i nostri lettori e ci auguriamo di poter quanto prima ritornare alla normalità.

LA SITUAZIONE

E' prossima alla soluzione la lunga vertenza che ha portato al blocco degli scrutini e degli esami. Il presidente del consiglio ha ieri ricevuto i rappresentanti sindacali del settore e ciò ha portato ad una inversione di tendenza che consentirà, salvo imprevisti, il regolare svolgimento delle operazioni conclusive dell'anno scolastico seppure in ritardo rispetto al calendario previsto.

Il presidente del consiglio ha prima ricevuto i segretari delle confederazioni i quali hanno giudicato positivamente le assicurazioni governative ed hanno rivolto un appello agli altri sindacati per l'immediata revoca del blocco. Rumor ha poi incontrato i sindacati dell'intesa che hanno il peso maggiore nel settore della scuola secondaria. Dopo tre ore di colloquio i rappresentanti sindacali sono apparsi alquanto possibilisti sulla prospettiva di una favorevole e rapida conclusione della vertenza riservandosi di far pervenire una risposta al presidente del consiglio entro domani al termine di una rapida consultazione di base. Favorevole allo sblocco si è detto anche il sindacato dei fuori ruolo. Salvo ulteriori colpi di scena entro domani la vertenza potrà considerarsi definitivamente superata e gli scrutini potranno iniziare subito. Per gli esami l'inizio dovrebbe essere al massimo entro mercoledì.

Si è aperta ieri al Senato la discussione sulla legge Fortuna-Baslini per la introduzione del «piccolo divorzio» nella legislazione italiana. In proposito sono stati resi noti ieri i documenti intercorsi tra il Governo italiano e la Santa Sede circa l'applicazione dell'articolo 34 del Concordato che regola i matrimoni concordatari.

Si è concluso ieri, dopo una ampia discussione, il consiglio nazionale della DC con l'approvazione di un documento in cui, tra l'altro, si sollecita una nuova riunione entro le ferie estive per la delicata questione dell'assetto interno del partito.

In Gran Bretagna ieri si è votato per eleggere i 630 deputati della Camera dei Comuni. Gli elettori aventi diritto al voto sono circa 40 milioni. Va ricordato che per la prima volta a queste elezioni partecipano anche i giovani dai 18 ai 21 anni. Nelle precedenti elezioni generali del marzo 1966, il partito laburista ebbe 363 seggi, i conservatori e i loro alleati 253, i liberali 12. Gli altri due seggi andarono uno al partito repubblicano del lavoro e l'altro al Presidente del Parlamento, che in Inghilterra viene eletto a suffragio diretto. I primi risultati parziali, diffusi poco dopo la mezzanotte, indicavano uno «spostamento» verso il partito conservatore.

DIFFUSI I DOCUMENTI SCAMBIATI FRA LA SANTA SEDE E IL GOVERNO ITALIANO

Una «chiara richiesta» del Vaticano di sospendere il dibattito sul divorzio

Ribadito il concetto di «vulnus» al Concordato - E' intenzione di «fare opera di grande vantaggio spirituale per il popolo italiano» - Respinto l'argomento dell'interpretazione restrittiva delle limitazioni di sovranità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Una chiara richiesta per la sospensione dell'iter parlamentare della proposta Fortuna-Baslini è stata avanzata dalla Santa Sede nel documento consegnato dal Segretario di Stato Villot ai ministri Moro e Reale nel corso dell'incontro svoltosi al ministero degli esteri la mattina del 15 giugno.

Nel testo di questa nota si legge che la Santa Sede «è sicura, ove le sue ragioni non fossero accolte come decisive per risolvere le questioni nel senso da essa sostenuto, che lo Stato italiano converrà sulla necessità di proseguire nello sforzo volonteroso di ricerca delle vie possibili per procedere di comune intelligenza, come dispone l'art. 44 del Concordato, a un'amichevole soluzione della difficoltà sorta sull'interpretazione dell'art. 34 di quello stesso solenne accordo». Dopo un accenno alla disposizione delle parti per una revisione bilaterale del Concordato, la nota prosegue affermando che «tale disposizione renderebbe evidentemente non comprensibile che una delle parti prendesse una decisione che l'altra parte non potrebbe non giudicare lesiva del suo diritto in uno dei punti più fondamentali del patto».

Nella nota si sostiene inoltre che intenzione della Santa Sede è fare «opera di grande vantaggio spirituale per il popolo italiano». Il testo dei documenti diplomatici scambiati fino a oggi tra Italia e Santa Sede a partire dalla nota vaticana del 22 agosto '66 sull'interpretazione dell'art. 34 del Concordato viene pubblicato a cura del ministero degli affari esteri in un fascicolo di 40 pagine distribuito in Parlamento, in ottemperanza all'impegno assunto dal Governo nelle dichiarazioni programmatiche nella imminenza dell'inizio della discussione sulla proposta Fortuna a Palazzo Madama.

Di particolare interesse il testo delle due ultime note scambiate. La prima è stata illustrata dai rappresentanti italiani nell'incontro del primo giugno in Vaticano, e reca la riconferma della posizione secondo cui, con l'art. 34 lo Stato italiano non ha rinunciato in alcun modo a legiferare in materia di effetti civili del matrimonio.

La seconda, illustrata dal cardinale Villot e da monsignor Casaroli nell'incontro del 15 giugno alla Farnesina, contiene la riconferma delle tesi già note della Santa Sede: l'introduzione della nuova disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio nella legislazione italiana rappresenterebbe una violazione unilaterale dell'art. 34 e quindi un «vulnus» nei confronti del Concordato.

La nota italiana illustrata ai rappresentanti della Santa Sede nell'incontro del 1.o giugno in Vaticano, dopo aver ricordato lo scambio di note precedenti, distingue nella posizione della Santa Sede un aspetto sostanziale sull'interpretazione dell'art. 34 e sulla relazione tra tale interpretazione e la proposta di legge Fortuna, e un aspetto di procedura sull'opportunità di dare applicazione all'art. 44 del Concordato per una amichevole soluzione della difficoltà insorta.

Questi i punti essenziali della posizione italiana espressa nelle 8 pagine della nota: 1) si constata che con l'art. 34 «il ministro del culto davanti al quale i nubendi celebrano quello che per la Chiesa è il sacramento del matrimonio adempie di pari tempo a una funzione nell'ambito del diritto dello Stato, celebrando il matrimonio ai fini di tale diritto e redigendo il relativo atto». «Con l'art. 34 le parti hanno inteso unificare la celebrazione, il rito del matrimonio».

«Il rapporto matrimoniale che così si istituisce nei due ordinamenti, quello canonico e quello dello Stato, sussiste e vive in ciascuno di essi una propria vita autonoma e indipendente di rapporto giuridico». «Come non vi è possibilità di confusione tra tali due rapporti, del pari nulla comporta che vi debba essere fra di essi condizionamento reciproco quanto al loro sussistere». La disciplina giuridica nei due sistemi di diritto non è «necessariamente la medesima». «Perché se questo fosse, occorrerebbe che lo Stato avesse operato una recezione nel proprio ambito dell'intera disciplina canonica del rapporto matrimoniale, e avesse per di più recepito tale disciplina come immutabile o, meglio, come mutabile solo «ad libitum» del legislatore canonico».

2) «L'accordo intervenuto tra le parti e consacrato dall'art. 34 si è manifestamente preoccupato di assicurare, entro determinati limiti, una certa misura di coordinamento tra i due sistemi di diritto, ma nulla più». In nessun modo è dato presumere che il coordinamento disposto in condizioni e per materie ben precisamente determinate, vada al di [illegible] dei limiti in cui esso è previsto e si estenda fino al punto di impedire allo Stato italiano di introdurre nella sua legislazione forme finora da esso non accolte di scioglimento del matrimonio. Nulla, nell'art. 34 del Concordato, permette di concludere che lo Stato italiano abbia perduto la sua libertà a tale riguardo».

A conferma di queste posizioni nella nota si ricorda anche l'interpretazione data dal ministro Rocco il 27.5.1929 (il matrimonio celebrato davanti al ministro del culto cattolico produce «gli stessi effetti del matrimonio civile»; «si potrebbe quasi osservare che in sostanza la duplicità del matrimonio permanga e che per i cattolici si unifichi il rito») senza provocare reazione di sorta da parte della Santa Sede.

La nota conclude sottolineando che in materia di interpretazione degli accordi internazionali «viene generalmente adottato il criterio della interpretazione restrittiva degli impegni bilaterali che comportino per uno dei contraenti l'accettazione di limiti alla propria sovranità», per cui ove il contrasto di interpretazione sullo art. 34 sussistesse ancora il criterio imprescindibile della preferenza a favore dell'interpretazione restrittiva porterebbe necessariamente a far prevalere l'interpretazione sostenuta dallo stato italiano».

Le argomentazioni contenute nella nota della Santa Sede, pubblicata in un fascicolo distribuito in Parlamento, proseguono con i seguenti punti:

La tesi italiana dell'unificazione con l'art 34 dei riti celebrativi viene respinta citando una dichiarazione ufficiale di Benito Mussolini («ammessa la facoltà negli sposi di unirsi con le leggi della Chiesa e attribuita a questa unione la potestà di produrre effetti civili, è evidente che l'atto con cui i vincoli sorgono è uno solo: quello religioso») e sostenendo che anche accettando l'esistenza di due vincoli, quello canonico e quello civile, «non ne discenderebbe di conseguenza che quello civile sia integralmente sotto la disciplina della sola legge dello Stato».

Il fatto è — prosegue la nota vaticana — che «nell'ordinamento giuridico italiano vi sono due tipi di matrimonio, quello celebrato davanti al funzionario dello Stato o ministro di culto non cattolico e quello celebrato davanti al ministro del culto cattolico e poi trascritto: l'uno interamente soggetto alla legge italiana, l'altro solo per gli "effetti civili", l'uno modificabile nell'ordine proprio dello Stato, secondo la sovrana podestà legislativa del medesimo, lo altro non modificabile nella sua essenza e permanenza ma solo, e di riflesso, ove vengano mutati quegli effetti civili del rapporto coniugale che non intacchino l'essenza stessa e la permanenza del matrimonio canonico».

«Pur disciplinando l'ordinamento statuale gli effetti civili del matrimonio (ossia quel complesso di diritti, poteri e obblighi da esso derivante), i quali possono essere in parte diversi nei due ordinamenti in questione, dipende dal diritto canonico e dai competenti organi ecclesiastici statuire sulla permanenza in essere del rapporto matrimoniale anche nell'ordinamento statuale facendolo venir meno in caso di invalidità o di dispensa».

La Santa Sede non ricorre alle ipotesi di una più o meno integrale recezione del diritto matrimoniale canonico nell'ordinamento giuridico italiano. Non si tratta di vedere se con l'articolo 34 si sia operata una recezione del diritto canonico nell'ordinamento giuridico italiano, ma di riconoscere che tutte le argomentazioni in questa chiave «non negano che la sussistenza e la permanenza della "societas coniugalis" nell'ordinamento statuale dipendano dalla sussistenza e permanenza di essa nell'ordinamento canonico».

A conforto delle sue tesi, la Santa Sede cita nella nota le competenze dei tribunali ecclesiastici e la giurisprudenza degli organi giudicanti dello Stato italiano oltre a un discorso in cui, alla Costituente Piero Calamandrei dichiarò che ogni questione in materia matrimoniale trovava il suo vero punto nodale nell'art. 7 della Costituzione, ammettendo al tempo stesso che l'art. 34, «che dà al matrimonio il regime del diritto canonico», «assicura l'indissolubilità».

La nota della Santa Sede prima di concludersi con una chiara richiesta di sospensione dell'iter parlamentare della proposta Fortuna, respinge l'argomento dell'interpretazione restrittiva delle limitazioni di sovranità (citata nella nota italiana) sostenendo che «sarebbe ben difficile attribuire alle argomentazioni addotte nella nota italiana uguale peso dimostrativo che a quelle formulate dalla Santa Sede, negando così anche che l'art. 34 ammetta due diverse interpretazioni».

P. R.

ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

Roma, 18

Quarantaquattro deputati si sono iscritti finora a parlare alla Camera sulla riforma tributaria. Si tratta di discutere i criteri direttivi della generale revisione del nostro sistema tributario che il Governo, in base alla delega legislativa, dovrà attuare dal primo gennaio 1972. Gli obiettivi del provvedimento sono quelli di realizzare una più giusta distribuzione del prelievo fiscale, di snellire la macchina tributaria e nello stesso tempo di armonizzare i nostri ordinamenti con quelli esistenti negli altri paesi del mercato comune europeo.

Oggi, i comunisti Lenti e Tuccari hanno criticato il progetto di riforma, sostenendo che esso favorirebbe, come nel passato, le categorie economicamente più forti, mentre non tutelerebbe la grande massa dei medi e piccoli contribuenti.

I democristiani Allegri, Scianatico e Tantalo hanno sottolineato invece che la riforma, pur senza pretese miracolistiche, è destinata a trasformare profondamente il rapporto di fiducia tra fisco e cittadini, in quanto riduce a poche voci essenziali la imposizione tributaria e avvia la nostra legislazione finanziaria verso maggiore giustizia.

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

LA D.C. RICHIAMA MANCINI AL RISPETTO DEGLI ACCORDI

Forlani, approvato dalla maggioranza del partito, ha ricordato il preambolo su cui si basò l'intesa per il Governo - Il PSI insiste sulle «giunte rosse»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il consiglio nazionale della D.C. ha concluso i suoi lavori approvando la relazione Forlani e decidendo di riconvocarsi al più presto, prima delle ferie estive per discutere sul metodo elettorale interno per il riassetto del partito. A favore di questa conclusione la grande maggioranza; contrari gli esponenti di «forze nuove».

L'approvazione della relazione Forlani significa, in realtà, che per quanto riguarda le giunte, la D.C. insiste perché siano evitate, soprattutto da parte dei socialisti, di prendere decisioni che possano favorire il partito comunista. In altre parole, seppure con un tono meno rigido di quello assunto da taluni settori del partito, la D.C. è contraria alla presenza dei socialisti nelle «giunte rosse» che la estrema sinistra tenterà di fare in Toscana e nell'Umbria.

Ed ecco il testo dell'ordine del giorno finale: «Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana esprime il più vivo plauso a tutto il partito per il fermo impegno esplicato nella recente importante campagna elettorale, e il più fervido ringraziamento agli elettori per il largo consenso riconfermato e per la fiducia rinnovata alla Democrazia cristiana. Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana approva la relazione politica del segretario del partito. In ordine all'assetto interno, invita il presidente del consiglio nazionale a convocarlo prima delle ferie estive per un dibattito sul tema proposto dal segretario politico nella parte finale della sua relazione».

L'ordine del giorno è stato presentato dai fanfaniani Arnaud, Butini, Ercini, Gioia. La prima parte è stata approvata all'unanimità, la seconda parte è stata approvata con i nove voti contrari dei rappresentanti di «forze nuove», Donat-Cattin, Vittorino Colombo, Bodrato, Marotta e altri, e due astenuti, Bonalumi rappresentante giovanile e Grassi.

Il consiglio nazionale ha ripreso i suoi lavori dopo le 13, cioè con alcune ore di ritardo rispetto al previsto perché la fase della preparazione dell'ordine del giorno finale è stata assai laboriosa. Ieri sera i morotei avevano fatto sapere che non avrebbero approvato la relazione di Forlani. Dello stesso parere erano i sindacalisti e buona parte dei basisti. Inoltre, gli amici di Colombo e di Andreotti avevano manifestato le loro perplessità a proposito del sistema maggioritario.

Altro punto di divisione riguardava il problema dell'atteggiamento che la DC avrebbe dovuto assumere rispetto alla formazione delle giunte. Stamane però Forlani si è mostrato irremovibile. Egli non avrebbe accettato alcuna conclusione del consiglio nazionale che non contenesse l'approvazione esplicita della relazione politica. C'è stata una lunga serie di tira e molla, di proposte contrastanti, e cioè votare un ordine del giorno motivato o un ordine del giorno sulla linea politica e non sulla relazione Forlani. Rumor e Forlani si sono riuniti per un paio d'ore in una stanza dell'EUR, hanno stilato il testo del documento finale, insieme poi si sono recati da Fanfani per conoscere il suo parere, e nel frattempo portavano il testo a conoscenza degli altri gruppi. Fanfani manifestava il suo consenso, i morotei richiaravano che si riservano di approvare l'ordine del giorno sulla base della replica di Forlani; cioè i morotei spingevano perché Forlani attenuasse la sua presa di posizione rispetto al problema delle giunte. D'altra parte però, stamane, si manifestava in consiglio nazionale una situazione diversa rispetto a ieri sera, perché era intervenuto il fatto nuovo della presa di posizione molto dura di Mancini, presa di posizione che ricreava una certa unità all'interno della Democrazia Cristriana e risuscitava il cosiddetto amore di partito.

Poco prima delle due, dopo un discorso del presidente del consiglio Rumor, Forlani prendeva la parola per concludere il dibattito. Egli ha sostanzialmente confermato tutte le posizioni assunte martedì scorso, e in particolare ha replicato con fermezza a Mancini. Forlani, nella sua relazione introduttiva, aveva sottolineato la necessità che i quattro partiti si riunissero per fare un discorso globale sulle giunte. Mancini, ieri, affermava che il PSI per suo conto aveva già deciso e si dichiarava sorpreso delle dichiarazioni fatte da Forlani. Il segretario della DC ha ribattuto che lo stupore espresso dal segretario del PSI «non mi pare obiettivo né motivato».

«Tutti — ha detto — abbiamo vissuto le fasi difficili della ricostituzione della collaborazione tra i partiti democratici. La difficoltà non è quella di essere chiari in un discorso e in un documento, ma quella di riuscire a trovare poi le soluzioni che corrispondano alla chiarezza dell'impostazione. Ora non sarò certo io a rinunciare, se toccherà a me questa responsabilità di colloquio e di dialogo con gli altri partiti a nome della Democrazia Cristiana, al cosiddetto preambolo Forlani. E' evidente che noi ci muoviamo in quella direzione. Tuttavia non può non essere ricordato che si trattò di un compromesso.

«E' evidente che se fosse stato scritto soltanto da me e accettato così, come io avevo impostato il discorso a nome della Democrazia cristiana, sarebbe stato in una certa misura diverso e più preciso, meno suscettibile di diverse possibili interpretazioni. Continueremo ad andare in questa direzione, che è quella di estendere il più possibile una linea politica ed un impegno di collaborazione che riteniamo utile e che resta la concreta ed attuale condizione dello sviluppo democratico della nostra società.

«Noi, come democratici cristiani, abbiamo certamente insistito sui criteri di coerenza, con particolare riguardo alle regioni, perché certo questa è una delle condizioni che contribuiscono, tra l'altro, a dare serietà al disegno politico che insieme agli altri partiti del centrosinistra ci siamo proposti. Noi insistemmo sulla necessità di una chiara coerenza nell'attuazione della linea politica nel Governo, nel Parlamento e nel Paese. I socialisti posero come condizione di temperare l'impegno generale con un riferimento alla particolarità di situazioni locali e alla opportunità di evitare gestioni commissariali. Tuttavia, hanno chiarito che comunque, anche nei casi difficili, per le regioni, determinante sarebbe stato per il loro giudizio l'atteggiamento degli altri partiti.

«Ora a noi pare chiaro che il PCI ha condotto la campagna elettorale sulla base di una impostazione regionalista che contraddice radicalmente i propositi, la linea politica non solo del centro-sinistra nel suo complesso, ma anche del PSI». A questo punto Forlani ha ribadito la convinzione «che un esame sereno e obiettivo della situazione, tra i partiti della maggioranza, potrebbe portare a soluzioni corrispondenti al comune interesse, che è quello di rafforzare una linea politica che l'elettorato ha approvato e non può non essere ricordato che da tutte le parti si era d'accordo che si sarebbe proceduto a un esame comune della situazione particolare».

Alla Democrazia cristiana, il cui consiglio nazionale si è espresso in un determinato modo per quanto concerne le giunte regionali, i socialisti hanno risposto, oggi, in modo polemico. Nell'intervento che il segretario Mancini ha fatto al convegno dei dirigenti nazionali e regionali del PSI (presenti anche i neo consiglieri regionali), è stato praticamente ribadito che i socialisti entreranno a far parte delle giunte «rosse» che la estrema sinistra si appresta a costituire in Toscana e nella Umbria.

Dal canto suo la direzione socialdemocratica, che ha discusso a lungo, nella giornata, approvando poi la relazione illustrata ieri da Ferri, ha assunto una posizione consimile a quella della DC, e forse anche più rigida, esprimendo un «no» deciso all'ipotesi del PSI presente nelle giunte rosse.

Mancini ha detto, nella sua relazione ai dirigenti socialisti, che per il PSI la formula non potrà prevalere sui contenuti e sugli orientamenti di carattere generale. Il problema delle giunte è da tempo definito e precisato. Per Mancini, ciò è reso possibile proprio dal preambolo Forlani, il quale nella parte relativa alle giunte dice che si deve esprimere una linea capace di determinare autonomie locali con una iniziativa, che pur non ignorando la varietà delle situazioni locali e l'esigenza di assicurare amministrazioni democraticamente elette, impegni, ovunque sia possibile, le forze che sono solidali nel Parlamento e nel Governo.

Roberto Perugini

IN ATTESA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

Gli statali sospendono lo sciopero di tre giorni

Non recedono i funzionari che da ieri si astengono a oltranza - S'aggrava la vertenza per gli ospedalieri

Roma, 18

E' stato sospeso lo sciopero degli statali programmato per i giorni 22, 23 e 24. La sospensione è stata decisa dopo un incontro avvenuto oggi tra le segreterie delle confederazioni sindacali e i sindacati del settore. La decisione è stata presa per la constatazione che «lo sviluppo del dibattito parlamentare ha portato a un primo parziale riconoscimento delle posizioni unitariamente sostenute in ordine all'articolo 16 e agli altri emendamenti sostenuti dalle organizzazioni sindacali». Si è inoltre sottolineata la necessità di portare a maggiore coerenza «questi primi positivi sviluppi».

Le tre confederazioni proseguiranno l'azione per la conclusione positiva e sollecita della vertenza, perciò hanno invitato le categorie a mantenere fermo lo stato di agitazione per l'eventuale ripresa della lotta «qualora il Governo dovesse persistere nel proprio atteggiamento.

Nessuna schiarita invece nel settore dei funzionari direttivi dello Stato e in quello dei sanitari. Stamane è iniziato lo sciopero ad oltranza proclamato dalla DIRSTAT mentre prosegue l'azione rivendicativa degli aiuti e assistenti ospedalieri su tutto il territorio nazionale. Uno sbocco per i funzionari direttivi dello Stato sembra ancora lontano. Il comitato direttivo della DIRSTAT ha deciso di non sospendere la manifestazione «fino a quando il Governo non avrà posto la questione di fiducia sul testo del disegno di legge recante modifiche all'articolo 16 della legge delega n. 249, già approvata dalla prima commissione affari costituzionali della Camera e dopo averlo reintegrato del principio della assoluta chiarezza e onnicomprensività dello stipendio».

Ma soprattutto, la DIRSTAT ha lamentato lo spostamento del termine concordato per la emanazione dei provvedimenti delegati dal 30 ottobre 1970 al 30 giugno di quest'anno. Tale spostamento di termine, secondo il comitato direttivo, pregiudica la decorrenza degli assetti giuridici ed economici dei provvedimenti delegati che avrebbero dovuto avere inizio dal 1. gennaio del prossimo anno. La DIRSTAT ha inoltre sottolineato che l'azione di sciopero vuole soprattutto «stigmatizzare» il comportamento del Governo che «mentre da un lato continua a dichiararsi fedele agli impegni assunti, dall'altro cede alle pressioni delle confederazioni sindacali, le quali hanno tutto l'interesse a lasciare in vita l'attuale disordine normativo e retributivo».

Per quanto riguarda la situazione creatasi in tutto il paese in conseguenza dello sciopero degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, e in vista di quello già proclamato dall'associazione primari ospedali, ancora tutto è in alto mare. La FNOM (Federazione nazionale ordini dei medici) si è proposta quale intermediaria presso i ministeri interessati alla vertenza (cioè lavoro e sanità) ma le due associazioni (ANAAQ e ANPO) non hanno aderito all'invito.

A PALAZZO MADAMA SI RIPETONO GLI SCHIERAMENTI DI MONTECITORIO

Sulla proposta Baslini-Fortuna il via alla discussione in Senato

Respinte dai gruppi divorzisti le richieste di rinvio e le pregiudiziali presentate da democristiani e missini - Da oggi il vero e proprio dibattito

Roma, 18

Il Senato ha iniziato oggi la discussione generale sul progetto di legge Fortuna-Baslini. Anche nell'assemblea di Palazzo Madama, sin dalle primissime battute, si sono ripetuti gli schieramenti politici pro e antidivorzisti formatisi nei mesi scorsi nell'aula della Camera: democristiani, missini, monarchici, oltre ai tre deputati altoatesini, schierati contro il fronte composto dai gruppi dei senatori del PCI, PSIUP, PSI, PSU, PRI, PLI e indipendenti di sinistra.

In apertura di seduta, una proposta del senatore democristiano Coppola ha dato l'avvio alle prime schermaglie procedurali e ostruzionistiche. Il parlamentare ha chiesto infatti che il dibattito fosse rinviato fino a martedì prossimo per dar tempo ai senatori di poter esaminare ponderatamente l'opuscolo edito dal Ministero degli Esteri, distribuito ieri sera, contenente le note scritte e verbali intercorse tra la Santa Sede e il Governo italiano, dall'agosto 1966 al 13 giugno 1970, circa la interpretazione dell'art. 34 del Concordato, quello cioè riguardante gli effetti civili del matrimonio (del quale diamo notizia in altra parte del giornale).

Come è noto la norma del progetto di legge che disciplina i casi di scioglimento del vincolo matrimoniale che ha offerto lo spunto per una serie di interventi della Santa Sede è quella che stabilisce che il divorzio cancellerà anche gli effetti civili del matrimonio religioso. La Santa Sede a partire dal 22 agosto 1966 ha inviato quattro note che il Governo ha reso noto al Parlamento unitamente alle nostre iniziative diplomatiche, dopo aver preso contatto con il Vaticano.

Il Governo italiano sostiene, in sostanza, che lo Stato italiano riconoscendo gli effetti civili del matrimonio canonico, non ha per questo rinunciato a disciplinarli in piena autonomia. Il Vaticano replica che accettando nel suo ordinamento il matrimonio canonico, l'Italia si è impegnata a farlo vivere di vita propria e a garantire anche l'indissolubilità. Sulla proposta di rinvio del gruppo democristiano, avanzata dal senatore Coppola, il presidente Fanfani ha consentito a un rappresentante per ogni gruppo di esprimere il proprio parere. A favore della proposta hanno parlato i senatori Nencioni (MSI) e Oliva (DC); si sono pronunciati contro Veronesi (PLI), Tomassini (PSIUP), Cifarelli (PRI), Pieraccini (PSI), Galante Garrone (Sinistra indipendente), Jannelli (PSU) e Terracini (PCI). Messa ai voti la proposta di rinvio della discussione è stata respinta per alzata di mano.

Dato il rapporto delle forze, la stessa sorte ha subito la richiesta del democristiano Bettiol, il quale ha proposto che prima di iniziare il dibattito su di un problema che investe rapporti internazionali, fosse chiamata la commissione esteri a esprimersi sulle note scambiate tra Santa Sede e Governo italiano. La nuova proposta di sospensiva è stata respinta dalla maggioranza antidivorzista. A favore di essa avevano parlato i senatori Pella e Oliva, democristiani, contro Veronesi (PLI) e Cifarelli (PRI).

Gli antidivorzisti hanno proseguito la lotta. Nencioni (MSI) ha avanzato una pregiudiziale di incostituzionalità del provvedimento, richiamandosi non solo all'art. 7 della Costituzione, che si riferisce all'osservanza dei patti lateranensi, ma anche all'art. 29 dove «la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio». La famiglia, ha affermato Nencioni, non è un contratto che si può scindere o annullare, ma una società naturale fondata sul matrimonio: è così — ha detto — che viene configurata e difesa dalla Costituzione. Ora — ha concluso — sciogliendo il matrimonio, sulla quale si basa, la famiglia non è più salvaguardata, ma anzi colpita fino alla distruzione.

Messa ai voti, la pregiudiziale è stata respinta, e con essa si è conclusa la prima parte del dibattito, dedicata appunto alle proposte di sospensione e alle pregiudiziali. Da domani si passerà alla discussione generale vera e propria. Nella seduta di ieri, il Senato ha concluso la discussione generale sulla legge che delega il Governo ad emanare il nuovo codice di procedura penale. L'esame del provvedimento è stato rinviato alle prossime settimane.

L'INPS DOVRA' RESTITUIRE le detrazioni ai pensionati

Roma, 18

La commissione lavoro del Senato ha approvato oggi, in primo esame, la legge che sancisce l'obbligo dell'INPS di restituire quanto è stato detratto dalle retribuzioni dei pensionati di vecchiaia e versati allo istituto in virtù di norme dichiarate illegittime. Si tratta cioè delle somme detratte dalle retribuzioni in base alla legge che stabiliva la non cumulabilità con la retribuzione delle pensioni di vecchiaia.

La legge stabilisce infine che debbono essere corrisposti agli interessati gli interessi legali, non perché possa ritenersi esistente una mora dell'istituto, ma perché sarebbe ingiusto che i pensionati subiscano il danno del mancato godimento delle somme loro spettanti e che, per converso, l'istituto fruisce del beneficio derivante dalla ottenuta disponibilità di ingenti somme, che, in definitiva, non gli erano dovute. Il provvedimento deve essere approvato dalla Camera.

PRIMO INCONTRO FRA GLI IMPUTATI E I LORO DIFENSORI

Walter Chiari all'avvocato ribadisce la sua innocenza

L'attore manda a ringraziare quanti gli hanno scritto in carcere Anche Luttazzi si è detto completamente estraneo alla brutta vicenda

Roma, 18

L'incubo della cella di isolamento è veramente finito e Walter Chiari e Lelio Luttazzi hanno ritrovato un po' di serenità. La giornata di ieri, che hanno dedicato al colloquio con i familiari, ha consentito loro di dare sfogo alla propria amarezza e di prepararsi all'incontro con gli avvocati difensori, che avrebbero sottoposto alla loro attenzione argomenti ben diversi, ma importantissimi per capire quale è la loro posizione nel quadro dell'inchiesta.

Walter Chiari e Lelio Luttazzi, implicati nella clamorosa vicenda della droga, dopo la distensiva giornata di ieri con il primo abbraccio, dopo un mese, dei loro familiari, hanno fatto oggi un vero «tour de force». Gli avvocati Eugenio De Simone e Adolfo Gatti, che assistono rispettivamente il noto comico e il pianista, sono rimasti infatti nel carcere per oltre tre ore, spiegando ai loro clienti nel primo tanto atteso colloquio la situazione e informandoli degli sviluppi che l'inchiesta sta assumendo. L'avvocato Gatti, in particolare, ha fatto presente a Luttazzi che il giudice istruttore Antonio Squillante, non appena avrà ricevuto il parere del Procuratore della Repubblica, deciderà su una istanza di libertà.

Walter Chiari ha accolto l'avvocato De Simone con ottimismo. Ha parlato con lui del periodo di isolamento, durato ventisette giorni, descrivendogli i disagi sofferti. «Mancava persino la luce — ha detto Chiari. — Un po' di chiarore arrivava nella cella indirettamente dal soffitto. Non si poteva neppure leggere e ho provato tanta solitudine». Tra avvocato e cliente c'è stato un fitto scambio di idee; le domande e le risposte si sono incrociate l'una all'altra, ma su un punto l'attore è stato sempre deciso: quello riguardante la sua estraneità alla vicenda.

Walter Chiari ha consegnato all'avv. De Simone una dichiarazione nella quale, oltre a ringraziare, il giudice istruttore che ha posto fine al suo isolamento, esprime gratitudine anche per coloro che, credendo alla sua innocenza, gli hanno mandato messaggi di stima. «Ringrazio tutti coloro che hanno voluto manifestarmi la loro solidarietà per infondermi quella forza d'animo che d'altronde non mi poteva abbandonare».

Anche l'avvocato Adolfo Gatti ha avuto un lungo colloquio con Lelio Luttazzi. Durante l'incontro sono state prese in considerazione, sotto ogni aspetto, le accuse che il sostituto Procuratore della Repubblica Francesco Fratta contestò al pianista nell'ordine di cattura spiccato il 22 maggio scorso. Sebbene nulla abbia voluto dire sulle dichiarazioni di Luttazzi, Gatti ha espresso a sua volta la convinzione che l'artista sia estraneo alla clamorosa vicenda e che sia finito in carcere per un equivoco.

DALLA PRIMA PAGINA

GINEVRA

diametro rimane di due chilometri, poco meno). E di poterlo realizzare «anche» a Ginevra, riducendo tutti i costi, specie se fatto qui dove esiste già l'attuale macchina con tutto l'imponente complesso dei laboratori e dei servizi che altrove bisognerebbe impiantare apposta.

A far ridurre ulteriormente i costi potrebbe poi concorrere il ripensamento degli altri Paesi che si erano ritirati o appartati dal primo progetto, in modo da dividere le spese fra dodici e non più fra sei Paesi soltanto. Amaldi dice che decisivo potrà essere al riguardo l'atteggiamento degli inglesi. Se la Granbretagna aderisce al nuovo progetto, è da ritenere certo che si trascinerà dietro quanto meno Svezia, Norvegia e Danimarca.

Anche per Amaldi progetto ancora valido è quello di partenza con l'impegno che Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia e Svizzera si sono assunte per realizzarlo. Ma domattina bisognerà sentire tutti e potrà crearsi una maggioranza a favore del nuovo progetto. Tanto più che la Francia è nell'imbarazzante posizione di aver barattato il suo quotato sito di Le Luc a favore del Belgio con l'affare degli aeroplani. La Francia potrebbe avere il doppio vantaggio di sciogliersi dalla promessa fatta ai belgi e di fare suo mezzo protosincrotrone, considerato il fatto che il CERN si trova a cavallo del confine franco-svizzero, alla periferia di Ginevra, e l'ampliamento verrebbe fatto in territorio francese.

Francese ad ogni modo sarà, pare, una proposta capace di raccogliere domattina la maggioranza dei voti. Essa — se ne parlava stasera nei corridoi — dirà che il nuovo progetto è tale da meritare attenta considerazione e approfondimento. In altre parole, rinvio a ottobre, per far maturare entro quella scadenza le decisioni dei singoli Stati e per arrivare alla soluzione finale entro dicembre.

Anche perché la soluzione Adams è battezzata con un nome che, apparentemente almeno, sconcerta: si chiama progetto a magnete mancante. Il magnete è l'elemento base del protosincrotrone e Adams ne ha ideato uno nuovo più potente di quelli finora usati. Si tratta di un magnete superconduttivo e già il nome lo qualifica. Ma ci vuole del tempo per allestirne quanti occorrono e Adams intanto partirebbe da 150 GeV con i tradizionali, lasciando il posto per i superconduttivi e aumentando poi a mano a mano la potenzialità. Al primo diffondersi delle voci sul nuovo progetto ci si chiedeva se fosse stato riscoperto l'uovo di Colombo. Pare decisamente di sì.

M. C.

CITTÀ DEL MESSICO

mai vista una cosa del genere — la lava dell'incoraggiamento ai tedeschi; ma c'era una giustizia superiore anche per le partite di calcio sebbene la speranza ad arrivare alla finalissima col Brasile fosse oramai riposta per gli azzurri e per i suoi sostenitori nel sorteggio, dopo i tempi supplementari. Così almeno sembrava in quel momento.

Cinque minuti dopo il gol di Burgnich un'altra tremenda ma impagabile fitta al cuore. Da Rivera in profondità sulla destra, a Domenghini. Due passi ed un cross perfetto al centro dell'area, per Riva, sino a quel momento più scattante che nelle precedenti partite ma sempre molto lontano dal rendimento abituale. Riva indugia per prendere la mira e per liberarsi da due avversari e sembrano ore interminabili, non attimi. Poi il tiro trasversale, preciso anche se lento.

E' il tiro del 3-2, la fine del mondo. La finalissima non è più lontana. L'Italia ha travolto tutto è stata più forte della fatica, dei panzer tedeschi. Lo stadio è un mormorio di delusione che elettrizza e dà maggiore gusto al nostro entusiasmo senza fine. Si salta si piange ci si abbraccia. Vola tutto ciò che è a portata di mano anche pugni chiusi verso il pubblico. Il calcio sa fare questo ed altro. Ma la più esaltante partita di tutti i tempi non è ancora storia. La sua cronaca è solo al terz'ultimo atto. Ne mancano altri due. Il primo si chiama disperazione e si svolge al quinto minuto. Ne è passato soltanto uno da quando Albertosi, volando incredibilmente nell'angolino alto della sua porta, ha evitato un gol di Seeler. Sul corner però non ripete la prodezza. Ci sono due azzurri sulla linea di porta, ma, in tre, con Albertosi non riescono a evitare il gol di Müller. Un altro regalo come il secondo e siamo ancora maledettamente sul pareggio a sperare nella monetina soltanto in quella, se non ci tocca di peggio, visto che mancano altri dieci minuti al termine di questo supplizio.

Pubblico in delirio, giocatori tedeschi che si abbracciano stramazzando al suolo, dall'altra parte una squadra che non crede ai suoi occhi, con Albertosi in ginocchio nella porta: non ha la forza neppure di rialzarsi.

Si continua a guardare il gioco per forza di inerzia, per dovere professionale.

Ecco Facchetti in azione sulla sinistra. Allunga in profondità per Boninsegna, che riesce a correre ancora, a scattare, invece di desiderare una barella su cui stendersi e smaltire non soltanto la fatica ma soprattutto la terribile emozione. E' un contropiede pericoloso, ma chi crede al quarto gol? Boninsegna resiste ad un fallo, se ne va sulla linea di fondo. Signore, fa che abbia ancora energia per effettuare un cross! Ci sono Riva e Rivera in area, quasi soli. L'occasione è buona.

Ecco, magnifico, il cross è effettuato. E' per Riva ed è magnifica anche la finta dell'ala che smarca Rivera al limite dell'area. Il pubblico sta mormorando di paura ma per noi lo stadio non ha più voce. Sono attimi di silenzio inverosimile, che sembrano ancora ore, una eternità. Poi la rete si gonfia incredibilmente, mentre l'arbitro corre al centro campo.

Il vulcano dell'Azteca è finalmente spento. Ancora sei minuti e la partita non avrà più cronaca. Ed è l'Italia degli abatini che attacca con calma, con ordine, con pericolosità, magnificamente, come se la partita più lunga del calcio azzurro sia solo all'inizio non al trionfale epilogo. Potrebbero segnare ancora ma a che serve? Restano questi quattro gol ad un avversario eccezionale, che esce dalla scena della Rimet mortificato ma superato da una grandissima squadra. E fa piacere dopo trentadue anni di delusioni, a soli quattro anni dalla Corea, che sia la nostra squadra.

M. G.

DUE PUNTI DI VISTA

L'amore è una cosa che occupa e preoccupa. Anche nei momenti di tranquillità assoluta, quando è bello — o par bello — vivere, dare in ogni senso una piena efficienza alla propria vita. Ma se il mondo attraversa uno dei suoi periodi d'inquietudine, allora le cose si complicano. Ciò che parebbe semplice, non è più tale: per raggiungere il loro scopo, gli innamorati devono lottare, o per lo meno cercare distante quello che sembrava a portata di mano. La storia è piena di amori celebri che ubbidiscono a queste regole. Mette conto nominare Romeo e Giulietta, i più famosi di tutti? Avrebbero potuto vivere felici «in Verona la bella», avevano la giovinezza, la bellezza, erano ricchi e nobili... Ma, dice il Poeta, appartenevano a due grandi famiglie, nelle quali «rancore antico *ardeva* in rissa novella, di civil sangue a far le vie vermiglie», e conobbero una nefasta rovina e una fine pietosa. E' una storia che tutti conoscono, e non vale insistere troppo su di essa.

D'altronde, oggi il bel Romeo e l'ardente Giulietta hanno mutato volto. L'ultimo romanzo di Uwe Johnson, *«Due punti di vista»*, di cui l'editore Feltrinelli ci offre la limpida traduzione dovuta a Vittoria Ruberl (Milano, 1970), ci mostra «Giulietta e Romeo» nella Berlino degli anni sessanta (nota editoriale), e cioè l'infermiera D. e il fotografo B., sotto lo aspetto consueto, un'infermiera e un fotografo dei nostri giorni i quali non possono neanche lontanamente richiamare un Montecchi e una Capuleti, e che si confondono con la folla incolore che dovunque ingombra le strade. La D. ha il volto di qualunque infermiera che presti servizio in un ospedale, il signor B. non ha quasi fisionomia per assomigliare di più al suo vicino, perché sia impossibile distinguerlo nel mucchio, dove si mischiano ogni genere di persone.

Eppure quei due si amano, hanno trovato ciascuno nell'altro qualche cosa che risponde alle sue più profonde aspirazioni, hanno riconosciuto, l'infermiera D. nel signor B., questi nell'infermiera D., ciò che ogni essere umano cerca tutta la vita, spesso senza mai trovarlo: la felicità. Essi si sono conosciuti e amati durante scambi di visite nei settori in cui ciascuno lavora a Berlino Est e a Berlino Ovest. Il signor B. si era fornito di una macchina splendente di vernice rossa e di nichelature, ma essa gli fu rubata, e parve che con la sua scomparsa svanissero tutte le speranze da lui concepite per la propria fortuna professionale.

Il furto dell'automobile fu il primo colpo inferto dal destino alla sua fiducia di sé. Ma altri colpi si preparano: nell'estate del 1961 fu costruito il muro presto tristemente famoso che limitava la libertà dei berlinesi. Come la Germania, Berlino venne divisa in quattro settori, ognuno amministrato da una delle quattro potenze che tenevano la città: U.R.S.S., U.S.A., Inghilterra, Francia. I rami che controllavano tutti gli accessi per strada, canale o ferrovia, finivano nella zona sovietica, così che questa si assicurò una decisa preminenza nella occupazione. B. e D., abitanti di settori differenti, non poterono più vedersi.

La separazione dei due giovani è il soggetto di questo terzo romanzo di Uwe Johnson, che vi si riconferma come uno degli indagatori più acuti dell'attuale momento politico della Germania postbellica.

* * *

Alla fine della prima guerra mondiale, uno scrittore tedesco, Hermann Bahar, riassumeva così la situazione: «Mai l'uomo è stato così piccolo. Mai ha avuto altrettanta paura. Mai la pace è stata così lontana e la libertà così morta. Ed ecco che l'angoscia alza il suo grido...». Per questa seconda edizione della grande catastrofe, non si alzano gridi d'angoscia... Si potrebbe anzi pensare che il silenzio cui sono condannati D. e B., la impossibilità di comunicare in cui si trovano, siano un simbolo, il simbolo di un mondo in cui l'alienazione sia la norma.

Il regolamento dell'ospedale, scrive l'autore, «prescriveva di impedire ai pazienti di riflettere! E lei non l'aveva ancora constatato, non voleva rendere la cosa più reale parlandone». Ma non si può pretendere che la gente, specie gli ammalati, costretti al letto, spesso all'immobilità, a lunghe ore di noia, non cerchi in sé qualche cosa, ricordi, sogni, rimpianti, speranze, che la alimenti all'interno. Il silenzio concentrato dei pazienti è per D. che li ha in cura una lezione. Anch'essa impara a tacere, a parte le frasi fatte della consolazione, dell'esortazione al coraggio...

Non che essa abbia dimenticato B.; soltanto si sforza di scordarlo, naturalmente senza riuscirvi. Al contrario, la vita di B. è commista alla sua vita, ne è il pensiero dominante. Dei due amanti, l'infermiera D. mi sembra il più pienamente realizzato. Essa che «evita di fare le cose dalle quali non avrebbe potuto tirarsi indietro», e perciò «stava in guardia, rifuggiva da una decisione, nel pensiero cancellava la frase, si chiudeva fuori, cambiava pagina», essa, dicevo, si riduceva giorno per giorno a vivere in una sola dimensione, che era naturalmente quella del suo amore. Diverso è B.: egli vive una vita in apparenza più attiva, più varia. Il punto cui mirava era la riconquista dell'infermiera che si rivelava sempre più ardua: lo vediamo correre da un capo all'altro della città, intrufolarsi nei settori in cui non ha niente da fare, moltiplicare le telefonate che la D. interrompe sempre risolutamente; cose in gran parte pericolose in una città dominata dalla polizia, nella quale basta un nonnulla perché il proprio nome sia iscritto nelle liste dei cittadini sospetti.

Difatti, il signor B. corre a varie riprese questo pericolo. La D., invece, a un certo momento si abbandona ai sentimenti. Sarebbe stato difficile condurre avanti il racconto — un racconto come questo — su una lama di rasoio così tagliente. Ma la D. cede. La sua resa ai sentimenti avviene senza che quasi se ne accorga. «Le si stringeva la gola con facilità, e se voleva dominarsi respirando profondamente, le spuntava una traccia di lacrime accanto agli occhi». Entrano in scena altri personaggi, degenti, dei quali Uwe Johnson non ci dice che il puro necessario, evitando per questi personaggi secondari, come fa per i due principali, il pittoresco, il patetico. I *«Due punti di vista»* rimane fino in fondo qual è stato concepito sin dal principio, un romanzo nitido, spoglio, che si distingue per queste sue qualità nella tumultuosa, caotica produzione odierna. Sono duecento pagine esemplari nel loro genere: ben degne dello scrittore che già al suo secondo romanzo, *«Il terzo libro di Achim»*, vinse il Premio internazionale degli Editori.

* * *

Credo di aver detto che Uwe Johnson ha al suo attivo soltanto tre romanzi scritti in una quindicina di anni di attività. Quando esordì con *«Le congetture su Jakob»* (1959), un critico scrisse che il libro era «immaturo come *I masnadieri* di Schiller»; un elogio (forse) ma formulato in modo oscuro. Con questo nuovo romanzo giocare con simili ambiguità sarebbe fuori di posto: il libro s'impone pur con la sua dicotomia — qui conviene non dimenticare il significato politico e morale del suo titolo —: lo si accetta o lo si respinge, — ma è un po' difficile respingerlo. Questo è il romanzo della solitudine umana quale ci è stata imposta in questo secondo dopoguerra, e del tentativo disperato ma vano di rompere il cerchio di tale solitudine.

A un certo punto la D. riesce a lasciare segretamente Berlino Est per il settore Ovest della città; a Berlino Ovest trova B. ammalato in un letto d'ospedale; ma si ha l'impressione che la grande passione sia spenta. Tuttavia, per non far agitare il malato, essa gli promette che avrebbe presa in considerazione la sua proposta di matrimonio.

Cesare Giardini

Libri ricevuti

Luigi Menegotto: *Il colore dell'erba* (Rebellato Editore, Padova; pagg. 147; lire 1600). Si chiama Luigi Menegotto e ha ventinove anni l'autore di un libro di racconti dal titolo «Il colore dell'erba», recentemente pubblicato dall'Editore Rebellato.

Sono in tutto diciotto, piuttosto brevi schizzi che storie: in tutti, o quasi, manca la conclusione; manca, talvolta, persino un senso apparentemente logico al discorso che pure vi è contenuto. In realtà, malgrado la diversità dei motivi, un tema è comune a tutti i pezzi: quello della solitudine. La solitudine vissuta e sofferta, sì, anche, come un male tipico dell'uomo moderno; ma soprattutto patita ora con rassegnazione ora con vana quanto rabbiosa rivolta come una sorta di condanna dell'uomo in quanto uomo. Un uomo che sia tale, che sia dotato di ragione e di sensibilità, sembra dire Menegotto nel suo libro, non può non soffrire la solitudine, in mezzo alla babele di quelli che non sentono, e vivono senza chiedersene il perché.

Da questo stato d'animo nasce, per esempio, «Il Capodanno di Arrigo»: è, Arrigo, un uomo solo, perché ogni azione, per lui, è sempre gravida di tutte le implicazioni che altri, in simili circostanze, non vedrebbero, e Arrigo vede. E' questo suo farsi bloccare da ogni «irrisoria difficoltà», la difesa disperata di colui che si sente inetto a vivere con gli altri, pur avvertendone disperatamente la necessità; e Arrigo, alla vita vera, preferisce «il tepore della sua stanza, dove, illusione su illusione ma consapevolmente, bruciava la propria esistenza inseguendo vuoti sogni di gloria e di ricchezza, dietro un tavolo ricolmo di scartoffie dove ormai anche la polvere della speranza rinunciava a posarsi».

Lo stesso motivo ritorna in un altro dei racconti migliori — e lo sono proprio quelli in cui l'autore dà libera voce a quello che potremmo definire il suo «sentimento della solitudine» — che s'intitola «Fuori città» e che non reca neppure il tentativo di celare il proprio autobiografismo, com'era accaduto nel brano precedentemente esaminato.

«Fuori città», scritto oltre tutto in prima persona, è una banale avventura amorosa che, vista attraverso gli occhi del protagonista, assume le dimensioni di un avvenimento fondamentale. E fondamentale lo è, per quest'uomo solo che, una volta tanto, riesce a tradurre in atto la sua potenzialità sentimentale, «di tenerezza» da dare e da ricevere, che porta racchiusa in sé, sempre bloccata dall'introspettiva abitudine alla ponderazione che fa di lui, in ultima analisi, un inibito.

Una notevole ricchezza e freschezza d'immagini è, oltre a questo interesse che potremmo chiamare «psicoanalitico», uno dei pregi comuni a quasi tutti i racconti di Menegotto. Un giovane autore il quale dà, con «Il colore dell'erba» una prova che, se non è tutta uniformemente felice, lo è tuttavia in tanti punti da far bene sperare per quelle che la seguiranno.

O

Un'interessante pubblicazione periodica ricca di spunti culturali e folcloristici è la rivista trimestrale «Sicilia», edita da Flaccovio e diretta da Giuseppe Orlandi.

I fascicoli si presentano in una lussuosa e curatissima veste tipografica, ricchi come essi sono di illustrazioni: fotografie, disegni, riproduzioni di codici miniati e di opere d'arte trasmettono il senso del colore dell'isola, di cui la rivista vuol essere espressione.

Il numero 61, di recente uscito, presenta molti servizi di rilievo. ricordiamo, tra l'altro, la «Proposta per un viaggio in Sicilia», di Fabrizio Carli; «Storie e leggende di Sicilia», di Pietro Gulino; «Salina, l'Isola Verde», di Ruggero Jannuzzi; e, soprattutto l'«Autobiografia di Guttuso per l'Image», di Renato Giani. Il pezzo prende le mosse dai «particolari effetti narrativi» della mostra di Ferrara, in cui torna «lo amore di Renato Guttuso per la sua Sicilia, per Bagheria, per la gente dell'isola, i suoi paesaggi aspri o verdi, punteggiati di coltivazioni d'agrumi o ritoccati dalle pale dei fichidindia, le marine scabrose, aride, o le spiagge molli».

Le ultime pagine della rivista sono dedicate al turismo: di particolare rilievo, a questo proposito, sono i dati relativi all'anno turistico 1969, chiusosi con un aumento del 60 per cento delle presenze straniere rispetto al '68.

Nel complesso, «Sicilia» può essere considerato senza dubbio un periodico fuori del comune, adatto a ben figurare, tanto per la forma quanto per il contenuto, nella biblioteca degli intenditori.

C. S.

INCONTRO CON IL FILOSOFO «ERETICO» ESPULSO DAL PARTITO COMUNISTA FRANCESE

A ciascun paese il diritto di inventare il proprio futuro

Nel messaggio di Roger Garaudy una critica imparziale ai dirigenti sovietici e a quelli cinesi Un modello di socialismo differenziato - La rivoluzione della speranza punta tutto sui giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, giugno

Roger Garaudy, comunista da trentasette anni, filosofo marxista militante; fino al XX Congresso, staliniano dalla testa ai piedi (sono parole sue); poi teorico di un «socialismo dell'autogestione» molto vicino a quello di Dubcek e molto lontano da quello di Breznev. Nello stesso giorno in cui a Parigi decidevano la sua espulsione dal Partito comunista francese, Garaudy apriva una tournée italiana di conferenze, parlando a Bologna in maniche di camicia di fronte ad un foltissimo pubblico, composto in prevalenza da giovani.

E' stato un discorso sulle prospettive del socialismo. Molti dei presenti hanno subito notato, non senza disappunto, l'assenza di qualsiasi riferimento specifico alla situazione politica interna dell'Italia ed alla posizione dell'oratore nei confronti del P.C.F.

«Mi sono proposto di non affrontare tale questione — ha precisato Garaudy in apertura di dibattito, quando gli era stato chiesto di commentare la analogia tra il suo «caso» e quello di Manifesto — perché da un lato il vostro paese si trova alla vigilia di un'importante consultazione elettorale e dall'altro perché i compagni del PCF non sono qui a difendersi delle mie eventuali contestazioni».

Venuti a mancare i temi di più stretta attualità; si è trattato piuttosto di una discussione teorica sul come creare una società socialista, e di quale tipo, nei paesi a economia industriale avanzata.

L'analisi di Garaudy è partita quindi da una serie di considerazioni sul pensiero originario di Marx, per mettere in rilievo come i suoi interpreti più autentici, evitando di ridurre il marxismo ad uno schema, lo hanno usato piuttosto come un metodo, un'arte, una scienza.

Lenin fu soprattutto attento agli scopi del socialismo, cioè alla formazione di una società di uomini liberi, basata sulla proprietà comune dei mezzi di produzione. Nella sua opera traspare un continuo impegno a sottolineare e distinguere quanto restava, nell'azione sovietica dei primi anni, di un socialismo universale.

Secondo Garaudy le costanti interferenze tra la lotta per il socialismo e quella per lo sviluppo, conseguenza diretta delle condizioni storiche di un paese sottosviluppato com'era la Russia degli anni venti, hanno portato a delle conclusioni sbagliate sulla realizzazione sovietica.

Egli ha ricordato che fu proprio Rinascita, la rivista ufficiale del PCI, a mettere in luce la radice dell'errore. Per Marx e Lenin il socialismo non è una condizione economica autonoma, ma bensì un momento di transizione tra capitalismo e comunismo; in quanto transizione, vi coesistono elementi del passato e del futuro. Ma il passato può presentare le caratteristiche più disperate: tribale in Africa, feudale in Cina, capitalistico avanzato nei paesi dell'Europa Occidentale.

Ne consegue che le differenze tra i vari modelli di socialismo possono rivelarsi molto profonde, in relazione alle condizioni iniziali oggettive dei diversi paesi. Se il socialismo fosse una situazione autonoma, forme diverse non potrebbero coesistere, ed il modello sarebbe unico. Si deve così concludere con Rinascita *che il rifiuto della pluralità e legittimità di modelli distinti dipende da una stortura dell'interpretazione del concetto stesso di socialismo.*

Al contrario, la superiorità del socialismo come capacità di risolvere i problemi di qualsiasi paese in qualsiasi epoca deriva — secondo il filosofo francese — proprio dalla scelta di modelli adeguati alle necessità locali. Così il socialismo potrà affermarsi in Francia o in Italia solo ricorrendo a modelli nuovi, che prescindano da quello sovietico. Esattamente come Lenin ha dovuto superare quello elaborato da Marx.

Su tali premesse storico-analitiche si sviluppa il discorso di prospettiva. Oggi sarebbe assurdo pensare al sottoproletario industriale ed urbano quale base unica di un movimento rivoluzionario. Garaudy è convinto che una coscienza rivoluzionaria trovi una ragione d'essere nell'attuale sfasatura tra il possibile ed il reale, cioè tra le necessità della classe operaia e le possibilità concrete di realizzarla. Basti pensare al formidabile potenziale tecnologico che viene disperso in impieghi scarsamente utili alla collettività umana, tra i quali primeggia la corsa agli armamenti. Il concetto di «classe operaia» è già intero nella formulazione del marxismo ortodosso, e comprende tutti coloro che, non possedendo mezzi di produzione, mettono a disposizione la loro opera, manuale o intellettuale. Da una stretta alleanza di tale classe operaia può derivare una svolta storica verso il socialismo.

A questo punto si individuano gli elementi decisivi della tesi esposta da Garaudy. La nozione di «dittatura del proletariato» assume un senso diverso dalle esperienze storiche di quei paesi in cui l'aspetto minoritario (e quindi repressivo) passò in primo piano. In Italia o in Francia, la classe operaia svolge già un ruolo politico determinante, mentre l'alleanza con i ceti medi è una condizione già sperimentata.

Garaudy si dice convinto che in paesi come il nostro una vera democrazia socialista potrebbe risultare da un processo di trasformazione relativamente breve, senza le deformazioni in senso burocratico ed autoritario verificatesi ad esempio nell'Unione Sovietica, quale risultante di premesse obiettive molto diverse.

Il filosofo «eretico» precisa che il modello di socialismo adeguato per un paese avanzato come la Francia e l'Italia deve ancora essere «inventato». Nessuno può impedire che italiani e francesi inventino il proprio futuro (e tantomeno i dirigenti sovietici).

Dato il ruolo fondamentale del PCI e del PCF nel tessuto politico in cui operano, la ricerca di tale modello coinvolge necessariamente l'intera comunità nazionale.

Secondo Garaudy bisogna partire dalle contraddizioni nuove esistenti in una società come la nostra. Si prenda ad esempio l'industria cosiddetta «di punta»: il numero degli specialisti e dei tecnici ai vari livelli, impiegati aumenta più rapidamente in rapporto agli altri lavoratori.

In via più generale si può notare che si richiede ai dipendenti una crescente integrazione nel processo produttivo e quindi un incessante adeguamento al frenetico ritmo delle innovazioni tecnologiche.

Inoltre, una decentralizzazione e moltiplicazione dei centri decisionali, sia in senso orizzontale che verticale, comporta un margine discrezionale per l'individuo ma anche, allo stesso tempo, una continua obbedienza ai proprietari dei mezzi di produzione. Il tutto richiede una maggiore cultura personale nel singolo: viceversa, troppo spesso la mancanza di incentivi si accompagna ad una disponibilità inadeguata di occasioni, di mezzi e di tempo libero.

I sindacati, combattendo contro i tempi di lavoro che accorciano la vita ed i metodi che la degradano, toccano nel centro vitale la struttura capitalista. Ecco l'essenza della lotta di classe, secondo Garaudy. «Il padronato si ripara dietro la necessità del sistema: i sindacati si battono per la necessità dell'uomo. Il potere economico orienta tutta la produzione in funzione del profitto non dei bisogni, capovolgendo le finalità che dovrebbero caratterizzare un „sistema" umano. Per questo la classe operaia rimane la forza rivoluzionaria catalizzatrice, intorno alla quale si formerà l'unità verso la realizzazione del socialismo, per abbattere la monarchia padronale delle imprese».

Il discorso di Garaudy si conclude con una speranza nei confronti dei giovani: la generazione al disotto dei 25 anni, che si trova in una situazione del tutto particolare, di frattura. Una generazione venuta alla luce con l'era atomica, che ha assistito alla rivoluzione cibernetica, alla rivoluzione cinese, al Concilio Vaticano II. Il pensatore francese è convinto che i giovani percepiscono che il passato è inaccettabile, il presente è caotico, il futuro è possibile. E riconosce loro il diritto di rifiutare le posizioni di coloro che hanno già cominciato male il futuro.

Ritiene che la «rivoluzione della speranza» sia possibile all'interno del PCF o del PCI? — chiediamo a Garaudy.

«Il Partito comunista rappresenta in Francia come in Italia, la forza più viva e consistente dell'opposizione. Sarebbe pertanto ipocrita pensare che si possa produrre un cambiamento radicale, senza di esso». Ma la risposta è più completa. «Il blocco storico rivoluzionario è una limitazione di classe, che comprende la classe operaia ed i ceti medi. Per i marxisti è irrilevante la divisione tra credenti e miscredenti. Milioni di francesi e di italiani vedono nella fede il senso della loro vita; milioni di persone, in Francia ed in Italia, vedono nel socialismo il volto della speranza. Ne consegue che in entrambi i casi non si potrà mai giungere al socialismo senza o contro i cattolici. Ciò sembra ancora più evidente alla luce dell'evoluzione in atto nel mondo cristiano: nei termini di un militante, la chiesa va definita come una grande organizzazione di massa».

Quali sono le caratteristiche di un modello futuribile per un paese come il nostro, e quale tipo di rivoluzione dovrebbe realizzarlo?

«L'elemento differenziale in un paese sviluppato che intraprenda la strada del socialismo è dato — secondo Garaudy — dall'impossibilità di risolvere il problema della programmazione economica attraverso un processo accentrato e verticistico. Viceversa si può passare a forme generalizzate di autogestione da parte delle maestranze e dei tecnici a vari livelli, con esclusione del potere economico ereditario e parassitario. Anche per le imprese intensamente automatizzate si può pensare ad un riferimento alla base, per esempio in funzione dell'organizzazione del lavoro e della disciplina interna.

Le forme di rivoluzione sono diverse, come diversi sono i modelli di socialismo. Ma la via pacifica non deve confondersi con quella parlamentare, dal momento che le Camere appaiono esautorate del potere decisionale.

Così inserire una nuova maggioranza nel sistema non significherebbe ancora il successo del socialismo. Il movimento del maggio '68 in Francia potrebbe rappresentare la prova generale di una mobilitazione di massa che porti alla paralisi del sistema.

Qualora una sistemazione siffatta dovesse ripetersi si potrà ricorrere ad un referendum, indetto questa volta dal popolo anziché dal potere costituito. Ciò non significa ovviamente una rinuncia degli strumenti a disposizione nel sistema».

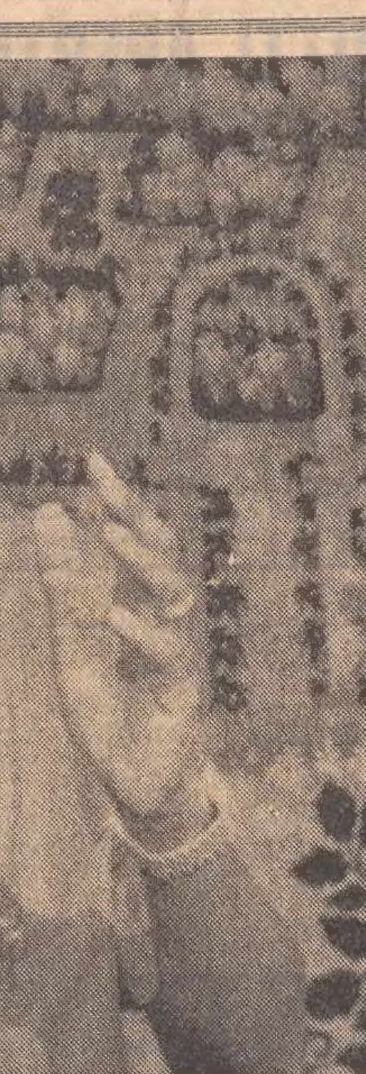
Fiducia nella rivoluzione. Questo è il messaggio di Garaudy, poche ore dopo l'espulsione dal Partito comunista francese.

Giorgio Rosso Cicogna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ascot — Al tradizionale concorso ippico una signora si è presentata con questo cappello ispirato alle elezioni politiche



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kingshasa — Il Presidente del Congo, Mobutu, parla ai giornalisti durante la conferenza stampa tenuta prima della riconciliazione con il Presidente del Congo-Brazzaville, Ngouabi, nella quale ha illustrato le ragioni del dissidio

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Smetana a Zurigo

Zurigo, giugno

Generalmente di Smetana è molto nota «La sposa venduta»; un po' meno lo sono uno o due dei poemi sinfonici tratti dal ciclo «La mia patria» e il quartetto per archi in mi minore, che porta il sottotitolo «Dalla mia vita». Sono tutte creazioni che attingono alla storia e alle leggende del popolo boemo. Ma a Smetana stava a cuore soprattutto la sua seconda opera, «Dalibor», terminata nel 1867 e eseguita in prima assoluta l'anno seguente, in occasione della posa della prima pietra al Teatro Nazionale Ceco di Praga. Egli la considerava il suo messaggio artistico, un'opera d'arte nazionale all'altezza dei tempi. Invece essa ebbe un'accoglienza molto tiepida e venne violentemente attaccata dalla critica, perché contrariamente a quanto era avvenuto con «La sposa venduta», non traeva lo spunto delle canzoni popolari, ma si basava sulle acquisizioni della musica mondiale di quell'epoca, in particolare di Wagner e Liszt. L'insuccesso procurò una grande delusione al compositore; tuttavia egli conservò la sua fede nella giustezza del suo punto di vista artistico. Oggi, «Dalibor», di cui nel frattempo si interessarono anche le sfere musicali di lingua tedesca, e che trovò un valido sostenitore soprattutto in Mahler, appartiene, insieme a Rusalka di Dvorak, e alla «Jenufa» di Janácek, al gruppo fondamentale del repertorio operistico ceco.

Con la figura storica del ribelle Dalibor, giustiziato alla fine del secolo XV, l'eroe delle diverse versioni della leggenda che si formò intorno a lui ha poco in comune. Egli appare quale realmente doveva essere stato piuttosto nei poemi a lui ispirati e, meglio ancora, nella opera di Smetana. Qui, egli diventa il nobile combattente per la giustizia e la libertà, e l'incarnazione della solidarietà fra i musicisti boemi, giacché è per vendicare il violinista Zdenek, barbaramente assassinato, ch'egli va incontro a tutte le sue sventure. L'argomento della tragedia è simile ai tanti della tradizione operistica eroico-romantica. Anche qui si tratta di vendette, di amore, di morte, Dall'insieme risulta che il librettista, il tedesco Joseph Wenzig, si è ispirato al Lohengrin, al Cid e al Fidelio. I personaggi non sono ben caratterizzati, ma d'altra parte il libretto ha offerto al compositore molte occasioni per lo spiegamento della sua musica, spesso piena di pathos e di slancio. Pur non potendo disconoscere in quest'opera un orientamento di Smetana verso il Wagner del periodo intermedio e verso Liszt, la sua ricca e originale musica gli impedì di cadere nell'imitazione.

L'opera «Dalibor» è stata data il 6 e il 7 giugno al Teatro dell'Opera di Zurigo, messa in scena dal *Teatro Nazionale di Praga* con uno stupendo cast di cantanti, un direttore d'orchestra altamente apprezzato, ottimi il regista e lo scenografo; e ottenne un successo incondizionato.

Sarebbe da augurarsi che il complesso venisse invitato da noi, perché certamente i triestini accoglierebbero con entusiasmo gli amici cechi e sarebbero lieti di imparare a conoscere un'altra opera del loro interessante repertorio.

Guido Janni

Premio letterario «Maria Brunaccini»

Milano, 18

Il CISM — Gruppo Italiano Scrittori di Montagna — bandisce per il 1970 un premio indivisibile di lire 250.000 (duecentocinquantamila) per un'opera inedita di letteratura di montagna (romanzo, novelle, leggende, racconti, saggi, biografie, monografie, ricordi e impressioni d'alpinismo o di montagna).

Le opere, di un'ampiezza minima di settanta cartelle dattiloscritte, dovranno pervenire in cinque copie entro la metà di dicembre del corrente anno 1970 alla segretaria del GISM, sig.na Carla Maverna, via Fornari, 22 - 20146 Milano, in forma anonima e col solo contrassegno di un motto.

Mostre d'arte

PICERNA

Una marina al tramonto, battuta da un vento forte ma non tempestoso, che solleva onde lunghe ed appena sfrangiate sulle creste; il cielo attraversato da cumuli di nubi tiepolesche e sulle grandi masse, ora luminose ora trasparenti nei toni oscuri, l'apparizione improvvisa di un particolare nitido — gabbiano in volo, onda vicina, vela gonfiata — che acquista un senso magico. E' questo il quadro migliore fra le molte e belle marine che Claudio Picerna espone nella galleria Rossoni di Trieste. Egli tende, peraltro, a cimentarsi in generi e in tecniche disparate: disegni di nudo e di natura morta al carboncino, schizzi preparatori di ritratti, scene di vita agreste, soprattutto dipinti ad olio ed ancora marine e sull'acqua i grossi e panciuti bragozzi chioggiotti, un tempo così frequenti sulle nostre coste. Arriva fin alle soglie del simbolismo: è il cavallo ritto sulla roccia erta a strapiombo sulle onde nella tempesta. Anche qui, però, la credibilità del vero e la serietà della pittura fanno dimenticare gli spunti letterari.

Pisani

Da molti anni ormai Pisani è sulla breccia nell'esigua schiera degli artisti triestini che non operano soltanto per sé o soltanto per gli altri, ma che tentano, pur nelle contrastate condizioni in cui è dato di muoversi, un colloquio con il pubblico. Il che, oltre fiducia nel proprio lavoro, implica anche la modestia di sottoporlo ad una verifica continua, talvolta stimolante, in altri casi piuttosto frustrante. Non sappiamo, ora, quale sarà il bilancio della sua presente mostra personale alla Torbandena, sotto questo profilo. Gli auguriamo di cuore che egli possa dirsi soddisfatto. Ben lo merita, non avendo mai tralignato per il passato dall'impegno severo di maturare lentamente, passo passo, secondo la indole meditativa e introversa che gli è connaturata. Dal postimpressionismo delle vedute all'astratto, una scivolata poi nel simbolismo surreale, ed ora questa figuralità di impianto non rappresentativo che egli va consolidando su schemi compositivi sempre più chiari e definitori, su una gamma di colori più larga e squillante.

Lo presenta Luciano Budigna che rileva «l'eccezionale intelligenza, la sottile preziosità — non, per altro, esaustive della spontaneità e della contenuta violenza espressive — di intuizioni e di recuperi linguistici, o anche solamente tecnici, in una liberissima dilatazione culturale dell'idea e dell'emozione originarie che di continuo ne vengono arricchite nel divenire stesso dei dipinti (dal liberty al segnico, dal gestuale persino al materico)».

Ecco, il punto è proprio in questo divenire. «L'ultima corsa di Bandini» è il Pisani di ieri, l'assorta e rassegnata contemplazione del tragico disordine quotidiano, a cui solo il faticato e intrusivo ricupero di stilemi del passato più o meno recente (dal liberty, appunto, a certa pittura-reportage americana o spagnola) può dare un senso. S'assiste nei quadri successivi alla cristallizzazione del sentimento che si blocca nell'incantata finitezza di una colomba bianca (spesso ripetuta come un marchio) o nel cilindro del vasetto che accoglie la rosa. Ancora una volta lo tenta il simbolismo: la capsula degli astronauti, le orbite dei pianeti o degli elettroni, la mano protesa a porgere il ramoscello d'ulivo, il clangore dei neri tralicci architettati e la citazione di una vecchia tappezzeria da salotto buono fine secolo. Ed ancora una volta egli riesce a svincolarsi: il tema medesimo della cristallizzazione viene assunto al di fuori di traslati, in presa diretta. E' un cubo di plexiglas che imprigiona il frammento di paesaggio carsico, ma nel rifletterne la luce esterna pone nuovi problemi propriamente pittorici. I diversi principi organizzatori, dal liberty alla struttura per spigoli di un poliedro, dall'animale simbolo-emblema al ricordo paesaggistico possono anche coesistere e trovare una sistematica dentro cui svilupparsi: è la parte superiore, a destra, di «Verticale», premessa al lavoro futuro di Pisani.

Alla Torbandena sono esposte di Dante Pisani anche le cinque serigrafie che, raccolte in cartella, vengono presentate dalla Libreria Svevo in una nobile edizione. Prova sicura della bravura del grafico, pari a quella, già collaudata, del pittore.

Mandero

Bruno Mandero, incisore formatosi nella benemerita Scuola libera dell'acquaforte diretta da Mirella Sbisà, espone in una mostra personale allestita nella nuova galleria Tergeste (Via Battisti 23). Esperto nelle finezze delle tecniche incisorie — come ebbimo già altre volte occasione di constatare — il Mandero sciorina una trentina di preziosissimi fogli, di poco diversi l'uno al confronto dell'altro, eppure ciascuno stampato con accorgimenti nuovi. Una tale abilità richiede che le scelte di fondo siano un poco accantonate. I soggetti, perciò, vengono selezionati e ristretti ad un breve repertorio: vaghe e quasi indecifrabili allusioni al mondo sottomarino, foglie di salici disposti «a fuoco d'artificio» sulle sponde del laghetto di Doberdò, fiori che si trasformano in un elegante arabesco. In bilico fra rappresentazione naturalistica e l'astratto (o addirittura lo informale), fra l'evanescente fantasma del sogno e la precisione di un segno, Mandero riesce a consolidare sulla lastra incisoria tutti gli stadi degli interventi manuali e delle morsure diversamente graduate. Si aggiungono le diverse inchiostrature per molteplici stampe ottenute dalla stessa matrice, il crescere o il decrescere dell'illusoria profondità dello spazio, la maggiore o minore dovizia di particolari e si avrà, in finale, tutta la complessità dell'orchestrazione a cui s'è accennato all'inizio: forme planimetriche suggerite mediante gradienti di marezzatura, groviglî filiformi, macchie che sparse in segreto ordine presuppongono coralli o foglie o l'ombra propria di fondali marini accidentati o di terreni scoscesi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIPETUTA IN SEDICESIMO LA DRAMMATICA NOTTE DEL NOVEMBRE SCORSO

Sull'orlo del nubifragio

Un'escalation di cinque temporali ha battuto la città dal pomeriggio a sera
Le rive invase dall'acqua - Notevoli difficoltà al traffico - Un milione di danni



Nelle «Giornalfoto» due mometi cruciali del nubifragio scatenatosi ieri: in via Mazzini e sotto i volti del Municipio

Ieri la città ha rivissuto, per fortuna soltanto in sedicesimo, il nubifragio della famosa notte dal 25 al 26 novembre scorso, quando le rive e il borgo teresiano, fino a largo Riborgo, erano stati invasi dall'acqua. Siamo stati, insomma, sull'orlo del nubifragio, ma all'improvviso — dopo due ore che imperversava con tanta pioggia e tanto vento — il maltempo s'è acquetato, lasciando in eredità un'aria frizzante, che nulla ricordava il gran caldo di poche ore prima.

Si è andati per gradi, questa volta: non il temporalone che si scatena all'improvviso, col cielo che s'oscura e il mare che ingrossa. Le prime avvisaglie si erano avute nel pomeriggio incipiente, o forse già nella mattinata, quando tutto invece invitava ai bagni: nel cielo vagavano i cirri e già si poteva intravvedere — dalla loro rapida evoluzione — le conseguenze. I cirri, ben presto, si sono trasformati in cumuli in rapida espansione, seguiti da nembi. Alle 14.30 è scoppiato il primo temporale, abbastanza debole, seguito da un altro alle 15.35, e da un terzo esattamente un'ora dopo, tutti di debole entità; alle 17.55, il quarto temporale già denotava una forza superiore, anche se ancora moderata, con forti scariche elettriche e pioggia. L'«escalation» si concludeva alle 19, quando aveva inizio il temporalone vero e proprio, preceduto da un groppo di vento. La perturbazione atmosferica, sviluppatasi su una zona molto vasta, proveniva dalla pianura Padana e Veneta, superando a quell'ora la nostra regione. Il barometro nel frattempo era disceso con una certa velocità, anche se non precipitato all'improvviso.

E' cominciato allora il calvario per gli automobilisti: la punta massima del nubifragio, infatti, è coincisa con l'alta marea, per cui — essendo ostacolato lo scarico verso il mare — si sono dovuti registrare numerosi allagamenti, specialmente di negozi, nella parte bassa della città, non causati dunque dall'acqua di mare che fortunatamente questa volta non è riuscita a tracimare sui moli e sulle banchine. Una volta di più, quindi, le automobili hanno dovuto faticare con l'acqua fino a metà ruota, e altre sono rimaste bloccate a causa di infiltrazioni nello spinterogeno. Anche autobus e filobus, specialmente nella zona di Roiano, si sono dovuti arrendere di fronte a quell'iradiddio che si scatenava dal cielo. Lo spettacolo più drammatico era però offerto dalle rive, dove il traffico, ad un certo momento, è rimasto completamente paralizzato.

I quattro temporali che hanno preceduto il più grosso risultano del resto — come ha avuto occasione di precisarci il prof. Silvio Polli, dell'Istituto sperimentale talassografico — anche sul diagramma della pioggia. I mini-temporali hanno registrato 6 millimetri di pioggia, mentre quello delle 19, esso soltanto, addirittura 12 millimetri; poi, quando ormai la furia degli elementi andava placandosi, si sono avuti ulteriori 2 millimetri, per cui in poche ore si è registrato un totale di 30 millimetri d'acqua dal cielo.

Danni alle colture, purtroppo, e molto gravi quelli subiti dal circo Buks, di Oscar Pivetta, che aveva piantato le tende sul campo sportivo di Aurisina. La abbondante grandinata e l'insistente pioggia hanno appesantito il grande tendone nuovo, che è crollato, piegando i grossi contropali di ferro; hanno resistito le due antenne, ma il cupolino in plastica è reso inservibile. Iera sera il circo avrebbe dovuto debuttare, ma naturalmente lo spettacolo è stato rinviato, possibilmente, alla prossima settimana. Gli animali sono fuggiti per la campagna, ed a stento il personale è riuscito a trattenere l'elefante; ancora introvabile è invece un cavallino, un «pony» che si sta tuttora ricercando. Il circo, che è a conduzione familiare, era già stato colpito lo scorso anno da un nubifragio che aveva stracciato lo «chapiteau», e prima ancora tutto era andato perduto nella tragica alluvione di Firenze.

Questo mezzo finimondo è costato alla città oltre un milione di lire. Trecento mila lire di danni lamenta soltanto il magazzino Upim; l'acqua è penetrata nel deposito delle merci allagandolo. Altra acqua alta nei sotterranei dell'Enpas dove viene conservato l'archivio. Il livello ha toccato i venti centimetri circa. I danni si possono far oscillare attorno alle 150 mila lire. Il resto del danno va diviso tra decine e decine di commercianti ed esercenti del centro, specie del borgo teresiano, che si sono visti invadere dall'acqua i negozi, i magazzini, gli scantinati.

In strada del Friuli, dove all'altezza del Faro si è avuto lo smottamento del terreno, i vigili del fuoco hanno dovuto liberare un tratto di carreggiata e poi hanno posato le transenne per evitare incidenti. La strada del Friuli, in quel tratto, è così strozzata e il traffico si muove a senso unico alternato, sotto la sorveglianza dei vigili urbani. In via Costalunga il maltempo ha provocato la rottura di un cavo della corrente elettrica che è finito in mezzo alla strada costituendo serio pericolo. Assieme ai vigili del fuoco sono intervenuti i tecnici dell'Acegat, i quali hanno provveduto a isolare quel tratto di cavo e a riparare il guasto.

In via Felice Venezian l'acqua piovana ha sollevato un tombino e un'auto vi è finita dentro con una ruota. Sono accorsi i vigili del fuoco i quali hanno liberato la macchina e la strada rimasta così ostruita.

Situazione calma al Circo Orfei, dove le belve hanno sopportato bene il nubifragio senza dare segni di estremo nervosismo.

IL PRIMO CONVEGNO FORESTALE ALLA FIERA DI TRIESTE

NEL BOSCO MOLTI SEGRETI DELLA NOSTRA SOPRAVVIVENZA

Relazioni da Vienna, da Bucarest e dalla Commissione legno della Comunità europea
Si apre oggi il quinto convegno internazionale sul commercio del legname

Tutela del paesaggio, difesa idrogeologica, depurazione dell'aria, fornitura di materie prime: ecco che cosa rappresenta il bosco nel suo insieme. Ma gli alberi non crescono da soli; bisogna metterli a dimora con una moderna politica di forestazione, senza lesinare nelle spese d'impianto. Su tutto ciò si è discusso ieri alla Fiera in occasione della prima assise dedicata alla foresta, sotto gli auspici della Direzione generale dell'Economia Montana e Foreste del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Sul tavolo della presidenza abbiamo notato lo avv. Slocovich, il prof. Pizzigallo, direttore generale dell'Economia montana e foreste, il marchese Prato, presidente della Federazione nazionale commercianti del legno e il comm. Padoa del Centro provinciale per la produttività. Il presidente della Fiera dopo aver rivolto un saluto ai congressisti — fra i quali spiccavano gli austriaci, i francesi, gli jugoslavi, i rumeni ecc. — ha consegnato al dott. Pizzigallo una medaglia ricordo come segno di ringraziamento per l'affetto e l'attaccamento dimostrato verso la nostra manifestazione campionaria. Per l'agricoltura e foreste della Regione era presente l'assessore Comelli.

Nella prolusione, il prof. Pizzigallo ha trattato il tema di base, e cioè: «L'importanza del rimboschimento nel passato, al giorno d'oggi e nel futuro». E' stata una relazione densa di considerazioni ecologiche, statistiche, sociologiche e tecniche sulla importanza del rimboschimento visto sotto tutti i profili. Il relatore ha detto che non si può considerare il bosco come «una fabbrica di legnami» o come fattore di pura difesa idrogeologica; il bosco è molto di più: dà un habitat confortevole, attrae il turista, attenua le asprezze climatiche, purifica le acque e l'aria. Quindi una politica forestale deve essere programmata in funzione delle varie componenti sopra citate, senza lesinare dei mezzi finanziari. Ovviamente il bosco dà anche legname, di cui abbiamo un intenso bisogno. Basta considerare che ogni anno importiamo legno per vari usi per 300 miliardi di lire. Per il Pizzigallo il rimboschimento è un problema prioritario dello Stato. Numerosi sono stati gli interventi sulla relazione di base, fra cui quelli qualificati del dott. Ribera, del dott. Querini, direttore dei servizi forestali della Regione, dell'ambasciatore Capomazza, presidente dell'Associazione per lo sviluppo della silvicoltura, del dott. Pucci per l'Associazione pioppicoltori italiani, ecc.

Le altre relazioni sono state illustrate dal prof. ing. Otto Eckmüllner, capo della Sezione foreste del ministero della silvicoltura di Vienna, dal dott. Widmer, della Divisione Legno FAO-CEE, dal dott. ing. Cararo Octavian di Bucarest (sui rimboschimenti in Romania) e dall'esperto internazionale Xavier Le Chatelier, capo della divisione foreste della CEE ecc. Le relazioni e gli interventi hanno dimostrato l'impellente necessità di attuare con metodo e con larghi mezzi una razionale politica di rimboschimento nei paesi CEE, ma soprattutto in Italia, dove le campagne, le colline ed i monti vanno spopolandosi, lasciando dei vuoti pericolosi.

Domani e sabato saranno tenuti il quinto convegno internazionale sul commercio dei legnami e la giornata sull'industria del legno, con la collaborazione della Federazione nazionale commercianti del legno e della Federazione italiana industria del legno. Le due giornate saranno dense di relazioni presentate da esperti nazionali e stranieri. I temi sono quanto mai attuali, data la evoluzione dei consumi e la applicazione di sempre nuove metodologie nel commercio e nell'utilizzo dei legnami.

Premi in Fiera

Ieri sera sono stati estratti i seguenti premi fra i visitatori: 1) Tullio Petronio, via D'Alviano 33, che vince un telefono da tavolo colorato Chicco Safnat, offerto dalla ditta Ramani Sergio; 2) Anna Calcagnoli, via Settefontane 37, cassetta liquori, offerta dalla Baker S.p.A.; 3) Pietro Comandini, via Alfieri 151, Cesena (Forlì), un macinacaffè Siemens MC 12, offerto dalla Siemens Elettra S.p.A.; 4) Rossana Morisi, via Vaccarini 290, Milano, quattro fustini Dixan, offerti dalla Henkel Italiana S.p.A.; 5) Fulvia Starz, Contovello 181, giradischi a batteria, offerto da Radio Ancona.

Confermato lo sciopero nel settore del commercio

Le segreterie dei sindacati di categoria, aderenti alla CISL, CCdL e CGIL, confermano in un loro comunicato l'effettuazione dello sciopero nazionale dei lavoratori del commercio nella giornata di domani, sabato. La manifestazione di protesta è stata decisa a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa il personale delle aziende commerciali. Si rileva in proposito, da parte sindacale, che una particolare intransigenza si nota «sui punti più qualificanti delle richieste», come la riduzione dell'orario di lavoro, la nuova struttura nazionale del salario, la parità normativa tra operai e impiegati, e l'abolizione dell'art. 82 (assorbimento dei superminimi). Gli scioperanti si concentreranno in piazza Goldoni, alle ore 8, dove si formerà un corteo.

Un'autoambulanza alla CRI dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste ha donato alla Croce Rossa Italiana una nuova autoambulanza. Il generoso provvedimento che riguarda una delle principali necessità del servizio di pronto soccorso si aggiunge ad altre provvidenze del benemerito Istituto, ripetutesi da lunghi anni a questa parte per il potenziamento di tale servizio.

La CRI manifesta la sua più viva gratitudine segnalando il munifico gesto alla cittadinanza.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con cm 31 sopra il l.m. e alle 21.50 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 8 sotto il l.m.

STATO CIVILE

18 giugno

MORTI: Pontonutti ved. Visentini Emma a. 61; Cividina ved. Cruccas Paola a. 73; Sablic ved. Kruzic Dinka a. 94; Sgauz Romano a. 65; Bavcar Radivoi Pietro a. 60; Malalan Bruno a. 61; Segulin in Graduc Orsola a. 79; Gruden Giuseppe a. 69; Raimondo Osvaldo a. 38; Benevoli in Grabar Norma a. 27; Benetton Angelo a. 78.

NATI: 9.

COMIZIO A TRE VOCI IN PIAZZA GOLDONI

I pensionati sperano di non essere dimenticati

Una delegazione triestina al grande raduno di Roma

I problemi dei pensionati sono stati illustrati ieri nel corso del comizio tenutosi in piazza Goldoni, relatori per la CISL Paolo Rossetti, il segretario nazionale Rino Bozzati della CGIL (che ha parlato a nome di tutte e tre le federazioni nazionali di categoria); il comizio è stato chiuso da Maranzana della CCdL. Al termine del comizio si è formato un corteo che è sfilato per le vie cittadine e si è sciolto davanti alla Prefettura.

Una delegazione di pensionati, composta dai segretari provinciali della categoria, sono stati ricevuti dal Commissario di Governo, Cappellini, al quale è stato rilevato che i problemi della categoria, malgrado gli impegni assunti a suo tempo dal Governo, sono tuttora irrisolti. E' stato altresì fatto notare che, in questo particolare momento in cui le tre confederazioni nazionali dei lavoratori hanno posto alle autorità governative il problema delle riforme, i pensionati guardano con apprensione al dialogo in corso, con la speranza di non essere dimenticati.

Nell'occasione si è sottolineato che gli impegni assunti dal Governo con le deleghe contenute nella legge n. 153 del 30 aprile '69, e che i pensionati rivendicano, sono: dal primo gennaio scorso l'entrata in funzione della scala mobile prevista dall'art. 19 della legge 153, modificando il congegno in modo da garantire a tutti i pensionati un minimo di 500 lire per ogni punto di aumento percentuale del costo della vita verificatosi, in sede di prima applicazione, nel periodo intercorrente fra il trimestre agosto-ottobre '68 e lo stesso trimestre '69; l'unificazione dei trattamenti minimi e la loro elevazione in misura corrispondente alle esigenze minime vitali, assieme a un'adeguata rivalutazione delle pensioni contributive; l'adeguamento automatico di tutte le pensioni in rapporto alla dinamica delle retribuzioni e l'effettiva parificazione dei trattamenti per carico di famiglia con quelli previsti per i lavoratori occupati.

Le altre rivendicazioni riguardano l'estensione ai pensionati di fondi o gestioni speciali ed a quelli del pubblico impiego, di quanto acquisito nell'assicurazione generale obbligatoria in materia di riversibilità, carico di famiglia, servizio militare e scala mobile; l'estensione del diritto alla scala mobile e alla assistenza sanitaria per le pensioni sociali; il riconoscimento del diritto delle organizzazioni sindacali unitarie dei pensionati a un'adeguata rappresentanza negli organi di amministrazione e di vigilanza degli enti o fondi previdenziali.

Giovedì prossimo si svolgerà a Roma una grande manifestazione di pensionati di tutta Italia: anche Trieste sarà rappresentata da una sua delegazione. Da tempo, inoltre, le organizzazioni sindacali provinciali dei pensionati hanno raccolto 12 mila firme di cittadini, lavoratori e pensionati allegandole alla petizione che sarà trasmessa al presidente del Consiglio dei ministri, on. Rumor, in occasione del grande raduno nella prossima settimana a Roma.

Rinviata l'estrazione del Lotto

La direzione centrale Enalotto comunica che in seguito alla astensione dal lavoro del personale direttivo dello Stato, proclamata a tempo indeterminato dalla organizzazione sindacale, il ministero delle Finanze ha disposto che le estrazioni del Lotto già programmate per ieri, vengano spostate a data da destinarsi.

Conseguentemente il concorso Enalotto n. 24 avrà svolgimento il giorno in cui verranno fatte tali estrazioni. Per quanto si riferisce all'accettazione delle giocate dello stesso concorso n. 24 e alla relativa consegna agli uffici dell'Enalotto o ai suoi raccoglitori, rimangono invariati i normali termini di scadenza.

L'accettazione delle giocate per il successivo concorso Enalotto n. 25 inizierà regolarmente a partire da venerdì 19.

DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ

NUOVO VERTICE ALLA GRANDI MOTORI

L'ing. Giuliano Di Stefano è stato nominato amministratore delegato (finora ricopriva la carica di vicepresidente) della Grandi Motori Trieste. La decisione ufficiale è scaturita nel corso della riunione, tenutasi ieri nella nostra città, del consiglio d'amministrazione della società, che ha confermato inoltre l'ing. Guido Vignuzzi alla carica di presidente per il triennio 1970-72. Infine, a seguito delle dimissioni presentate per motivi di salute dal direttore generale ing. Antonio Gregoretti — il quale peraltro continuerà a collaborare con la società in veste di consulente — la direzione generale della Grandi Motori Trieste viene affidata all'ing. Alberto Guglielmotti e al dott. Piero Tartarelli.

Il nuovo amministratore delegato della Grandi Motori Trieste è nato a Pola il 13 giugno 1908 ed ha compiuto i suoi studi nella nostra città, laureandosi in ingegneria industriale e meccanica presso la Università di Padova. Entrato alla Fiat nel 1931, appena laureato, veniva assunto in qualità di apprendista operaio presso lo stabilimento Grandi Motori, percorrendo quindi tutta la brillante carriera. Per 15 anni si è occupato dell'officina, dedicandosi quindi allo studio e sviluppo dei problemi esportativi della Fiat Grandi Motori; è vissuto per lunghi periodi al l'estero, per impegni di lavoro, e ha viaggiato in tutto il mondo.

L'ing. Alberto Guglielmotti ha 49 anni, è nato a Trieste ed ha studiato al Liceo «Petrarca». Nel 1938 è entrato all'Accademia di Livorno per frequentare il corso del Genio navale, eccellendo negli studi e nel profitto. Al termine del conflitto si laureava in ingegneria navale e nel 1947 veniva assunto alla Fiat Grandi Motori.

VIA CARDUCCI, ORE 3



(Foto Casolo-Ginelli)

Come a Milano, Napoli, Roma e altre città, anche Trieste ha salutato l'altra notte la vittoria degli azzurri sulla Germania con interminabili caroselli di macchine che hanno percorso per più ore le vie del centro senza nessun risparmio di clacson. Ecco un'immagine di via Carducci alle 3 della notte

LO SCIOPERO NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE

I NEGOZI TUTTI APERTI SABATO

I COMMERCIANTI HANNO IL DOVERE DI LAVORARE PERCHE' IL PUBBLICO HA IL DIRITTO DI ESSERE SERVITO. ANCHE LO SCIOPERO PROCLAMATO PER TALE GIORNO NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE, NE' I TITOLARI E I COADIUTORI DI ESSE

Si ricorda che le assemblee dei settori merceologici dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti hanno deciso che tutti i negozi restino aperti in occasione degli scioperi, tanto generali che settoriali, con l'orario normale sia al mattino che al pomeriggio. Tale decisione è pertanto valida anche per lo sciopero proclamato per la giornata di sabato 20 corrente.

Le aziende commerciali hanno il dovere di assicurare alla cittadinanza, in occasione di tale sciopero come di tutti gli altri, ogni rifornimento ed ogni servizio di distribuzione, per evitare ad essa un grave disagio e per non costringerla a rivolgersi altrove. Anche i turisti e i compratori provenienti da oltre confine (ignari degli scioperi qui da noi proclamati) non possono essere lasciati privi dell'intero servizio commerciale, sia per l'acquisto delle merci che per la ristorazione e l'alloggio.

Trieste è una città di confine e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gervaso — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 21,2; pressione mb. 1006,6 stazionaria; cielo coperto; umidità 88 per cento; pioggia mm 5,4; vento km 16 da O.N.O.; mare mosso con temperatura di 23,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM / Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CON IL «SÌ» DELLA COMMISSIONE

Più estesa la rete degli «asili-nido»

La Regione stanzierà notevoli contributi per infrastrutture a favore dell'infanzia

A larga maggioranza, la terza Commissione consiliare permanente ha approvato ieri il disegno di legge recante provvedimenti della Regione per l'assistenza della prima infanzia e delle lavoratrici madri; il provvedimento è stato approvato da tutti i gruppi presenti alla seduta e cioè DC, PCI, PSIUP, PLI e MSI.

Sul provvedimento di indubbio e vasto significato sociale (prevede infatti una serie di cospicui contributi agli Enti locali per la costruzione e gestione di nuovi asili-nido, circa 30 o 40), tanto che per il problema degli asili-nido si sono verificati in passato anche degli scioperi (soprattutto nelle zone maggiormente industrializzate), la discussione generale si era conclusa già nella seduta precedente: così, ieri mattina, la terza Commissione presieduta dal cons. Ramani (DC) ha continuato i lavori ascoltando le repliche del relatore, cons. Urli (DC) e dell'assessore all'istruzione, Giust. Nelle due repliche è stata ribadita la validità dello intervento regionale in questo delicato settore; nel contempo, sia il relatore che l'assessore hanno assicurato che verrà fatto il possibile affinché gli asili-nido non diventino semplici luoghi di custodia di bambini, ma degli asili moderni corrispondenti alle più giuste, moderne e contemporanee finalità sociologiche, pedagogiche, mediche e psicologiche.

Nell'esame dei singoli articoli, che sono stati approvati con alcuni emendamenti, sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Martinis (DC), Morelli (MSI), Pellegrini (PCI), Pittino (DC), Rigutto (DC) e Romano (DC), oltre al relatore Urli e allo stesso assessore Giust. Quindi, messo ai voti nel suo insieme il disegno di legge è stato approvato dai gruppi del DC, PCI, PSIUP, PLI e MSI. La terza Commissione tornerà a riunirsi mercoledì pomeriggio per iniziare l'esame del disegno di legge relativo al rifinanziamento e alla modifica della legge regionale n. 36 del '65, concernente agevolazioni per la costruzione e l'ammodernamento di ospedali civili, centri ambulatoriali e igienico sanitari, nonché per l'acquisto di attrezzature e di impianti sanitari.

Dal canto suo la quarta Commissione permanente (competente in materia di industria, commercio e artigianato) ha approvato il disegno di legge relativo all'esercizio delle funzioni di controllo nei confronti delle Camere di commercio. L'esame del provvedimento, di cui è relatore il cons. Colautti (DC), era stato sospeso a seguito delle richieste di alcuni commissari che, oltre a una maggiore documentazione, ritenevano necessario un maggiore approfondimento del testo normativo. Nella discussione sono intervenuti ieri i consiglieri di Caporiacco (MF) e Pascolat (PCI) ai quali hanno brevemente replicato il relatore e l'assessore Dulci. Nelle loro repliche hanno ricordato che la legge ha lo scopo di snellire le procedure, cioè rendere più semplici e speditі i controlli sulle Camere di commercio; infatti, con l'entrata in vigore delle norme di attuazione dello Statuto regionale, le funzioni di controllo sugli atti deliberativi delle CCIAA della regione sono passate dagli organi statali a quelli regionali. Con il provvedimento, il controllo già esercitato dalla Giunta, viene a essere esercitato dall'Assessorato all'industria e commercio, accelerando inoltre i tempi di attuazione del controllo stesso, con prescrizioni che fissano modalità e termini perentori.

Messo ai voti il disegno di legge è stato approvato — con alcuni emendamenti — con l'astensione dei gruppi del PCI, MF e PLI.

Altre riunioni di Commissioni sono previste per oggi: la prima Commissione inizierà l'esame della legge recante modifiche alle procedure di programmazione (unitamente ad altre proposte di legge analoghe di iniziativa consiliare); la quinta Commissione prenderà invece in esame il disegno di legge che reca pure modificazioni a diverse leggi regionali operanti nel settore del turismo.

Due ore senza «bus»

(«Giornalfoto»)

Piazza Goldoni senza «bus» ieri mattina dalle 10 alle 12 a seguito dell'arresto dei servizi autofilotranviari disposto dalle tre organizzazioni sindacali dell'Acegat principalmente come atto di solidarietà verso i lavoratori delle autolinee private per il rinnovo del contratto

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Marittimo vuole comunicare con altro marittimo

«Sono un pensionato marittimo da molti anni, ed un vostro assiduo lettore. Ho letto su "Lavoro e previdenza" nelle Segnalazioni del 13 maggio u.s. l'articolo «Ingiustizia per i marittimi". Vi prego cortesemente d'informarmi dell'indirizzo dello scrivente di tale articolo firmato Alessio Giuseppe, onde mettermi in comunicazione». Giuseppe Di Lucia.

Poiché non siamo in possesso del completo indirizzo del lettore Giuseppe Alessio, mittente della lettera pubblicata in questa «Rubrica» il 13 maggio c.a. sotto il titolo «Ingiustizia per i marittimi», invitiamo lui stesso, sempre che lo ritenga opportuno, a mettersi in diretto contatto con il cap. sup. M.M. Giuseppe Di Lucia, via Giulia 15 (tel 71156) Trieste.

Supplemento pensione invalidità

«Sono titolare di pensione IO ed ho oltrepassato i 60 anni, ho presentato domanda di supplemento di pensione in data 26.1.1969 i miei contributi versati sono 266 settimanali e l'importo e di L. 4.802. Per cortesia quale può essere o sarà l'aumento richiesto? Ringraziando sentitamente porgo distinti saluti. M. V.».

Il supplemento della pensione di invalidità di cui è titolare il lettore sarà calcolato moltiplicando per 18,72 volte l'importo dei contributi «base» versati dopo la decorrenza della pensione stessa.

Se l'importo dei contributi «base» è di L. 4802 il supplemento annuo sarà quindi di L. 89.900 sempreché non sia assorbibile totalmente o parzialmente dall'integrazione al trattamento minimo di L. 23.000 mensili nel caso in cui l'attuale importo di pensione non superi tale importo.

Tasse sulle pensioni

«Vorrei chiedere se esiste nel nuovo ordinamento fiscale che dovrebbe andare in vigore il prossimo anno, qualche modifica sulla tassazione delle pensioni I.N.P.S. Vedo assurdo che dopo aver percepito un salario per gli anni di attività, decurtato dei mensile contributo obbligatorio di legge per la futura pensione, questa poi venga tassata. Siccome si tratta di un risparmio accumulato in base ad una legge, perciò non è un reddito di lavoro; che alla fine dell'attività viene erogato appunto in forma di pensione, non vedo in base a quale senso umano questo risparmio deve essere tassato.

«Faccio invece un esempio di una persona che lavorando per 40 anni, avesse dato con un accordo ad una banca un importo mensile vincolato (come è il caso dei contributi di legge di pensione), per poter poi riscuotere a fine attività un vitalizio mensile questo naturalmente sarebbe esente da tassazione». - G. G.

La riforma fiscale è in corso di elaborazione presso il governo e non sappiamo quale potrà essere la posizione del pensionato nei confronti del fisco. Speriamo in una «franchigia» molto elevata in modo da escludere i modesti redditi derivanti da pensione da qualsiasi imposta diretta presumibilmente unica.

Obiettivamente dobbiamo dire che quanto asserisce il lettore non è esatto. Anche ammettendo il principio, non del tutto valido, del risparmio obbligatorio che si trasforma in pensione alla cessazione della attività lavorativa alla stessa stregua di quello individuale e volontario che costituisce un vitalizio mensile presso una banca, dobbiamo precisare che sia la pensione che il vitalizi, se superiori alle L. 960.000 annue, sono attualmente considerati redditi soggetti, a seguito di denuncia (Vanoni), all'imposta complementare sul reddito.

La pensione INPS di qualsiasi importo non è invece soggetta alla imposta di ricchezza mobile alla quale sono assoggettati, tra gli altri, tutti i redditi di lavoro.

Riliquidazione pensione di anzianità

«Forse lei non immagina con quanta attenzione e trepidazione la sua rubrica sulle pensioni I.N.P.S. viene seguita da migliaia di pensionati che tanti seguono attraverso gli albi del Piccolo (via S. Pellico) non potendo permettersi il lusso (!) di comperarsi il giornale quotidianamente. Anche a nome di questi ultimi, la riconoscenza ed il grazie nostro. Ed ecco il caso che proponiamo alla sua cortese attenzione.

«Siamo pensionati di anzianità con la legge che ci diede questo diritto, da quanto è stata promulgata nel 1965. Abbiamo continuato a lavorare fino quasi alla fine del 1969. Nel frattempo abbiamo raggiunto i 60 anni di età e fatta tempestivamente la richiesta di riliquidazione della posizione da quella di anzianità a quella di vecchiaia, nostra nuova situazione.

«Sono trascorsi per chi maturava i 60 anni nei primi mesi del 1969: 16-17 mesi! Alle nostre richieste fatte agli appositi sportelli di via Udine i vari funzionari (fattorini, uscieri e portinai) ci rispondevano che essendo noi già in possesso di una pensione ed essendo molti di noi in seguito alle leggi promulgate successivamente collegati nel computo della nuova pensione al 74% delle mercedi percepite nel periodo prescritto il conteggio era complesso e bisogna attendere». - Francesco Bendetti.

Le riliquidazioni delle pensioni di anzianità ai sensi dell'art. 11 della legge 153/69 sono effettivamente laboriose ma questo non significa che non debbano essere effettuate o che l'effettuazione venga rinviata ad un futuro eccessivamente lontano. E' vero che le sedi provinciali dell'INPS sono tuttora oberate di lavoro per le numerose domande di nuove pensioni (particolarmente presso la Sede di Trieste sono affluite migliaia di domande di pensione di invalidità a seguito del riscatto 20-26) e che a queste venga attribuita una certa priorità per evidenti ragioni umane e sociali: chi ha poco ha sempre di più di chi non ha niente.

Speriamo però che dopo un anno dall'emanazione della legge che, rivoluzionando il sistema pensionistico, ha congestionato gli uffici, si possa raggiungere una normalizzazione nel tanto delicato e complesso settore delle pensioni. Tale normalizzazione dovrebbe rappresentare una seria e costante preoccupazione ed un improcrastinabile impegno di chi ha la responsabilità dell'Istituto e quindi delle condizioni dei pensionandi e dei pensionati.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adalgisa Bradaschia, nel XII anniversario (19/6), dai figli Gemma e Vittorio 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ferruccio Ferro, nel IV anniversario, dalla moglie Cesira 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Emilia Polla, nel I anniversario, dai familiari 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Minca, nel XLVI anniversario (19/6), dalla figlia Rina 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pina Krokos, nel VIII anniversario, dal marito Panaiotis Krokos e figli 5000 pro Comunità greco-orientale, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ettore Petronio, nel V anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Pericle de Chiurco, nel I anniversario, dalle sorelle 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bianca Benevenia da A. G. Maffei 3000, da Rodolfo e Titty Roetl 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Palci 5000 pro Centro tumori; da Chiara ed Eugenio Riosa 5000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite; da Renzo Bernardino 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slataper»); da Laura e C. A. Lang 5000 pro Rotary Club (Fondo «Lapenna»); dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; da Luciano e Letizia Damiani 5000, da Tino e Castiglia Corzani 5000 pro Caduti e Dispersi di Russia (Tempio di Cargnacco - Udine).

In memoria di Mario Miotti dalle famiglie Franco ed Erasmo Tabacco 10.000 pro Centro tumori; da Vittoria Vesselizza 3000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Giorgio Bertocchi dalla famiglia Osvaldo De Carli 10.000 pro ECA; dalla famiglia Andrea Marzi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Crechici-Murco 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e Antonio Baldo 5000 pro Centro tumori; da Luigia ved. Bisiani e figlie 10.00 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Luigia Bertocchi 20.000, dalla famiglia Settimo Bearzato 5000 pro Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Maria Donaggio ved. Binco da Rosetta Escher 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Tullia 10.000 pro Banca del sangue; da Alcide Zucchi 10.000, da Antonio Canal 10.000 pro Lega nazionale; da Bruno Giusto 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Mario Renzi»).

In memoria del cap. Umberto Hering da Anita Postir 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Corrado Simoncini 20.000, da Fortunata Israel 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Valeria Richetti, Letizia Giacomelli, Palmira De Taranto, Giuseppina Manzin e Asteria Giurco 5000 pro Ass. spastici; da Anna Costantinides 2000 pro Patronato neuropsichici; da Dario Israel 2000, da Nora e Tullio Coen 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giuseppe Zuccheri da Alma Vidali - Pissek 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Decio e Fulvia Gioseffi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Pina ed Ezio Magris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Tilli e Vilfrido Scanabl 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. delle Grazie); da Edvige e Bruna Bernardino 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slataper»); da Libera e Fritz Mauro 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Teo de Ferra dall'avv. Giorgio Bevilacqua 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Dina e Piero de Favento 10.000 pro Famea capodistriana (Fondo «P. de Favento»).

In memoria di Luigi Bensi dalle famiglie Cremese, Cunzari, De Zotti, Mattiussi, Laudato, Ferluga 5500, da Luciana Fegitz 1000 pro Centro tumori, da Renato e Jolanda Tartaglia 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Matilde Gaversi ved. Piccoli 5000, dalla contessa Serena de Smecchia 5000 pro Fraterno aiuto cristiano (chiesa di via del Ronco).

In memoria di Luigi Del Giudice dalla famiglia Oppenheim 3000 pro ECA; dalla famiglia de Domini 3000 pro Centro tumori; da Pia e ing. Bruno Ricordi 5000, da Wally Bonetta 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Russo (Roma) dagli zii Enzo, Rosina Costa 3000, dai cugini Cramer, Ivanissevich, Giovannini 3000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Abundia Milocco dalla famiglia Cramer 2000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Orsola Granduc da Carlo e Miranda Lusina 5000, dal dott. Bruno e Maria Sicheri 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Borsa di studio «Spartaco Ussai»); dal dott. Lino e Aurelia Tamburini 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Claudio Stecchina dai genitori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida ved. Tirreni dai figli Ida, Amalia, Silvio 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Rifugio animal ASTAD.

In memoria di Elsa Samaja da Rosa Valenzin 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria dell'ispettore Mario Gridelli da alcuni insegnanti della Scuola «Ruggero Manna» 7000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Antonio Ferrero da Egidio Sore 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrico Violin da Tina e Livio Bevilacqua 5000 pro Ricreatorio «E. Totti» (Comitato ex allievi).

ALTRO FURTO IN VIA S. FRANCESCO

Con la «spallata» hanno fatto «tris»

Imprecisata ancora l'entità del bottino Razzia di gioielli in una casa di Opicina

Gli specialisti del «colpo con la spallata» hanno fatto il tris. Con una audacia non comune i malviventi ancora ignoti sono ritornati, come si dice, sul luogo del delitto. Sempre di pomeriggio (ormai fa parte della loro tecnica) sono entrati nella stessa casa di via San Francesco 4 dove — come ha già pubblicato «Il Piccolo» di ieri — il giorno prima avevano fatto il loro colpo più grosso: altro milione di lire in pellicce e gioielli asportati dall'appartamento posto al quinto piano e occupato da una commerciante austriaca.

E' da pensare che con le pellicce sul braccio abbiano deciso di rinviare al giorno dopo l'irruzione nell'ufficio della società «Genova Impex». E così hanno fatto. Alle 12.30 la segretaria di Fioravante Fredda, il titolare della società residente a Genova, la signorina Maura Oio, di 19 anni, aveva chiuso la porta dell'ufficio con due mandate e si era diretta verso casa (abita in via Carpison 10). Due ore e mezzo più tardi e più precisamente alle 14.55, la impiegata ha trovato la porta dell'ufficio aperta. Per spalancarla i malviventi devono avere faticato un po' e usata tutta la loro forza: hanno infatti staccato persino un pezzo di cornice dello stipite.

Dall'ufficio la signorina Oio ha visto subito che era sparita la calcolatrice elettrica Olivetti. «Non so cosa altro possa mancare — ha detto la giovane alla polizia. Il titolare rientrerà sabato». Accortasi dell'irruzione ladresca l'impiegata ha telefonato subito al «113» ed è accorsa una pattuglia della Volante. Gli agenti hanno fatto intervenire, come al solito, gli specialisti della squadra scientifica.

Dalla finestra del bagno lasciata inavvertitamente aperta sono invece entrati i ladri che hanno derubato di tutti i preziosi la signora Emilia Blazina ved. Daneu, di 67 anni, abitante ad Opicina in via Prosecco 77. Come se fossero stati guidati da un radar, i malviventi hanno imboccato la stanza da letto aprendo solo quell'armadio in cui si trovava il cofanetto con i preziosi. Poi sono spariti senza provocare alcun disordine e senza lasciare alcuna traccia. La signora Blazina si è accorta del furto al suo rientro in casa, verso le 22 ed ha subito fatto intervenire la polizia. Agli agenti ha precisato che l'abitazione era rimasta vuota da mezzogiorno. Il valore dai preziosi ammonta a 170 mila lire.

Topi d'auto hanno invece perquisito la «Citroën» che il cittadino jugoslavo Josip Radeljak, di 27 anni, aveva parcheggiata in piazza Goldoni. I ladri, secondo il derubato che ha presentato denuncia agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, si sono impossessati di un mangiadischi con cinque bobine, di una penna stilografica, una macchina fotografica e una borsa da viaggio contenente documenti vari.

Relazione Sirtori sul «male del secolo»

Il 23 giugno, alle ore 19.30, nella sala delle conferenze dell'Ente regionale ospedaliero, via Stuparich 1, a conclusione del II corso di aggiornamento medico-chirurgico organizzato dall'assessorato sanità e igiene del Comune, in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera e la Lega per la lotta contro i tumori, il prof. Carlo Sirtori, esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità per la cancerologia, terrà una relazione sul tema: «Il cancro prima e dopo il Congresso internazionale di Houston».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti, che saranno più intensi durante le ore pomeridiane e saranno accompagnati da temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: fra Ovest e Sud-Ovest deboli, localmente moderati.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 17, 29; Trieste 19, 28; Venezia 18, 27; Milano 16, 27; Torino 14, 26; Genova 18, 24; Bologna 16, 27; Firenze 16, 26; Pisa 18, 24; Ancona 19, 28; Perugia 16, 24; Pescara 21, 29; L'Aquila 15, 27; Roma Nord 15, 28; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 19, 23; Bari 23, 34; Napoli 18, 27; Potenza 19, 25; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 17, 30; Messina 20, 28; Palermo 22, 24; Catania 16, 31.

COMPARSO IERI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

ESCE PULITO IL GIOVANE DAL CARICO DI 17 ACCUSE

Per cinque di esse ha avuto il perdono giudiziale e dalle altre è stato assolto con formula piena

Molto bene n'è uscito ieri da una complessa causa penale il giovane G. S., domiciliato a Trieste. Egli doveva rispondere di bèn 17 capi di imputazione (un numero che corrisponde esattamente alla sua età), per furti e tentati furti. Non essendo ancora maggiorenne agli effetti penali, il giovane ha potuto beneficiare del perdono giudiziale per cinque delle accuse, mentre dalle altre è stato assolto con la formula più ampia.

Accanto a lui sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Del Conte, P. M. dott. Borraccetti, canc. Rachelli), due rigattieri: Vittorio Di Pinto, 36 anni, via S. Martino 24, e Giuseppe Fungone, 40 anni, via dei Moreri 7, per rispondere di acquisto di cose di sospetta provenienza e di omessa registrazione delle stesse. L'imputato, che è un biondino esile, si è visto contestare numerosi furti, in parte consumati e in parte tentati, di automobili, motorette, dischi, mangiadischi, mangianastri, autoradio ed altri oggetti asportati da vetture in sosta, delle quali erano stati forzati i relativi deflettori. I fatti risalgono al periodo primaverile ed estivo dello scorso anno. Tutti questi reati sono andati a formare i 17 capi di imputazione. L'S. ha ammessi quelli relativi a cinque imputazioni; degli altri reati si è protestato estraneo.

A metterlo nei guai sono stati un mangiadischi, con 25 dischi, e due fermacravatte d'oro. Il mangiadischi l'aveva ceduto per duemila lire a tale Gianfranco Mansutti, 24 anni, abitante in via Fabio Severo 83, il quale era stato a sua volta incriminato per acquisto di cose di sospetta provenienza, ma il relativo processo era stato poi stralciato. I 25 dischi finirono sul carretto del Di Pinto, che fa il venditore di libri usati, e che glieli aveva pagati mille lire; infine, i due fermacravatte erano stati acquistati dal Fungone per 4 mila lire.

Inoltre, il giovane ha confessato il furto di una «600» (targata TS 56263 e di proprietà della signora Serena Cescati in Savastano, che l'aveva parcheggiata in via Ugo Polonio); di essersi impossessato di un'altra «600», il cui proprietario, rimasto ignoto, l'aveva posteggiata in via Lussinpiccolo; il furto di una motoretta, in via Ponziana, ed infine, di aver tentato di rubare una «500» in via D'Alviano.

Come s'è detto, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere in ordine alle relative accuse, per concessione del perdono giudiziale, mentre dalle altre imputazioni l'hanno assolto per non avere commesso i fatti. Hanno dichiarato poi non doversi procedere nei confronti del Di Pinto e del Fungone, per amnistia. Alle stesse conclusioni era giunto il P.M. Il giovane S. era difeso dall'avv. Strudthoff; il Di Pinto dall'avv. Pagnini, ed il Fungone dall'avv. Carlini.

SEGNALAZIONI

Entusiasmo sportivo e ordine pubblico

«Sono uno sportivo perché pratico degli sport, rispetto il tifoso e sopporto "sportivamente" i lievi disagi che le sue manifestazioni di gioia mi procurano. Mi sembra però che si stia esagerando perché, col baccano della notte scorsa, baccano che è durato parecchie ore, si disturba non solo le persone giovani e sane ma anche i vecchi, i bambini e i malati. Questi ultimi possono trovarsi in qualsiasi parte della città ma notoriamente, in special modo, negli ospedali e case di cura. Questa notte neanche piazza dell'Ospedale, attraverso la quale nemmeno di giorno si può transitare con una sia pur silenziosa motocicletta, è stata risparmiata dal passaggio di automobili a sirene spiegate. "Semel in anno licet insanire" dice il proverbio latino, ma tale giustificazione è già applicata per Capodanno, Carnevale e ogni manifestazione sportiva di rilievo internazionale per cui il "semel" andrebbe moltiplicato per troppe volte. Le stesse osservazioni valgono, a mio avviso, verso le autotirà dell'ordine: è giusto che "chiudano un occhio", relativamente alla tutela della quiete pubblica, in pochi casi eccezionali, purché questi siano pochi? Sarebbe perlomeno auspicabile garantire la quiete nelle zone della città che ospitano quelli che soffrono. E' bella e umana la gioia dell'entusiasmo, valvola di sfogo alle contrarietà della vita! Questa notte si è manifestato perché un pallone è stato calciato una volta di più in una porta rispetto ad una altra; temo però che pochi sarebbero disposti a spendere delle ore notturne per gioire nel caso di un'ipotetica fine di una delle guerre che attualmente martorizzano il mondo e umiliano l'Uomo. Giorgio Pecorari».

Incrocio difficile sulla via Battisti

L'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Il problema, oggetto della „Segnalazione" pubblicata il 27 maggio, dell'incrocio delle vie Battisti-Palestrina e Xidias è ben presente all'Amministrazione comunale. Riconosco che, nella situazione attuale, il semaforo sarebbe opportuno; ma poiché tutta la zona sarà interessata dai provvedimenti di viabilità conseguenti alla sostituzione degli autobus ai filobus, su alcune linee dell'Acegat (tra cui la „11"), una decisione non potrà essere presa se non nel quadro della disciplina che verrà realizzata. La proposta di estendere la presenza dei vigili —ora assicurata nelle ore di punta e nelle giornate di maggior traffico — non può essere accolta per ragioni di organizzazione dei servizi in rapporto alla disponibilità di personale. Ritengo, comunque, che un notevole miglioramento della situazione sarà conseguito con la nuova segnaletica da istituire subito dopo il completamento dei lavori».

Costi e lavori: un quesito all'Acegat

Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per cercare di avere, col Vostro aiuto, una spiegazione su di un problema che per me rimane ancora oscuro. Tempo fa, feci tutte le pratiche necessarie per ottenere la autorizzazione alla sostituzione del mio chiosco di giornali, rivolgendomi al Comune ed all'A.C.E.G.A.T. Al Comune tutto è andato bene, ma dove non sono riuscita ad avere siegazioni convincenti è stato presso l'Azienda municipalizzata. Per il semplice fatto che nel preventivo era stata messa la voce «spostamento derivazione per sostituzione chiosco» mi sono vista costretta a versare la somma di Lit. 50.000 alla suddetta Azienda. In realtà l'allacciamento esisteva già da più di 8 anni e non era necessario nessun lavoro accessorio, come del resto dichiarato dagli stessi tecnici dell'Azienda. Ciò nonostante ho dovuto pagare le 50.000 lire tonde, tonde, senza avere una spiegazione soddisfacente per il prezzo così elevato di un servizio che in pratica non era necessario fosse ripristinato dall'A.C.E.G.A.T., in quanto i contatori rimanevano al posto di prima. Naturalmente i lavori al mio impianto elettrico sono stati fatti da un privato. Ho cercato ovviamente di parlare con il Direttore, per avere più autorevoli informazioni, ma ciò è quasi impossibile. Poiché ritengo il mio problema personale tale da interessare anche altri utenti, vi prego di pubblicare questa mia lettera al fine di ottenere un'esauriente spiegazione sullo svolgimento di un pubblico servizio com'é quello dell'A.C.E.G.A.T. Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Vera de Cilia».

Pulizia delle strade e diritti dei pedoni

«Care "Segnalazioni". che cosa si aspetta per pulire anche le vie cittadine non centrali? Il centro cittadino viene diligentemente spazzato con le macchine regolarmente (c'è infatti il divieto di posteggiare le vetture a giorni alterni) ma le altre strade possono essere spazzate a macchina solo parzialmente perché ai lati ci sono sempre posteggiate le auto. Bisognerebbe — e con urgenza, perché col caldo, le immondizie attirerebbero le "pantigane e i bacoli" — assolutamente liberare, a turno, tutte le strade per almeno una notte per settimana, così da permettere una perfetta pulizia con le macchine e le pompe d'acqua, proprio come si fa nelle altre grandi città. La via Foscolo, ad esempio, dall'angolo di via Parini a via Tiziano, è sudicissima, piena di cartacce ed altre immondizie che, con l'acqua della pioggia e col sole, macerano e restano attaccate al suolo. Evidentemente in questa zona gli abitanti usano gettare fuori dalle finestre e dai negozi le immondizie. Bisognerebbe anche far controllare dai vigili gli automobilisti e proprietari di officine e garages che dopo avere sostituito dei pezzi alle auto, lasciano in strada i pezzi scartati (vedi tappetini, tubi di gomma, ecc.); una salutare multa potrebbe far perdere loro questa abitudine così poco civile. Ci sarebbe un sistema per lasciare campo agli spazzini di far bene il loro lavoro: raccomandare ai proprietari delle auto di non posteggiarle proprio attaccate alla cordonata del marciapiede ma di lasciare uno spazio libero di 15-20 cm dimodoché possa passare la scopa dello spazzino. E' un piccolo e semplice accorgimento ma sarebbe tanto utile. Sempre in argomento va segnalato che il marciapiede della scuola di via Vasari, sul lato della via D'Azeglio, dacché è stato istituito il parcheggio, è sempre sporco, perché i proprietari delle macchine gettano tutto in terra: dalle cicche del portacenere alle carte ed involucri di plastica o metallo dell'olio, ecc. ecc. Gli spazzini passano raramente da quella parte. Inoltre, qualche auto, spesso è posteggiata quasi fino al muro, sicché vi può passare una sola persona per volta. Insomma, il marciapiede è diventato "esclusività" delle automobili; vi sono però ancora dei pedoni, ma questi ultimi debbono camminare sulla carreggiata. Altrettando dicasi dei marciapiedi di via Battisti: sono bellissimi, ma le macchine vanno quasi sempre oltre il limite giallo, sicché lo spazio che rimane ai pedoni è veramente ristretto. Anche qui una maggiore vigilanza da parte del Comune si rende indispensabile». Lettera firmata.

Telefoni a Santa Croce

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 29 maggio la locale direzione della SIP cortesemente comunica che «è nei programmi della società potenziare la rete telefonica della zona di S. Croce. Purtroppo tutte le iniziative intraprese per reperire un terreno adatto per la costruzione di una centrale telefonica non hanno finora portato ad alcun risultato utile. Comunque la SIP si sta adoperando per ottenere i necessari permessi per installare due cabine telefoniche esterne, con servizio ininterrotto urbano e interurbano, nel centro abitato e sulla strada provinciale».

Sono ancora là le «abbandonatissime»

«Care "Segnalazioni", come già pubblicato un paio di mesi fa le "abbandonatissime" in via Cancellieri continuano a rimanere, sono carcasse ed anche in buono stato, un furgone targato GO 21286 e già da un anno, sotto questa macchina è il paradiso dei ratti che si moltiplicano senza essere disturbati, speriamo che qualcuno ci pensi a portarlo via. Poi c'è una 600 Fiat senza lastre, senza motore e manca la targa. Un'altra da gennaio è sempre allo stesso posto targa 91407, sono tutte di fronte alla casa n. 15. Ringraziando». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Njegos» (jug.), mn. «Kar» (turca), mn. «Fyryuza» (russa), mn. «Marisol» (naz.), mc. «Pelma» (sved.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Partizani» (alban.), mn. «Colombo» (naz.), mn. «Lattuga» (liberiana), mn. «Anna Sain» (naz.).

PARTENZE: mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Njegos» (jug.), mc. «Taunus» (norv.), mn. «Sazani» (alban.), mc. «British Confidence» (ingl.), mn. «Borea» (naz.), mn. «G. Borsi» (naz.), mn. «Polaris» (germ.), mn. «Arcturus» (panam.), mn. «Gemstone» (liberiana), mn. «Polare» (naz.).

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, venerdì, alle ore 20, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione genitori dei ragazzi ESCAI. Saranno proiettati alcuni documentari sull'attività del gruppo.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 21 gita in Val Fiscalina con salita alla Cima Una (m 2696). Partenza ore 15 di domani sabato da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede sociale via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Società dei concerti

Oggi alle ore 18.30 in prima, rispettivamente alle ore 19 in seconda convocazione, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Società dei concerti.

Il volume su S. Nazario

Stasera al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, alle ore 18.15, mons. Luigi Parentin presenterà il volume di Ricciotti Giollo «San Nazario protovescovo e patrono di Capodistria». La manifestazione si svolge proprio nel giorno dedicato dalla liturgia a San Nazario, e dalle parole degli oratori rivivranno le tradizionali feste che si svolgevano nella cittadina istriana, in particolare la processione, validissima pure sotto gli aspetti folcloristici per la quantità degli artistici «ori».

Sconti superiori al 50%

sui prezzi normali per le confezioni per uomo e donna nel negozio del fallimento «*Confezioni Pucci*» in via Baiamonti 64, tel. 814291.

Calzature dei fallimenti

«*Boutique 77*» e «*Marzulli*» in vendita con sconti superiori al 50% presso l'I.V.G. in piazza Goldoni n. 1.

Dottori commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per giovani laureati in economia e commercio, stasera alle ore 18, sarà trattato, presso la nuova sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via S. Caterina da Siena 2, III p., da parte del dott. Giorgio Ciammattei, il seguente tema: «Il contenzioso tributario».

Invito all'India

Domani sera, nel comprensorio della Fiera di Trieste, avrà luogo la serata turistica dedicata all'India. Presenti i rappresentanti degli Enti turistici indiani, verranno proiettati, nell'ambito della «Rassegna internazionale del film turistico», due film a colori di particolare fascino: «Il primo volo» dell'Air India e «Invito all'India» dell'Ufficio per il turismo indiano. L'ingresso alla sala congegni della Fiera, dove verranno, come di consueto, proiettati i film, sarà libero per tutti i visitatori della Fiera Campionaria di Trieste.

Dirigenti in Fiera

L'Unione regionale dirigenti di azienda del Friuli-Venezia Giulia rammenta ai soci dei sindacati aderenti che l'appuntamento per la visita ai padiglioni della Fiera è fissato per domani 20 corr. alle ore 10.30 all'ingresso della Fiera.

Associazione nazionale alpini

Il 28 giugno, alle ore 10, in località Cappella Tamai (S. Stefano di Cadore) sarà inaugurata la Chiesa dedicata alle vittime dell'eccidio di Cima Vallona ed in memoria dei Caduti della F.F.A.A. nel servizio di O. P. in Alto Adige. Saranno presenti le più alte autorità dello Stato, le massime autorità militari e il presidente nazionale dell'ANA. In concomitanza con la cerimonia avrà luogo il 2.o raduno delle Penne Nere delle Tre Venezie. Per informazioni telefonare in sede al n. 38445, martedì e giovedì dalle ore 19.30 alle 20.30.

Viaggio in settembre

Indetta e organizzata dai Padri di Montuzza, si svolgerà nei giorni 6-14 settembre, una gita-pellegrinaggio a Castelnovo di Cattaro, il paese natale del celebre confessore cappuccino Servo di Dio padre Leopoldo, che trascorse in Italia tutta la sua vita di religioso. L'itinerario comprende le seguenti tappe: Fiume, Tersatto, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Castelnovo, Cattaro, Mostar, Sarajevo, Belgrado, Zagabria. Per informazioni gli interessati si rivolgano, durante il mattino, a padre Gabriele, Montuzza, via Capitolina 14, telef. 93978.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi le nozze d'oro i coniugi Francesca Giraldi e Vincenzo Valli, che si unirono in matrimonio a Trieste nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) il 20 giugno 1920. E nella stessa chiesa rinnoveranno il rito circondati dai figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti e parenti che augurano loro molti anni di felicità. Aggiungiamo anche i nostri più fervidi rallegramenti.

Rigutti... veste tutti!

In una gamma di colori di moda, vasto assortimento di confezioni per signora realizzate in tessuto fresco e morbido, ideale per l'estate. Via Mazzini 43.

SPETTACOLARE IL PROGRAMMA FORMATO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

RITORNO DELL'OPERETTA NELLA LIETA ESTATE TRIESTINA

Previsti allestimenti scenici di dimensioni ed effetti eccezionali per le esecuzioni del «Cavallino bianco» e del «Paese dei campanelli»

Nel formulare il programma delle manifestazioni artistico-spettacolari «Estate Turistica 1970», l'Azienda di soggiorno di Trieste, pur essendo riuscita a mantenere intatte le ormai tradizionali caratteristiche di poliedricità e di alto livello qualitativo, ha affrontato il massimo impegno finanziario — ed in ciò validamente affiancata dall'Ente autonomo del Teatro Verdi — per un festoso ritorno dell'operetta al Politeama Rossetti.

E' previsto, effettivamente, un allestimento di dimensioni e di effetti eccezionali, perlomeno uguali — se non addirittura superiori — agli autentici «kolossal» dei tempi d'oro, sia realizzati sulle scene dello stesso Rossetti e sia su quelle del castello di San Giusto.

Come si è già avuto modo di informare, sono fissate sei esecuzioni del «Paese dei campanelli», di Lombardo e Ranzato, e sei di «Al cavallino bianco», di Benatsky, a cominciare da martedì 28 luglio (prima del «Paese dei campanelli») per finire con l'ultima di «Al cavallino bianco» mercoledì 12 agosto. A cura del Teatro Verdi è imminente l'inizio delle prove.

Per le due operette sono stati scelti i nomi più quotati — in campo nazionale — della piccola lirica, della commedia musicale e della rivista; registi, coreografo e solisti di ballo tolti di peso pure dalla Televisione italiana e scenografi di ultra-collaudata esperienza.

La scelta del Rossetti — fornito di un modernissimo impianto d'aria refrigerata grazie al contributo finanziario della Azienda di soggiorno — è avvenuta per due obiettivi fondamentali: riportare il glorioso teatro cittadino agli antichi splendori, collocandolo al centro dell'avvenimento estivo di maggiore spicco in campo artistico e mettere in pratica una giusta misura cautelativa di fronte al pericolo dei capricci atmosferici.

Vi era l'assoluta esigenza, soprattutto per i numerosi ingaggi della compagnia, di non dover sospendere alcuna rappresentazione e di non allungare l'arco di tempo stabilito con eventuali rinvii, cosa che avrebbe indubbiamente potuto accadere al castello di San Giusto, all'aperto. Il pubblico, poi, avrà la matematica sicurezza di godersi interamente ognuna delle recite, senza patemi di improvvise precipitazioni.

La stagione sarà, comunque, ufficialmente aperta al castello di San Giusto con due spettacoli di musica leggera e varietà, giovedì 2 e venerdì 3 luglio: protagonisti il cantautore Lucio Battisti con il complesso «Formula 3», Paolo Villaggio, Ric e Gian e Franco Rosi, il quale, al vertice di un eclettico «clan» di attrici ed attori, lancerà il «Franco Rosi show», in contrapposizione all'«Alighiero Noschese show». Sono note, infatti, le grandi doti di imitatore comico di Franco Rosi.

PARCO DI MIRAMARE
SPETTACOLI DI

LUCI E SUONI

Programma - orario settimanale
dal 17 giugno al 15 settembre

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

MARTEDI' riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 e ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

Autobus «M» da Barcola (capolinea autobus «6») al parco di Miramare, con partenze alle ore 21 e alle ore 22.15; corse di ritorno da Miramare a Barcola alla fine di ognuno dei due spettacoli.

PREZZO D'INGRESSO: lire 400 (ragazzi, ENAL e comitive lire 300).

Un anno di studio negli Stati Uniti

Mauro Masè, residente a Trieste, via Felluga 100, studente di 17 anni, è uno dei vincitori del concorso bandito dall'A.F.S.A.I. in tutte le scuole secondarie superiori italiane, e nel prossimo mese di agosto partirà per gli Stati Uniti con altri 120 coetanei d'ogni parte di Italia.

Negli Stati Uniti, sarà ospite di una famiglia e frequenterà una scuola media superiore, riportando alla fine dell'anno il diploma conclusivo.

Prima del ritorno in Italia, previsto per la fine di luglio del prossimo anno, avrà modo di viaggiare per un mese attraverso gli Stati Uniti.

Nono saggio di studio al Conservatorio «Tartini»

Questa sera alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio di Musica «G. Tartini» il IX Saggio di studio, dedicato ai giovanissimi allievi del Corso sperimentale pre-Scuola Media.

Parteciperanno al saggio gli alunni delle scuole di pianoforte dei seguenti professori: Lorenzo Baldini, Laura Battilana, Lilian Caraian, Dario De Rosa, Maureen De Rosa Jones, Laura Ferlan, Giuliana Poropat; di violino dei professori Baldassarre Simeone, Mario Simini, e la partecipazione del corso di collaborazione pianistica della prof. Edda Calvano.

NEL PARCO DI MIRAMARE RIPRESA DI «LUCI E SUONI»

Balletto jazz e classico Festival di fantascienza

Esordirà al Castello il «Royal Winnipeg Ballet» Prevista la partecipazione di Georges Moustaki

Un vero e proprio «Festival internazionale del balletto» si articolerà alla ribalta del cortile delle Milizie in un giro di otto serate, prima e dopo il Festival del film di fantascienza. Lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 luglio, quindi, esordirà il «Royal Winnipeg Ballet», una formidabile formazione canadese che ha meritato la medaglia d'oro al teatro dei «Campi Elisi» di Parigi e che in Italia sosterà solamente a Nervi, Verona e Trieste: oltre cento elementi interpreteranno una carrellata dal classico puro al balletto jazz.

Dopo la fantascienza, invece, sarà la volta del Balletto classico del Teatro dell'Opera di Bucarest (150 esecutori ed orchestra d'archi): martedì 21 e mercoledì 22 luglio esso si produrrà nel famosissimo «Lago dei cigni», di Ciaikowski, in un'edizione acclamata dovunque, mentre dedicherà una serata — quella successiva di giovedì 23 luglio — a brani scelti di Johann Strauss. Chiuderà il ciclo di balletti il complesso polacco «Mazowsze» (venerdì 24 e sabato 25 luglio), ovvero 120 «espressionisti» del più genuino folclore dell'Est, scatenati in polonaises, chomins e mazurke, con sfoggio di settecento costumi.

Fra il balletto canadese e il balletto romeno è inserito l'VIII Festival internazionale del film di fantascienza, che di anno in anno guadagna consensi nello ambito dell'industria cinematografica e della stampa specializzata di tutto il mondo.

Da sabato 11 a sabato 18 luglio si proietteranno quasi cinquanta film: lungometraggi (una dozzina), mediometraggi, cortometraggi e documentari scientifici; all'Excelsior si svolgeranno, parallelamente, proiezioni su «L'espressionismo fantastico del cinema tedesco negli Anni 20». A proposito del Festival di fantascienza — cui sarà pure abbinato un concorso espositivo «La fantascienza nelle vetrine di Trieste», organizzato dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'Unione commercianti — va segnalato un fatto molto importante e lusinghiero: alla scadenza del termine per l'invio degli "atti unici" partecipanti all'inedito Concorso nazionale per un originale televisivo o radiofonico a sfondo fantascientifico, i lavori sono risultati essere ben ottantadue.

Sono in corso trattative per assicurare — sempre al castello di San Giusto — due spettacoli di musica leggera e d'arte varia (una «prima» ed una replica), da effettuarsi tra il 20 e il 31 agosto, cioè dopo l'operetta. L'Azienda sarebbe orientata su Georges Moustaki, Carmen Villani, Lino Toffolo, i «Ricchi e Poveri», ma sussistono delle difficoltà di contratto per l'elevatezza delle pretese.

Frattanto mercoledì 17 si è aperta, al parco di Miramare, la dodicesima serie di «Luci e Suoni», in italiano, tedesco ed inglese, serie che si protrarrà sino a metà settembre. Accordi già raggiunti, poi, per due grandi manifestazioni pirotecniche nel golfo: domenica 16 e domenica 23 settembre.

MOSTRE D'ARTE

La **RASSEGNA NAZIONALE D'ARTE** continua con successo alla **Stazione Marittima.** Orario giornaliero 10.30 - 12.30, 17 - 20

Cappellini alla Scuola Interpreti

Si è svolta ieri presso il salone dei convegni della Camera di Commercio la annuale e tradizionale accademia di fine anno tenuta dagli alunni della Scuola Interpreti di Trieste.

Il dott. Cappellini, Prefetto di Trieste ha voluto con la sua presenza sottolineare la serietà della Scuola e l'importanza che oggi, particolarmente in una città di frontiera come Trieste, ha la conoscenza delle lingue.

Il prof. Aldo Gamba presidente delle Scuole Interpreti ha porto il saluto ai convenuti ed ha fatto una rapida sintesi della attività svolta nell'anno accademico.

Successivamente alunni, e studenti dei corsi Peter Pan, hanno dato via ad un applaudito spettacolo in più lingue con cori, poesie e dizioni. Alla fine, dopo il saluto degli insegnanti, che si sono espressi negli idiomi dei loro paesi di origine sono stati consegnati i diplomi agli alunni meritevoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorno di «TV 7» Il Circo americano

Dopo le intense emozioni di due consecutive nottate calcistiche (la partita Italia-Germania ci ha mandati a letto alle due e mezzo del mattino), ecco finalmente una sera tranquilla, riposante. La quale, tra l'altro, ci obbliga a segnalare un ritorno gradito e imprevisto: quello del «TV 7» che, ritirato dalla circolazione circa un mese fa, stasera ricompare di sorpresa al posto che gli è abituale (primo programma, ore 21). Gli avvenimenti di cronaca e di varia attualità sono così numerosi in questo periodo che i servizi interessanti non dovrebbero far difetto ad una rubrica come «TV 7» che proprio dall'informazione tempestiva e criticamente avvertita trae la sua ragion d'essere.

Al termine (ore 22), si ripresenterà anche un'altra trasmissione che sembra non voler conoscere tramonto: «Vivere insieme». Nell'episodio di stasera, scritto da Edoardo Anton e intitolato «Il ballo dell'orso», verrà svolto il tema della fuga dei capitali all'estero, un gioco per il quale gli abbienti nostrani mostrano spiccate attitudini. Ma saprà poi «Vivere insieme» prendere le cose di petto e sottrarsi alla facile suggestione degli accordi edificanti e convenzionali, che contrassegna il suo operato?

Il secondo programma chiama in causa (ore 21.15) il Circo americano. Il circo è un genere di spettacolo cui di solito si ricorre sotto le feste natalizie. Naturalmente conserva sempre, in ogni epoca e stagione, il suo fascino, ma questa volta sorge il sospetto che arrivi con l'ufficio primario di tappare una falla.

Infine «Boomerang», o più precisamente la seconda delle due tornate in cui suole articolarsi questo programma. Un programma certo non privo di meriti (a giudicare dal suo debutto), ma che ha il torto di sopraggiungere in un momento poco propizio. Quanti telespettatori, ad esempio, gli avranno dato ascolto ieri, giovedì, mentre nell'altro canale signoreggiava la partita Brasile-Uruguay. Un numero irrilevante. E la cosa ha importanza in questo caso, perché chi non ha assistito al primo turno di «Boomerang» ovviamente stenterà ad afferrare i termini esatti del tema che viene riproposto per il dibattito degli specialisti ed esperti nel secondo turno: quello appunto di stasera. Ma molti diranno che dopo tutto non è la fine del mondo. Giusto.

Ber.

Stasera l'assemblea della Società dei concerti

Stasera, alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo la annunciata assemblea annuale dei soci della Società dei Concerti, alla quale sarà presentata la relazione dell'attività svolta, il bilancio ed il cartellone della stagione 1970-71.

A Bruno Vailati il «David» di Donatello

Roma, 18

Bruno Vailati, autore del film documentario «Andrea Doria '74» è stato premiato con il «David» di Donatello, che gli verrà consegnato alla prossima Rassegna cinematografica di Taormina, in programma a luglio.

Il film, che fu presentato al Festival di Venezia alla fine della scorsa estate, è imperniato sull'ormai mitico transatlantico sommerso e perduto, l'«Andrea Doria», che si inabissò 14 anni fa, il 27 luglio del 1956. A distanza di 12 anni, nel 1968, una troupe guidata e diretta dal regista Vailati, tentò e portò a compimento un'operazione che costò in precedenza la vita a tredici uomini.

Con l'ambito riconoscimento i responsabili del «David», oltre a premiare l'insolita e personale tecnica del regista e produttore, hanno voluto ricompensare l'audacia di coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

«Coppélia» domani al Rossetti

Presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), continua la vendita dei posti di platea e galleria per la rappresentazione del balletto in tre atti «Coppélia» di Léo Delibes, che si svolgerà domani al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21.

Il balletto, le cui impegnative coreografie sono realizzate da Maria Panzini, assistita dal regista Spiro Dalla Porta Xidias, sarà sostenuto da un complesso formato con le allieve dei corsi professionali della Scuola di danza classica «Città di Trieste», tra le quali Isabella Sollazzi, interprete del personaggio di Swanilda, Vittoria Michelin nel personaggio di Frantz che, come vuole la tradizione, dev'essere una danzatrice travestita; Monica Krizman, Simonetta Pasqualis e Gemma Pastore saranno le amiche di Swanilda; infine Bruno Rossini, ex allievo della Scuola e da venti anni quotato ballerino professionista, darà vita allo enigmatico personaggio di Coppelius.

TRIESTE - Campo Sportivo VIA FLAVIA - Telef. 817222
STREPITOSO SUCCESSO
una novità assoluta di
MOIRA ORFEI
CIRCO SUL GHIACCIO
TUTTE LE SERE ORE 21.15
GIOVEDI', SABATO E FESTIVI ORE 16 e 21.15
VISITA ALLO ZOO dalle ore 10
N.B. Per consentire di visionare in TV gli incontri di calcio nelle sere in cui vengono trasmessi, lo spettacolo termina alle ore 23.45

Domani all'EXCELSIOR

ALCUNE DONNE SONO PRONTE A FARE QUALSIASI COSA UN UOMO CHIEDA...
LA RAGAZZA CON IL BASTONE
METRO GOLDWYN MAYER
JERRY GERSHWIN-ELLIOTT KASTNER
LA RAGAZZA CON IL BASTONE
DAVID HEMMINGS
SAMANTHA EGGAR
EMLYN WILLIAMS - PHYLLIS CALVERT
GEORGE BLUESTONE ALAN LADD JR
ERIC TILL PANAVISION METROCOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Players». Viale Miramare, telef. 411325.

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Il balletto spagnolo «SANTA CRUZ», via S. Francesco 2, tel. 38989

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Aperto tutti i giorni. Via S. Pasquale 9, tel. 741412.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL FILM DEI 10 OSCAR
WEST SIDE STORY

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

CIRCO SUL GHIACCIO - di Moira Orfei - Campo sportivo di via Flavia. Tel. 817222: Uno spettacolo da «Mille e una notte». Tutte le sere alle ore 21.15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli alle ore 16 e 21.15.

EDEN. 16 ult. 22: «Les femmes». Una segretaria tuttofare con Brigitte Bardot e Maurice Ronet in technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Viridiana». Un film di Luis Bunel. Il film premiato al Festival di Cannes. Severamente vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 16 - 22.10: «I diavoli di Dayton» con Rory Calviard e Lesilm Nielsen. Technicolor. Prezzi estivi.

GRATTACIELO. 16.30: «West Side Story». Torna il film dei 10 Oscar nello splendore del Tod-AO 70 mm technicolor con suono stereofonico.

NAZIONALE. 16 - 22.10. Tom e Jerry: «Metti un formaggino a cena». 12 nuovi cartoni animati parlati in italiano. Technicolor. Prezzi estivi.

RITZ. 16.30 ult. 22: «La squadriglia dei falchi rossi». Una storia di guerra sconvolgente, spettacolare, umana. Technicolor Dear.

ALABARDA. 16.30: «Testa o croce». Spettacolare technicolor della più intensa suspense, drammatico, avventuroso, di morbose passioni con l'affascinante Edwige Feneck, John Ericson e la triestina Daniela Surina. Non vietato.

AURORA. 16.30: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina» con B. Lafont. In technicolor le piccantissime avventure di una indiavolata francesina. Viet. min. 18 a.

CAPITOL. 16: «La grande strage dell'Impero del sole» con R. Shaw e C. Plummer. Lo scontro di due civiltà e la fine dell'Impero degli Incas in un suggestivo e spettacolare technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Vedete dall'inizio anche questo formidabile «giallo» dall'avvincente trama. Dall'intensa suspense e dal finale ed agghiacciante sorpresa: «Paranoia» interpretato da C. Baker e J. Sorel. Viet. min. 18 a.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Coppie amanti». Un film di movimentate avventure di belle donne, che sperano di trovare le emozioni dei loro vent'anni, anche i loro vecchi amori! Con Brigitte Bruel, Willy Rathnov. Non è vietato.

IMPERO. 16.30. Un meraviglioso e affascinante documentario sul mondo animale: «Lasciateli vivere» in technicolor. Straordinario successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il segno di Zorro». Splendida rocambolesca avventura in technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli. 250 Enal 220.

MODERNO. Ore 16.30. Glen Ford in un grande western: «Il pistolero di Dio». Spettacolare cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Missione compiuta stop. Bacioni». Matt Helm, Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan.

ABBAZIA. 16: «Probabilità zero». Una storia drammatica ed avvincente in uno spettacolare technicolor, con L. Casellato, F. Giornelli.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Presentato dalla M.G.M. l'ultimo e più spassoso film dei celebri comici: «Stanlio e Ollio, l'irresistibile coppia». Segue: «Tom e Jerry».

ARISTON. 16: «Guerra, amore e fuga». Divertente technicolor con Paul Newman e Sylva Koscina.

ALDEBARAN. 16.30: «6 marines per Singapore». Straordinaria avventura in technicolor con Sean Flynn.

ASTRA. 16.30: «In gamba marinaio» con Tony McClure, Nancy Kwan, James Whitmore. Divertentissimo. A colori.

IDEALE. 16. Due ore di risate nel technicolor: «Satiricosissimo» con F. Franchi, C. Ingrassia, Linda Sini. Un capolavoro di comicità.

MARCONI. 16: «Il terrore dei mantelli rossi». Technicolor con Tony Russel. Domani: «Maciste».

RADIO. Ore 16: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati in technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Guerra, amore e fuga». Divertente technicolor con Paul Newman e Sylva Koscina.

ARENA DIANA (via Revoltella 49, bus 11). 21: «L'affare Goshenko». Avvincente technicolor con M. Clift, H. Kruger, M. Meril.

EX SOCI. 21: «Bandolero» con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch.

MARCONI. 21: «Il terrore dei mantelli rossi». Technicolor con Tony Russel. Domani: «Maciste».

VALMAURA. 21.30: «Doppia immagine nello spazio». Fantastico in technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. La Società Triestina è lieta d'annunciare la prossima apertura del cinema estivo dell'anno 1970.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Buio oltre il sole». Cinemascope a colori con Rod Taylor e Yvette Mimieux. Vietato ai minori di 18 anni.

VOLTA. 17: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Cinemascope in technicolor con Tab Hunter, Howard Ross e Erika Wallner.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La moglie più bella», con A Grano e O. Muti. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17.15: «Il gatto con gli stivali», cartoni animati. Scope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «La sfida dei Mac Kenna», con J. Ireland e Robert Wood. Scope a colori.

CENTRALE. 17.15: «Avventura nella giungla», con M. Brooks e L. Gossett. A colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Onyricon», con J. Birkin e J. Mac Gowran. Ultima 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17: «Un caso di coscienza» con Lando Buzzanca e Saro Urzì. A colori.

AZZURRO. 18: «Mia nipote, la vergine», con E. Fenech e F. Williams. A colori.

PRINCIPE. 18: «I due nemici», con Alberto Sordi e David Niven. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Vendo cara la pelle», con Mike Marshall e Michelle Girardon. Western a colori.

RONCHI

BIO. «Beatrice Cenci».

EXCELSIOR. 18: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un assassino per un testimone», con Alex Cord, Britt Ekland, Patrick O'Neal. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17.30: «Ben Hur». Cinemascope, technicolor.

VERDI. 17: «Chiedi perdono a Dio, non a me».

SUPERCINEMA. 17: «Easy Rider». (Libertà e paura). Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Formula 1».

ZANCANARO. 17: «L'ultimo paradiso».

CERVIGNANO

NUOVO. «I nudisti alle isole Sylt».

CORMONS

COMUNALE. «L'uomo che mente».

PALMANOVA

ITALIA. «Topaz».

GARIBALDI. «Pensiero d'amore».

GEMONA

SOCIALE. «Plagio».

TARCENTO

MARGHERITA. «La pelle giovane».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La bambola di pezza».

CASARSA

ROMA. «Paris Secret».

OGGI AL FENICE
I DIAVOLI DI DAYTON
con **RORY CALVIOUD**
LESILM NIELSEN
TECHNICOLOR
PREZZI ESTIVI

MAL dei «Primitives» alla Fiera di Trieste

Questa sera alle ore 21, alla Fiera di Trieste, una serata elettrizzante: MAL dei «Primitives» si esibirà per il pubblico triestino nei Piazzale degli Spettacoli. Si accede alla Fiera con il normale biglietto d'ingresso. Dopo le 19 non sono validi i biglietti omaggio. Ogni sera estrazione di ricchi premi fra tutti i visitatori, e sorteggio finale di una FIAT 500/F.

all' ALABARDA
Spettacolare TECHNICOLOR
Testa o Croce
DRAMMATICO AVVENTUROSO
con l'affascinante
EDWIGE FENCH
e
JOHN ERICSON

Grande Luna Park
tutti i giorni in RIVA TRAIANA
Festivi ore 10-13 e 15-1, feriali 17-1
Autobus 8, 9, 15

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, nell'intervallo (10): Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - Servizio speciale del Giornale radio sul Campionato mondiale di calcio; 13.21: «Ma come hai fatto?»; 13.36: Una commedia in trenta minuti; 14.06: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio, nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani, nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Tempo di esami; 18.20: Per gli amici del disco; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Stand di canzoni; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Silenzio e gloria di Cesare Pascarella; 20.50: Folclore in salotto; 21.20: Dalla sala grande del Conservatorio «G. Verdi»: I concerti di Milano, direttore R. Kubelik; 22.40: Il giro del mondo, al termine (23.05): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere, nell'intervallo (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.19: Servizio speciale del Giornale radio sul Campionat omondiale di calcio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: «Vidocq, amore mio», di F. Vidocq; 10.15: Canta Herbert Pagani; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131, nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Jukebox; 15: L'ospite del pomeriggio: G. Moroldo; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: 15 minuti in discoteca; 15.30: Giornale radio; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana, I parte; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, II parte; 16.50: Come e perchè; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.35: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: Donna '70; 19.18: Servizio speciale del Giornale radio sul Campionato mondiale di calcio; 19.30: Radiosera; 20.10: Invito alla sera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Eduard Manet: Un parigino alla scoperta di Parigi; 21.50: Ricordo di Cardarelli; 22: 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: «Giungla d'asfalto», di W. Burnett; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Jeanne d'Arc au Bocher; 16.25: L. Janacek: Sinfonietta op 60 per orchestra; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La medicina preventiva; 20.45: La riabilitazione del cardiopatico; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki, I serata; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - I popoli primitivi.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Uno, due e... tre - Programma di films, documentari e cartoni animati. - In questo numero: «Il Giardino», «Una bella sorpresa», «Partita di pesca», «La grossa barbabietola».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventura - Lo stregone in farmacia.
18.15: Gli eroi di cartone - Un Oscar per il sig. Rossi.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Concerto del coro da camera «Madrigal» del Conservatorio di Bucarest.
18.55: Nuovoballetto in «La prova» - Originale televisivo coreografico.
Gong.
19.15: Sapere - Il film comico.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.00: «Vivere insieme» a cura di Ugo Sciascia - N. 85 - Il ballo dell'orso.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Spettacolo dal Circo americano - Presentano Lilli Lembo e Daniele Piombi - Regia di Lelio Golletti.
Doremì.
22.10: Boomerang Ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione triestina del Giornale radio; 15.10: Piccoli complessi della regione: «I 5 Fans»; 15.30: «La Società filologica friulana: Mezzo secolo di attività scientifica», a cura di G. D'Aronco (2.a); 15.45: «La corsa di Falco», romanzo di P. A. Quarantotti Gambini, adattamento di E. Benedetti, III puntata, regia di R. Winter; 16.10: Fra gli amici della musica: Gemona, proposte e incontri di C. de Incontrera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma, Mira Lanza; 8.45: Sotto l'ombrellone; 9.45: Successi con la Casa discografica Playtime; 10: L'orchestra Lee Evans; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Il sassofonista Earl Bostic con il suo complesso; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Attualità, conversazione settimanale di politica interna; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Fogli d'album musicale; 14: Parata d'orchestre; 14.30: Chiusura; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15: Canzoni in voga, West Record; 17.30: Concerto sinfonico: musiche di L. van Beethoven; 18.30: Cinema d'oggi, a cura di G. Aristarco; 18.40: Da una voce all'altra; 19: Calypso Beat, con l'orchestra di K. Woodman; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del violoncellista Ciril Skerjanc, al pianoforte Aci Bertoncelj; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

16.45: Novi Sad, Le Olimpiadi dei giovani; 18.50: «Sebastiano e gli anziani», telefilm; 19.15: Orizzonti; 19.30: Musica leggera; 20: Mosaico; 20.05: Il mondo sul video: Nazioni Unite; 20.45: Zig-zag; 21: Telegiornale; 21.35: «La tua vita per Ruth», telefilm; 23.05: Quiz: un po' io, un po' tu; 0.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

MILANO: IN RIBASSO

Milano, 18

Il mese operativo di giugno, conclusosi ieri, aveva fatto registrare complessivamente una perdita del 7,8 per cento. Il mese operativo di luglio, iniziatosi oggi, non si è presentato sotto auspici migliori. Può darsi che anche ragioni tecniche abbiano influito sul comportamento del mercato odierno, ma le situazioni politica, sindacale ed economica presentano interrogativi che non possono non far sentire la loro influenza sulla Borsa e le correnti ribassiste hanno avuto buon gioco. Sin dall'apertura l'offerta ha prevalso e molti sono stati i valori di primo piano, come ad esempio Generali, Fiat, Viscosa, Cantoni, Mira Lanza, Amiata, Beni Stabili che, oltre a perdere il riporto, hanno presentato sensibili arretramenti sulle chiusure di ieri. Nel «durante», nonostante una rarefazione degli scambi, i pochi valori trattati hanno presentato ulteriori regressi. Il listino di chiusura, salvo poche eccezioni, ha sanzionato una riunione particolarmente pesante.

TITOLI TRATTATI: *di Stato e B.T. per 221 milioni; obbligazioni 1.027 milioni; 1.755.700 titoli azionari.*

DOPOBORSA — Mercato con pochissimi scambi. Si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-6	18-6
Alimentari		
Certosa	2600	2601
Eridania	2090	2100
Es. Molini	706	716
Motta	4060	4016
Rom. Zucc.	210	209
Rom. Zucc. pr.	376	376
Assicurativi		
Generali	91890	89320
L'Abeille	15599	14850
Ass. Milano	23320	22000
Ass. Mil. pr.	20900	20420
Ass. Torino	16480	15750
Ass. Tor. pr.	13060	12930
Fond. Incendio	15750	15500
Fond. Vita	41800	40200
L'Assicuratrice	108600	104000
Ras	66000	64700
S.A.I.	42000	40700
Bancari		
Mediobanca	80500	78800
Chimici		
Anic	1000	1008
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	900	900
Caffaro	303	297
Erba	9000	8700
Erba pr.	5880	5900
Italgas	1070	1051
Lepetit ord.	7780	7840
Lepetit pr.	7730	7650
Liquigas	203	201.75
Mira Lanza	38250	37500
Ossigeno	2790	2680
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	10300	10000
Rumianca	1001	1000
Saffa	4350	4345
Sarom	1050	1060
Montedison	980	990
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1360	1320
E. Marelli	550.25	540.50
Sip	2723	2690
Tecnomasio	802	840
Terni Nuova	196	197
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2150	2150
Bastogi	1886	1890
Breda	2795	2710
Finmare	358	346
Finsider	610	609.50
Generalfin	816	816
Gim	4178	4100
Auto TO-MI	35800	—
IFI priv.	7531	7410
Invest.	2865	2799
Italpi	2250	2239
La Centrale	5402	5450
Pirelli & C.	2910	2851
Sme	2148	2151
Stet	3061	3095
Sviluppo	2690	2640
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3490	3389
Beni Stab.	4505	4420
Bonif. Ferraresi	1670	1630
Co. Ge.	15090	14900
Habitat	2755	2755
Imm. Roma	530	514
In. Edilizia	4050	4000
Milano Cen.	24010	23900
Risanamento	7850	7790
SACIE pr.	787	779
Silos Gen.	2900	2900

TITOLI	17-6	18-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1600	1601
Fiat	2772	2700
Fiat pr.	1765	1690
Nebiolo	501.50	501.50
Olivetti ord.	2691	2580
Olivetti pr.	2530	2400
Tosi Franco	5530	5490
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4060	4099
Acc. Falck pr.	4220	4220
Broggi-Izar	950	975
Dalmine	709.75	672
Ilssa-Viola	2952	2760
Italsider	905	905
Magona	3050	3080
Metal. Italiana	4050	4045
M. Amiata	13400	11300
Pertusola	2600	2600
Siele	6000	5620
Trafilerie	781	720
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4050	3998
Cot. Cantoni	19900	18700
Olcese	230.50	230
Cucirini	5860	5690
De Angeli	7690	7498
Cascami Seta	5100	5000
Fisac	405	410
Lanerossi	2798	2815
Gavardo	2140	2070
Scotti	178	178
Linificio	540	540
Marzotto pr.	1032	1023
Rossari & Varzi	6505	650
Rotondi	25500	25500
Man. Tosi	2250	2250
Pacchetti	305	288
Snia Visc.	3271	3172
Snia pr.	2420	2425
Bernasconi	—	—
Tilane	340	330
Unione Manifatt.	21500	21700
Trasporti		
Alitalia priv.	16650	16489
Nord Milano	2491	2520
L'Ausiliare	2400	2400
Mittel	1600	1480
Diversi		
De Ferrari	1373	1373
Cartiere Binda	48000	46000
» Burgo	16000	16000
» Donzelli	2005	2500
Cementir	2210	2170
Centen. e Zin.	394	395
Cer. Pozzi	115	114.75
Cer. Pozzi pr.	238	241
Cer. Ginori	590	585
Ciga	6170	6100
Acque Pot.	800	900
Eternit	2910	2750
Italcable	3740	3200
Italcementi	23450	22800
Cond. Acqua	648	630
Rinascente	313.25	310
Rinasc. pr.	232	230
Mondadori pr.	3720	3710
Pirelli S.p.A.	2620	2600
Rejna	1009	1009
Smeriglio	80.25	70
SES	3665	3700
SGES	1396	1392
Terme Acqui	1105	1360

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	18 giugno	TITOLI	18 giugno
Rendita 5%	91.—	Op. s s. II 6%	n. p.
Ricostruzione 3.50%	75.15	» s s. III 6%	»
» 5%	89.10	FF.SS 1952 5.50%	96.—
Redim. Trieste 5%	82.20	» 1953 5.50%	94.30
Riforma Fond. 5%	79.35	» 1955 5.50%	91.20
Redimibile '54 5%	76.90	» 1959 5.50%	81.20
Edilizia scol. 5.50%	81.—	» 1960 5%	78.60
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	75.—
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.20
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	80.50
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.50
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	79.20
» » 1971 5%	98.50	I.M.I. XVIII 6%	95.15
» » 1973 5%	92.—	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	90.80	» XX 6%	89.—
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	92.70
» » 1975 II 5%	89.80	» XXII 5%	80.40
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	75.20
» » 1978	88.30	» XXIV 5.50%	74.80
A.FF.SS. 67/87 6%	n. p.	» XXV 6%	79.70
» » » 68/88 6%	»	» XXVI 6%	78.20
Op.Pub.SS.A 6%	»	» 1964 6%	86.—
» » SS.B I 6%	»	» Finan. 68	85.90
» » SS.B II 6%	»	Cred. Nav.le 63 6%	81.10
» » SS.B III 6%	»	» » 67 6%	79.60
» » SS.C I 6%	»	ENI Gela 5.50%	77.70
» » SS.C II 6%	»	» 1957 6%	97.50
» » SS.C III 6%	»	» 1958 6%	97.10
» » SS.aut.I 6%	»	» 1958/78 6%	—.—
ENEL 1965 I 6%	78.70	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	79.30	» 1968 6%	80.60
» 1966 I 6%	78.05	» Sud 1959 6%	87.90
» 1966 II 6%	n. p.	» Sud 1960 5 50%	80.20
» 1967 6%	»	» Sud 1961 5 50%	81.30
» 1968 I 6%	78.30	» Sud-IV 5.50%	78.—
» 1968 II 6%	n. p.	» Sud-V 5.50%	78.40
» 1969/89 6%	78.15	» Sud-VI 5.50%	77.90
ENEL Eur. 1965 6%	83.40	» Sud-VII 5.50%	81.—
ENI 1965 II 6%	87.50	» Sud-VIII 5.50%	88.50
IMI FinIndMan 6%	83.—	» Sud-IX 6%	86.60
IMI Autos.SS I 6%	77.—	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	95.—	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC.63 5.50%	70.—	» 1958/74 6%	94.60
» » 65 6%	78.70	» '57/77 (XX) 6%	89.15
» » 67 6%	76.80	» 1958/78 6%	96.80
» » 68 6%	77.10	» 1959/79 5.50%	77.50
» » 68 II 6%	76.50	» 1960/80 5 50%	78.10
C.F. d. Venezie 5%	n. p.	» 1961/86 5 50%	71.50
Venezie O.P. 5%	»	» 1963/83 5.50%	73.70
Venezie S.S. 6%	»	» 1964/82 6%	77.70
Op. Pubbliche 5%	»	» 1965/83 6%	77.80
» » 5.50%	»	» STET 6%	99.—
» » 6%	»	» Elet. opt. 5.50%	89.85
» s a. I 6%	»	Cart. Timavo 7%	n. p.

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 601,85; corona danese 83,907; corona norvegese 88,017; corona svedese 121,045; fiorino olandese 173,64; franco belga 12,671; franco francese 113,877; franco svizzero 145,805; lira sterlina 1508,15; marco tedesco 173,037; scellino austriaco 24,307; escudo portoghese 22,02; peseta spagnola 9,036.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1508; franco svizzero 146,45; franco francese 114,20; franco belga 12,45; marco tedesco 172,90; scellino austriaco 24,23; peseta spagnola 9,12; escudo portoghese 22,30; dollaro canadese 595; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,35; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 47,25, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20.50.

TRIESTE

Bastogi 1830; Finmare 346; Finsider 610; Sip 2650 ex d. 140; Sme 2160; Stet 3095; Ass. Generali 89500 ex d. 550; Ass. Italiana 105500; Ras 64500; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1023; Viscosa ord. 3170; Viscosa priv. 2400; Dalmine 672; Italsider 905; Cantieri 70; Fiat ord. 2700; Fiat priv. 1740; Terni 196; Anic 1500; Liquigas 202; Montedison 983; Beni Stabili 4420; Immobiliare 514,50; Pirelli S.p.A. 2600; Rinascente 310 ex d. 8; Rinascente priv. 230 ex d. 8; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Il mercato azionario ha aperto su una nota debole con prevalenza di declini e successivamente ha continuato a perdere terreno. Verso la fine mattinata, di riflesso a notizie relative ad una attenuazione dell'incremento dei prezzi al consumo ha registrato progressi dopo aver compensato in parte i precedenti declini. La ripresa sviluppatasi a fine mattinata è stata guidata dai Blue Chips e da alcuni speculativi. A metà seduta la quota presentava una lieve prevalenza di rialzi rispetto alle perdite, dopo un volume di scambi molto ridotti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'ENI SVOLTA IN COLLABORAZIONE CON L'ISVET

Inaugurato a Roma il convegno per la lotta agli inquinamenti

Con una spesa di 14 mila miliardi si potrebbe nel giro di quindici anni portare a termine una bonifica che renderebbe in moneta almeno altrettanto

Roma, 18

L'inquinamento dell'aria e delle acque ha assunto tali proporzioni che una sua eliminazione rappresenterebbe un investimento produttivo capace di segnare l'avvento di una nuova epoca industriale, quella dedicata dagli operatori economici, sotto la direzione dello Stato, a sanare i mali causati dallo stesso sviluppo caotico dell'industria.

Con una spesa di 14 mila miliardi, nel giro di 15 anni (10 mila lire per abitante all'anno) si potrà compiere la più eccezionale bonifica contro tutti i tipi di inquinamento e ottenere vantaggi almeno eguali, in termini monetari, al costo globale dell'operazione, fermo restando che un tale eccezionale progetto dovrebbe essere attuato contemporaneamente alla realizzazione di importanti riforme globali, che interessano i settori ecologici più duramente sconvolti dall'inquinamento e i settori della pianificazione territoriale e urbanistica.

Questo in sostanza il succo del progetto di ricerca condotto dall'Ente nazionale idrocarburi (ENI) e dall'Istituto per lo sviluppo e il progresso tecnico (ISVET), attraverso la collaborazione di oltre 100 specialisti e illustrato oggi, al palazzo dei congressi dell'EUR in un apposito convegno, presieduto dal ministro della sanità on. Mariotti, e dedicato all'intervento pubblico contro l'inquinamento».

Tale progetto costituisce una «esclusiva mondiale» in fatto di studi globali per l'eliminazione degli inquinamenti, sulla base di un'attenta e lunga ricerca costi-benefici. Il convegno, che proseguirà domani nella formula di un incontro-dialogo con gli operatori economici e i tecnici dell'amministrazione statale, è stato inaugurato dal ministro della ricerca scientifica, on. Ripamonti, e presentato dal presidente dell'ENI Girotti e dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Caglioti, alla presenza di numerose personalità del mondo scientifico ed economico.

Il ministro della sanità on. Mariotti, presidente del convegno, intervenendo successivamente ha reso noto che presenterà «quanto prima al Consiglio dei Ministri lo schema di regolamento per gli scarichi industriali — in attuazione della legge antismog. «Questo regolamento, così importante, — ha detto Mariotti — è fermo da tre anni al ministero dell'industria, mentre la responsabilità di questo suo ritardo pesa in modo insostenibile sull'amministrazione della sanità».

Sottolineata la gravità del ritardo con cui il ministero dell'industria sta esaminando il regolamento, il ministro Mariotti ha ricordato «i problemi globali» ai quali ci si deve necessariamente collegare per attuare un'effettiva bonifica contro l'inquinamento e ha raccomandato agli studiosi «di sollecitare le forze politiche, dialogando con esse, affinché queste siano più chiaramente e costantemente consapevoli delle attuali possibilità di avanzamento sociale riposte nella scienza e affinché, a loro volta, blocchino finalmente le opposizioni di forze contrarie, ben individuate — ha sottolineato il ministro — che costituiscono nel nostro Paese dei «corpi chiusi impenetrabili».

Mariotti, concludendo, ha poi aggiunto: «I grandi economisti si accorgono soltanto ora di quanto peso hanno sullo sviluppo del Paese i ritardi in materia di riforme sociali; il dottor Carli, Governatore della Banca d'Italia si è accorto ad esempio soltanto in questi giorni che lo Stato moderno deve sovrintendere i beni comuni e risolvere i problemi sociali. Ma a noi non basta che i progetti sociali rivelino oggi anche un loro interesse economico per scegliere una nuova strada perché questi progetti devono essere attuati in conformità di chiari ideali, ribellandosi alle punte di un consumismo che non solo ha logorato l'ambiente ecologico, ma ha ormai indebolito, condizionandolo fortemente nella sua libertà, anche il soggetto principale, cioè l'uomo».

L'analisi dei costi necessari per il disinquinamento è stato oggetto della relazione svolta quindi dal responsabile dell'ENI, il quale ha detto che occorrerà investire nei prossimi quindici anni almeno seimila miliardi di lire per risolvere il problema dell'inquinamento. I costi di esercizio, compresi dell'ammortamento, per mantenere in vita il progetto per tutto l'arco di tempo considerato (1970-1985) variano, a seconda delle ipotesi e dei saggi di interesse presi in esame, da undicimila a 14 mila miliardi di lire. Questa spesa sarà necessaria per l'installazione e l'esercizio di tutti quei dispositivi esistenti capaci di depurare le principali fonti di inquinamento esistenti. Agli investimenti andrebbero poi aggiunte le opere e le infrastrutture necessarie per rendere possibile il funzionamento di tale progetto di disinquinamento.

Da parte sua, il direttore dell'Isvet, dott. Gianni Scaiola, ha rilevato nel suo successivo intervento le notevoli difficoltà metodologiche che hanno dovuto essere superate nello studio condotto dal suo Istituto per valutare soprattutto quei danni, come ad esempio quelli arrecati dallo inquinamento alla salute umana o al patrimonio culturale del paese, che sono esprimibili in termini economici solamente attraverso un procedimento estremamente complesso. Se nei prossimi anni — ha proseguito il dott. Scaiola — non fosse attuato alcun intervento di disinquinamento, i danni raggiungerebbero nel 1985 un livello compreso tra i 1.119 e i 1.615 miliardi di lire.

Infine, il prof. Capaccioli dell'università di Firenze ha svolto una relazione sugli aspetti giuridico-organizzativi di una efficace tutela contro l'inquinamento.

R. R.

LA RAS HA DELIBERATO di aumentare il capitale

Milano, 18

L'assemblea straordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà ha deliberato oggi lo aumento del capitale sociale da 5.760 milioni di lire a 6.720 milioni, mediante prelievo di 960 milioni dalla riserva speciale, già iscritta in bilancio, con conseguente aumento del valore nominale delle 1.920.000 azioni, costituenti il capitale sociale, da 3000 a 3500 lire.

In sede ordinaria, l'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1969, che presenta un utile di 934 milioni, di cui 604,3 provenienti dalla sezione A (assicurazioni sulla vita) e 329,8 provenienti dalla sezione B (assicurazione contro i danni). E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 450 lire per azione. A chiusura dell'esercizio '68 era stato registrato un utile di 860 milioni di lire.

Dalla relazione di bilancio presentata in assemblea risulta che il totale dei premi incassati dalla RAS e dalle compagnie del gruppo in Italia e all'estero è stato di 265,050 miliardi di lire contro 240,9 miliardi del 1968. I capitali assicurati dal gruppo RAS nel ramo vita sono stati pari a 1.068 miliardi (928,3 nel '68).

DECISA IN ARGENTINA la svalutazione del peso

Buenos Aires, 18

Il Governo argentino ha annunciato ufficialmente la svalutazione del peso. Il cambio del dollaro è stato portato da 3,50 a 4 pesos per dollaro.

I «GUARDRAILS» LUNGO LE CORSIE DI MARCIA

Conclusa l'operazione autostrade più sicure

Procede inoltre anche la posa delle colonnine «SOS» che coprono ora quasi un terzo della rete «irizzata»

Roma, 18

Nel '70 autostrade più sicure: «guardrails» su tutta la rete e per oltre un terzo colonnine «SOS» per soccorso istantaneo. Lungo queste due direttrici si sono incentrati i programmi della società concessionaria del gruppo IRI, per rendere la rete autostradale sempre più funzionale.

Esperienza e statistiche hanno insegnato che il «guardrail» elimina totalmente gli incidenti mortali per «svio a sinistra» e quindi il dotare la intera rete di barriere metalliche di sicurezza ai bordi delle aiuole spartitraffico farà cessare l'incubo del salto di carreggiata.

Come era programmato, nei primi mesi del '70 è stata completata su tutta la rete la collocazione dei «guardrails»: solo le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito che il programma venisse realizzato in anticipo sul previsto. Infatti, al 31 dicembre scorso restavano da installare solo 99 chilometri di barriere metalliche: 31 sul tratto Milano-Bologna, 15 sul tratto Bologna-Firenze, 11 sulla Roma-Civitavecchia, 42 sulla Napoli-Bari. Il costo complessivo si aggira sui nove miliardi di lire e la spesa venne decisa nella convinzione che il «guardrail» riduce in percentuale anche il numero degli incidenti: infatti, la barriera spartitraffico funziona anche da ostacolo psicologico e quindi da freno ai sorpassi avventati.

Le colonnine «SOS» per la richiesta urgente di soccorso (carro-attrezzi e ambulanza) coprono oltre 600 chilometri, un terzo cioè della rete autostradale IRI. Le colonnine sono disposte a destra delle due carreggiate a circa 1850 metri l'una dall'altra e sono collegate per filo o via radio con le centrali operative. Integrano il normale servizio di pattugliamento e di assistenza al traffico dei reparti Polstrada: due pulsanti, con le relative indicazioni bene in vista, rendono possibile la richiesta sia di un carro attrezzi sia di una ambulanza. Un segnale luminoso conferma all'automobilista in difficoltà che la chiamata è pervenuta e che i soccorsi sono per strada. Per i turisti stranieri, istruzioni in tre lingue sono riportate sul pannello.

Alla Milano-Laghi, alla Firenze-Mare e alla Bologna-Firenze, dove in precedenza già funzionavano le colonnine, nel '69 sono state estese al tratto Firenze-Chiusi della Autostrada del Sole e, nei primi mesi del '70, da Chiusi a Roma. La messa in opera prosegue e il programma della società concessionaria prevede la copertura totale del servizio lungo tutte le autostrade IRI.

Oltre il 50 per cento delle richieste di soccorso lungo le autostrade già dotate di colonnine pervengono tramite il servizio «SOS». Il costo di una coppia di colonnine poste ai lati delle due carreggiate è di un milione e mezzo.

TRE MILIARDI spesi alla TV per la «notte azzurra»

Roma, 18

La «notte azzurra» degli sportivi italiani, che hanno seguito attraverso la televisione l'incontro Italia - Germania, è costata, in base alle prime valutazioni, oltre tre miliardi di lire.

Il conteggio, effettuato sulla base di una stima di 25 milioni di spettatori davanti a otto milioni di televisori che sono rimasti accesi dalle 23 di mercoledì sera alle 2.30 di giovedì mattina, tiene conto dell'energia elettrica consumata dai televisori e dalle lampade lasciate accese (4,5 milioni di kilowattore, ossia una «bolletta» di 135 milioni di lire), delle bevande varie presumibilmente consumate dagli spettatori nel corso della trasmissione televisiva (una media di cento lire di bibite, liquori, acque minerali, ecc., a testa) e delle sigarette (in media due a testa) fumate dagli stessi spettatori.

Se al costo dell'energia elettrica si aggiunge quello delle bevande (2,5 miliardi di lire) e delle sigarette (600 milioni), si giunge alla conclusione che la «lunga notte azzurra» davanti al video è costata agli italiani oltre 3.200 milioni di lire.

SMENTITA DI AMBIENTI RESPONSABILI

Resta a Roma la sede della FAO

Nessuno sciopero del personale italiano

Roma, 18

Le voci raccolte in una interrogazione parlamentare secondo la quale «il consiglio di amministrazione della FAO avrebbe deciso di trasferire la sede dell'organizzazione in un altro Paese dell'ONU» al fine di «impedire che gli scioperi dei dipendenti italiani mettano in crisi l'attività dell'organizzazione stessa» non trovano alcuna conferma negli ambienti responsabili della FAO. A tale riguardo è stato fatto notare che la FAO non dispone di alcun «consiglio di amministrazione»; esiste invece un «consiglio» che si riunisce una volta l'anno ed è responsabile della politica e dell'attività della FAO tra una conferenza generale e l'altra; tale conferenza si riunisce ogni due anni e ad essa soltanto compete deliberare su eventuali cambiamenti di sede. La conferenza generale della FAO, riuntasi la ultima volta a Roma nel settembre 1969, non si riunirà prima del settembre 1971.

Le voci del trasferimento trovano un'altra smentita indiretta nel fatto che la direzione generale della FAO è in attesa di una risposta da parte del Governo italiano circa l'assegnazione del fabbricato del ministero delle poste attiguo alla sede di via delle Terme di Caracalla; la richiesta è stata avanzata per poter raccogliere in un unico complesso anche quegli uffici della FAO attualmente dislocati in via Cristoforo Colombo.

In ordine agli scioperi del personale italiano si precisa da parte della FAO che mai si è avuto uno sciopero del genere; l'unica manifestazione di protesta verificatasi le scorse settimane è stata indetta dal consiglio del personale (corrispondente a una commissione interna) e vi hanno preso parte tutti i dipendenti — italiani e stranieri — dei soli servizi generali. La FAO — è stato anche precisato — è l'unica agenzia internazionale dell'ONU a non aver mai accusato scioperi, registratisi invece sia alla stessa ONU (New York), sia all'UNESCO (Parigi) e all'OIT (Ginevra).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,88	10,51
Intertrust	»	9,78	10,63
Euro P.I.	»	24,96	—
Itac	»	52,76	53,19
Fonditalia	»	10,88	—
Capital It.	»	9,24	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,11	9,71
Interitalia	»	13,52	14,33
Dreyfus	»	9,61	10,53
Fidelity C.	»	9,39	10,26
Fidelity F.	»	12,89	14,09
Fidelity T.	»	18,98	20,74
Robeco	fior ol.	209,60	—
Rolinco	»	166,50	—

Creano problemi i motori dei «Jumbo»

New York, 18

La persistenza dei "problemi" riguardanti i motori del «Boeing 747» (Jumbo) ha causato la maggior parte delle interruzioni o dei rinvii dei voli di tutte le società statunitensi che impiegano tali apparecchi nei loro servizi di linea. La «Pan American», ad esempio, ha rinviato al 31 luglio l'inizio del servizio con i „747" sulla rotta New York-Lisbona, che avrebbe dovuto essere inaugurato lunedì scorso. Analogamente, l'inizio del volo della stessa compagnia di New York alle Bermude è stato spostato dal 20 giugno al 31 luglio e alla medesima data è stato rinviato il volo iniziale sulla rotta San Francisco-Honolulu, che era stato fissato per il primo luglio prossimo.

Tanto la «Pan American» quanto la «Trans World Airlines» (TWA), poi, hanno sostituito i "747" con i "707" sulla rotta New York-Roma. La prima spera di riprendere martedì prossimo il servizio con i «Jumbo» su tale linea.

Intanto, un portavoce della Pratt and Whitney, costruttrice dei complessi a getto del «Jumbo», ha dichiarato che i «difetti sono stati individuati, le modificazioni sono in corso e tutto sarà messo a punto molto rapidamente».



LA COPPA RIMET IN PALIO FRA ITALIA E BRASILE

Gli azzurri hanno battuto una Germania irriducibile

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. Nel secondo tempo Rivera al posto di Mazzola; all'inizio del primo tempo supplementare Poletti al posto di Rosato.

GERMANIA OVEST: Maier; Schulz, Schnellinger; Beckenbauer, Vogst, Overath; Seeler, Patzke, Muller, Grabowski, Loehr. Al 6' del s.t. Libuda ha sosittuito Loehr; al 20' Held ha preso il posto di Patzke.

ARBITRO: Yamasaki (Messico).

Città del Messico, 18

Ci si stropiccia ancora gli occhi, increduli di aver assistito ad un confronto di così alto livello drammatico, ad uno spettacolo tanto sensazionale. Non è stata una partita di calcio, è stato un palpito, quasi un sogno. Il calcio italiano ha forse vissuto ieri la più bella giornata della sua storia, ha firmato una impresa quasi leggendaria. La squadra azzurra e la nazionale tedesca hanno dato vita ad uno scontro tra colossi, ad una partita andata oltre le soglie dell'immaginazione.

L'incontro, già avvincente nel suo tempo regolamentare, è esploso in uno spettacolo pirotecnico nella mezz'ora dei tempi supplementari, nel corso della quale sono state segnate cinque reti, un bottino mai realizzato in passato in una appendice di gioco, in drammatico avvicendamento. Nessuna delle due squadre avrebbe meritato la sconfitta, perché entrambe si sono battute al limite del possibile ma, alla fine, è stato giustamente premiato il cuore, il coraggio ed il temperamento della nazionale italiana. La vera finale della nona Coppa Rimet si è disputata ieri sul terreno dello stadio Azteca, lo spettacolo più bello del mondo è stato recitato ieri da Italia e Germania. L'altalena del punteggio ha scandito il ritmo della partita, le ha dato mille volti, ha eretto tutti i giocatori in campo a protagonisti. La qualificazione azzurra per la finale di domenica dove affronterà il Brasile, passa quasi in secondo piano di fronte alla meravigliosa partita di ieri; la gioia e l'entusiasmo per la sensazionale impresa azzurra si stempera nel vivo ricordo dello spettacolo di questa semifinale.

La partita vera non è cominciata alle 4 del pomeriggio, quella era soltanto il prologo del grande «imprevisto-improvvisato» che doveva poi verificarsi 93 minuti dopo. La partita fra l'Italia e la Germania per andare in finale nel campionato del mondo di calcio è cominciata alle 18.02, quando scoppiò il giallo. Cosa è infatti una partita di calcio di 93 minuti che finisce «1 a 1» e invece deve, per legge, finire con un vincitore e un vinto?

Ma guardate quello che succede alle 18.02: ventidue giocatori, che hanno lavorato professionalmente, facendo una rete per parte, si trasformano in ventidue personaggi senza più altra idealità che violare la rete avversaria e la violano cinque volte nello spazio di mezza ora con questa successione: cinque minuti di gioco, segnano i tedeschi, passano cinque minuti di angoscia e segnano gli italiani (fanno «2-2»); a due minuti dalla fine del primo tempo supplementare segnano ancora gli italiani e si va al riposo con «3 a 2».

Riprende il dramma e non passano che pochi minuti: i tedeschi fanno «3-3». C'è nell'aria quella forma di tensione che esiste quando si sa che ogni avvenimento è quello definitivo e si avverte che l'avvenimento definitivo sta per accadere. E accade a sette minuti dalla fine dei feroci 120 minuti di calcio: Rivera, l'uomo di ghiaccio, quello che divide l'Italia calcistica in due fazioni egualmente appassionate e feroci, sta davanti al portiere, gli hanno passato la palla e lui guarda freddo e crudele Sep Maier. Racconterà dopo: «E' stato un momento di intuizione: sapevo che se avessi potuto rimanere più calmo di lui avrei anticipato il portiere e fatto gol. Così fermai un attimo il pallone sul mio piede e in effetti Maier si gettò in avanti. Ho allungato la palla ed era naturale che finisse in porta».

Germania «scaricata» contro l'Uruguay

Città del Messico, 18

La Germania, mancato l'obiettivo della finalissima, cerca adesso la consolazione del terzo posto. Un risultato a conti fatti deludente per una squadra che ha dimostrato di avere i mezzi per aspirare ad un traguardo ben più brillante. Ma non crediamo per questo che i teutonici snobberanno l'impegno. Non è nella loro mentalità. Ma più che la volontà e la vena agonistica potrebbe pesare, anzi dovrebbe, la fatica improba sostenuta in queste due ultime partite. La Germania ha giocato per 4 ore precise ad un ritmo che taglierebbe le gambe a chiunque. Ma un fattore importante, se non decisivo, potrebbe essere costituito dal conseguente, giustificato, abbattimento psicologico. Perché una volta mancato lo obiettivo per il quale si è lottato, vien meno anche la volontà di continuare, che ha sorretto la squadra di Schoen nelle loro ultime esibizioni. E senza ritmo e volontà, non sappiamo quanto valgano Schnellinger e compagni; non tutti, tranne qualche eccezione, di tecnica eccezionale e di grande classe individuale.

La Germania, si è sempre detto, vale per il suo gioco di assieme, schiarito dall'intelligenza di Beckenbauer e dai guizzi perentori, opportunistici, di Müller. Per il resto è un gran correre inesorabile. Lo stesso Overath, l'uomo che con maggior ardore regge le sorti del centrocampo tedesco, è un cursore infaticabile ma non sempre lucidissimo nei suggerimenti. E Libuda, che sembrava la carta a sorpresa nella manica di Schoen, ha alquanto deluso, mettendo in mostra limiti tecnici, che la potenza fisica e la maggior freschezza nei confronti di Facchetti non gli hanno permesso di superare. E la difesa, malgrado il senso di posizione di Schnellinger, non è apparsa insuperabile.

A rigor di logica all'Uruguay non sembra affatto preclusa la porta al terzo posto. I sudamericani, deludenti negli ottavi, fortunati nei quarti contro la Unione Sovietica, hanno cullato contro il Brasile il sogno del colpaccio. Proprio contro il Brasile, pur perdendo, l'Uruguay ha fatto intendere quanto valga, quali siano le sue risorse. L'Uruguay ha assimilato il modulo all'italiana della copertura attenta e del contropiede. Il tutto sorretto da una tecnica squisita.

E mancava Rocha. E non si vuol fare la storia dei «se» e delle giustificazioni. L'apporto di Pedro Rocha sarebbe stato determinante a centrocampo e avrebbe dato maggiore incisività ad un attacco anemico, che è stato il punto debole della squadra.

◾

Una targa verrà apposta allo stadio Azteca per commemorare la drammatica e avvincente partita tra Italia e Germania Occidentale. Questa decisione delle autorità messicane è il migliore commento ad un incontro che ha suscitato emozioni a catena, come forse non si sono mai viste in una partita di tanta importanza.

Italia-Germania 4-3 — Riva ha sferrato con il suo micidiale sinistro il tiro che ha riportato l'Italia in vantaggio sul 3-2, dopo il pareggio ottenuto da Burgnich; Maier, non ha potuto evitare il gol (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MODERATAMENTE EUFORICI I NOSTRI CALCIATORI DOPO LA GRANDE AFFERMAZIONE

VALCAREGGI: «VOLONTÀ E CORAGGIO HANNO DETERMINATO LA VITTORIA»

Città del Messico, 18

L'umore del clan azzurro dopo la drammatica vittoria sulla Germania è moderatamente euforico. C'è ancora il dramma di una vittoria troppe volte, in una sola partita, raggiunta e poi svanita. E' chiaro che non è il clima più adatto per sollevare appunti tecnici.

Ferruccio Valcareggi *trova il modo di elogiare tutti: «E' stata la vittoria di una squadra prima di tutto coraggiosa. In questa partita, più che contro il Messico, abbiamo dato l'esatta misura della nostra determinazione e volontà. Abbiamo raggiunto un risultato in larga misura inatteso più ancora che da noi da molti nostri critici. La partita è stata durissima e ci ha impegnato allo spasimo. Tutti in blocco si sono impegnati coraggiosamente e mi sento di dover elogiare proprio tutti, senza alcuna eccezione. I tedeschi hanno confermato di essere un avversario irriducibile. In campo c'era anche il signor Yamasaki, sul cui comportamento preferisco non esprimere alcun giudizio».*

Walter Mandelli: *«Abbiamo vinto una grande battaglia, lottando con coraggio e rovesciando il risultato proprio quando sembrava che il maggiore vigore dei tedeschi dovesse prendere il sopravvento. Il recupero della Germania contro l'Inghilterra ci aveva messo in guardia e ci aveva fatto temere parecchio. Ma ci siamo superati, andando al di là di ogni previsione. La partita è stata estremamente emozionante. In fatto di suspense, penso che ne abbiamo offerta più di qualsiasi altra squadra. Le condizioni degli uomini sono anche dopo questa dura prova soddisfacenti. Solo Rosato ha riportato una botta al ginocchio, ma credo che sarà recuperabile per la finalissima».*

Gigi Riva: *«Quello che mi ha sorpreso, più ancora che il gioco dei tedeschi, è stato il comportamento del pubblico, che ha tifato apertamente per i nostri avversari. L'importante comunque è che siamo riusciti a spuntarla».*

Giacinto Facchetti: *«E' stata durissima. Ma a questo punto possiamo pensare solo alla finalissima».*

Domenghini: *«Quando i tedeschi sono passati in vantaggio nei supplementari, ho temuto il crollo. Ma poi, con la forza della disperazione, ci siamo riportati sotto e il pareggio di Burgnich ha dimostrato che potevamo ancora sperare».*

I tedeschi hanno accusato il colpo con sufficiente disinvoltura. Helmuth Schoen *ha esordito congratulandosi con i vincitori. «Devo comunque lodare — ha quindi detto — anche i nostri giocatori, che si sono impegnati fino allo stremo, dopo aver sostenuto una partita altrettanto dura tre giorni prima contro l'Inghilterra. Abbiamo perduto perché abbiamo commesso l'errore di considerarci vittoriosi in partenza e di sottovalutare gli italiani. La nostra condizione fisica è stata tale che ci ha permesso di contenere fino alla fine gli italiani, limitando il passivo».*

Beckenbauer *ha protestato per l'arbitraggio, che ha definito «sconcio». «Il fallo che mi ha procurato la dolorosa lesione al braccio meritava il rigore» ha detto.*

Gerd Müller: *«La partita è stata ancora più drammatica di quella che abbiamo sostenuto contro l'Inghilterra. Malgrado l'altitudine e i tempi supplementari, ho concluso in crescendo».*

Willi Schulz: *«L'altitudine non mi ha fatto assolutamente nulla. Molto peggio le decisioni dell'arbitro».*

Conclude Karl Heinz Schnellinger: *«Credo proprio che la mia rete non ci sarebbe dovuta essere...».*

Domani in TV Germania - Uruguay

La finalissima di domenica prossima tra Italia e Brasile sarà trasmessa in diretta con inizio alle 19.55 sul «nazionale». Domani alle 23.55 andrà in onda l'ultimo incontro notturno dei mondiali, la finale per il terzo e quarto posto fra Germania e Uruguay.

IL SUCCESSO HA ACCELERATO IL RECUPERO

SONO GIÀ RISTABILITI DOPO LA FATICOSA PROVA

Città del Messico, 18

Ventiquattro ore di assoluto e ben meritato riposo sono state concesse da Valcareggi agli azzurri dopo la dura battaglia di ieri sera all'Azteca contro i tedeschi di Schoen.

Tutti i giocaori, nonostante lo sforzo profuso per 120 estenuanti e drammatici minuti, sono in condizioni fisiche eccellenti con il morale alle stelle. Ieri sera si è brindato, cantato, danzato, pianto e riso fino a notte inoltrata nell'hotel che ospita la carovana azzurra. Ed a questa festa in famiglia e perciò tanto più calorosa e toccante hanno partecipato, tifosi e amici, oltre che i giocatori e i tecnici italiani.

Ma oggi Valcareggi è stato drastico: «Non vogliamo nessuno intorno — ha detto il commissario tecnico italiano — i ragazzi hanno soltanto bisogno di riposare, una intera giornata di sonno per far sì che torni allo standard normale».

«Sono tutti in perfette condizioni — ha aggiunto il C.T. — anche Rosato che è stato sostituito alla fine dei due tempi regolamentari per una botta al ginocchio. Ora infatti sta benissimo e l'infortunio è lieve: un gonfiore al ginocchio sinistro. In campo gli ha dato molto dolore ma i massaggi e un po' di riposo lo hanno messo di nuovo in piedi».

E del fatto che le condizioni fisiche degli azzurri siano eccellenti, diremmo straordinariamente eccellenti, è prova eloquente il loro aspetto fisico. A meno di 24 ore dalla battaglia di ieri non mostrano alcun segno della durissima partita sostenuta, appaiono calmi, felici e non certo stanchi.

«Sono i miracoli della vittoria — ha detto Valcareggi. — Ora ad ogni modo i festeggiamenti sono finiti. Abbiamo concesso ai giocatori di stare alzati un po' fino a tardi perché se lo meritavano. Ora riposeranno, e quindi venerdì e sabato si sottoporranno ad un leggero allenamento. Siamo profondamente soddisfatti della prova della squadra ma ora dobbiamo pensare all'incontro con il Brasile. Sarà senz'altro una dura partita. I brasiliani sono grandi giocatori, ma il match è da giocare. Non abbiamo perso e giochiamo le partite fino alla fine, senza darci per vinti anzitempo.

«Sulla partita con il Brasile — ha continuato Valcareggi — non faccio previsioni. Consideriamo ogni partita come un capitolo a sé. Studio i nostri avversari, ne valuto la forza e preparo quindi in conformità le mie carte. In una partita come questa, tuttavia, è difficile adottare una speciale tattica. Tutte e due le squadre giocheranno il loro calcio abituale e staremo a vedere chi vincerà.

Per quanto riguarda l'undici che scenderà in campo contro il Brasile, Valcareggi ha detto che la formazione sarà annunciata domenica. Ma non vi dovrebbero essere dubbi. La squadra dovrebbe essere la stessa che dopo aver sconfitto il Messico ha trionfato sulla Germania.

L'Italia in vantaggio per 101 minuti

Cronometro alla mano, la partita Italia-Germania è durata esattamente 123 minuti. Tenendo presenti i tempi delle marcature, è interessante rilevare che gli azzurri sono stati in vantaggio complessivamente per 101 minuti; per 3 minuti soltanto è stata in vantaggio la Germania, per 19 minuti la partita è filata con il punteggio in parità. Ecco il quadro che attesta questi dati.

I TEMPO			
		parità	7'
7' Boninsegna	1-0		
II TEMPO			
		vantaggio I	85'
47' Schnellinger	1-1		
I TEMPO SUPPLEMENTARE			
		parità	6'
5' Müller	1-2		
		vantaggio G	3'
8' Burgnich	2-2		
		parità	5'
13' Riva	3-2		
		vantaggio I	6'
II TEMPO SUPPLEMENTARE			
4' Müller	3-3		
		parità	1'
5' Rivera	4-3		
		vantaggio I	10'
15' fine			

COMMENTI AMMIRATI DELLA STAMPA TEDESCA

«NON È UN DISONORE AVER PERSO CON GLI AZZURRI»

Bonn, 18

In Italia il clima di euforia per la vittoria sulla Germania a Città del Messico non accenna ad attenuarsi. Dappertutto non si parla d'altro. E qualcosa di simile, seppure con altri accenti, avviene in Germania, dove lavorano centinaia di migliaia di nostri connazionali.

In Germania la partita è stata lo spettacolo della tensione, dell'incertezza e infine per gli italiani del giubilo esplosivo, sincero, prolungato fino all'alba. E' stato questo il quadro che si è ripetuto in altre migliaia di luoghi pubblici e case, dove quasi tutti i 500 mila italiani, che vivono nella Germania federale, hanno seguito ai teleschermi e alla radio, la partita che rimarrà nella storia del calcio. L'entusiasmo degli italiani qui è alle stelle. Le speranze dei nostri tifosi che vivono in Germania, che la squadra italiana conquisti la Coppa del Mondo, sono moltissime. Per i tedeschi non si può neanche dire che siano delusi. La vittoria della squadra italiana esalta il comportamento dell'undici germanico. Il commentatore della televisione e quello della radio non si sono stancati di ripetere che è stato lo incontro più drammatico della storia dei campionati di calcio degli ultimi decenni. Con le lacrime agli occhi l'ex nazionale Fritz Walter ha detto: «Essere stati battuti dagli italiani non è un disonore. Sono stati di una classe veramente mondiale».

Un quotidiano, che ha circa cinque milioni di copie e che esprime certamente i sentimenti dei tedeschi medi e dei più accesi sportivi, porta questo titolo su tutta la prima pagina: «Brava Germania, Brava Italia! Non si è trattato di un incontro, è stato un dramma». Le agenzie di stampa e i giornali tedeschi parlano di battaglia eroica e del più spettacolare incontro di calcio che ci sia mai stato.

In Portogallo li chiamano i «mostri» di Valcareggi

Lisbona, 18

«Una partita indimenticabile che giganteggerà nella storia dei campionati del mondo» scrive stamane il quotidiano sportivo portoghese «Abola» commentando entusiasticamente la vittoria degli azzurri contro la Germania. «La costante pressione esercitata dai tedeschi dopo il gol iniziale per ristabilire le sorti si è tramutata in un'arma a doppio taglio quando è stato necessario ricorrere ai tempi supplementari. I tedeschi pur lodevolissimi nelle loro intenzioni battagliere, hanno dato fondo a tute le proprie energie mentre gli italiani, dopo aver disputato con cautela i primi 90 minuti di gioco, si sono presentati al massacrante prolungamento, in condizioni di superiore freschezza fisica» aggiunge l'inviato del giornale, Alfredo Farinha.

«I mostri di Valcareggi si sono svegliati al tramonto quando tutto sembrava ormai perduto. Ora meritano pienamente di vincere il titolo mondiale».

NOTIZIE LAMPO DAL MESSICO

Durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo di Italia-Germania ci fu un lungo momento di perplessità tra i tifosi e la stampa italiana presenti allo stadio Azteca. Era infatti prevista la sostituzione di Mazzola con Rivera. Solo che, al momento di rientrare in campo, c'erano proprio tutti, arbitro, tedeschi e italiani, fuorché Mazzola e Rivera. A prima vista si credette ad una discussione di spogliatoio, magari ad una incertezza dei tecnici italiani sull'opportunità o meno di realizzare la sostituzione prevista. Dopo qualche minuto, Rivera sbucava di corsa dal sottopassaggio mentre Mazzola si dirigeva a passi lenti verso la panchina. Il piccolo mistero sul ritardo di Rivera veniva spiegato dallo stesso giocatore con una banalissima ragione: la sostituzione dei tacchetti.

◾

Dopo la partita Italia-Germania sono stati sottoposti a controllo antidoping gli azzurri Pierluigi Cera e Fabrizio Poletti e i tedeschi Gerd Müller e Uwe Seeler.

◾

Franz Beckenbauer, il miglior giocatore della Germania nell'incontro con l'Italia, si è infortunato nella fase conclusiva dei tempi regolamentari alla spalla destra. Durante l'intervallo, prima dell'inizio del primo tempo supplementare, al giocatore è stata praticata una fasciatura. Beckenbauer si è ugualmente impegnato sino alla fine con il braccio al collo. Al termine della partita, visitato negli spogliatoi dal medico sociale, dott. Schoberth, gli è stata riscontrata una vasta contusione alla spalla.

Dieci milioni agli azzurri se vincono

Città del Messico, 18

I calciatori azzurri riceveranno un premio di dieci milioni di lire ciascuno se riusciranno a vincere la Coppa Rimet battendo il Brasile nella finale di domenica. Con l'ingresso in finale, i giocatori italiani hanno già raggiunto la cifra di sei milioni di lire ciascuno.

CRONACA DI SETTE RETI

Boninsegna: 1-0

7' del primo tempo: l'Italia va in vantaggio su un improvviso capovolgimento di fronte. Boninsegna dribbla sulla linea laterale, scambia in velocità con Riva, si fa luce fra due avversari e staffila di sinistro sulla destra di Maier che si tuffa in ritardo. Gol.

Schnellinger: 1-1

47' della ripresa: si giocano i minuti di recupero. Dopo un'azione italiana con tiro di Riva parato da Maier, i tedeschi tentano l'ultima disperata sortita. Il pallone giunge sulla sinistra a Grabowski che, pur ostacolato da Boninsegna, crossa al centro: in spaccata, di destro; Schnellinger batte irreparabilmente Albertosi.

Müller: 1-2

5' del primo tempo supplementare: pasticcio gigante in area azzurra tra Poletti e Albertosi; Müller irrompe sulla palla che rotola in rete nonostante l'ultimo disperato tuffo all'indietro del portiere.

Burgnich: 2-2

8' del primo tempo supplementare: per un fallo di Vogts su Riva, l'arbitro concede una punizione agli azzurri. Da tre quarti campo in area tedesca batte Rivera; respinge un difensore, Burgnich è bene appostato e dal dischetto fulmina Maier.

Riva: 3-2

13' del primo tempo supplementare: Domenghini, veramente inesauribile, conquista una palla a centrocampo e galoppa sulla sinistra e poi crossa a Riva. L'ala aggira un difensore, trova la posizione giusta e finalmente azzecca il sinistro proibito, battendo in diagonale Maier.

Müller: 3-3

4' del secondo tempo supplementare: replica tedesca sulla sinistra. Cross al centro di Grabowski, colpo di testa di Seeler deviato pure di testa da Müller: Albertosi è battuto; sulla linea c'è Rivera, ma non riesce a respingere.

Rivera: 4-3

5' del secondo tempo supplementare: azione di Poletti proseguita sulla sinistra da Boninsegna, affondo del centravanti e cross: Rivera è prontissimo a intervenire e segna con un sapiente tocco di piatto destro.

La tenace Germania per la seconda volta raggiunge gli azzurri, con questa rete segnata da Müller, finito in porta dopo il colpo di testa del 3-3. Albertosi se la prende con Rivera, rimproverandolo di non avere impedito l'ingresso del pallone (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mazzola ha dato vita ad una serie di duelli con Beckenbauer, durati tutto il primo tempo, fino a quando il n. 15 azzurro non ha ceduto il posto a Rivera (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Soccombe l'Uruguay nella «finale» sudamericana



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Italia-Germania 4-3. La rete che ha portato in vantaggio i tedeschi, per l'unica volta nella partita. Poletti, autore di una papera difensiva, è vicino al portiere Albertosi, già battuto

POLEMICO L'ASSO BRASILIANO DOPO LA «BATTAGLIA» DI GUADALAJARA

Pelè: «Contro l'Italia si vedrà il vero calcio»

«L'Uruguay ha badato solo a difendersi commettendo falli su falli»

Guadalajara, 18

La difesa del Brasile continua ad essere uno dei maggiori punti interrogativi di questi mondiali. Attorno a questo argomento ruotano i commenti e i pareri di tecnici e tifosi, soprattutto in previsione di quella che sarà la finalissima in senso assoluto, con l'Italia, e che assegnerà definitivamente la prestigiosa Coppa Rimet.

Del sestetto difensivo brasiliano si parla ancora di più dopo la partita con l'Uruguay; una gara che il Brasile avrebbe potuto tranquillamente vincere se non avesse accusato appunto l'affano di una retroguardia troppo spesso insicura e facilmente perforabile. Indubbiamente i «cariocas» non dispongono nella propria metà campo di una cerniera di ferro, se è vero che i modesti uruguayani hanno potuto, specie nella prima parte della contesa, impensierire non poco l'estremo difensore Felix.

Zagalo, allenatore della squadra brasiliana, non vuole comunque dimostrarsi preoccupato. «Abbiamo vinto, dice, ed è questo ciò che conta. La durezza degli avversari non ci ha spaventato ma semmai soltanto irritato, perché somministrare calcioni, pugni e sgambetti da ogni piè sospinto non è certamente un bello spettacolo. Avevo avvisato i miei giocatori di conservare la calma. Per dirlo loro, ad un certo punto, ho dovuto addirittura intrufolarmi io in campo».

Qualcuno chiede a Zagalo un pronostico per la finale con gli azzurri. L'ex campione del mondo preferisce non rispondere. Dice soltanto: «Spero che, a Città del Messico, supereremo le conseguenze della differenza di altitudine. Tutto qui quello che posso dire per ora».

Pelé, in un angolo degli spogliatoi, si osserva le gambe colme di lividi «Una partitaccia, dice senza mezzi termini, una partita indecorosa, e non certo per colpa nostra. Non capisco cosa sperassero di ottenere gli uruguayani con il loro gioco violento. Mi auguro che a Città del Messico, contro l'Italia, si possa finalmente giocare al calcio».

Ed ecco, brevemente, alcune impressioni raccolte poco dopo il termine della dura e poco entusiasmante semifinale. — Eduardo Hohberg, allenatore dell'Uruguay: «Siamo sempre stati molto fieri della nostra difesa, che, però, nella seconda frazione, ha ceduto sotto gli attacchi lampo dei brasiliani. Pelé, dopo il riposo, era praticamente incontenibile».

Rajko Mitic, allenatore della Jugoslavia: «La forza difensiva degli uruguayani alla fine non è più riuscita a tenere il passo davanti all'aggressività dei vari Jairzinho, Pelé e Rivelino. Grazie a Dio, il calcio offensivo ha trionfato».

Jose Maria De Mendebil, arbitro: «Non c'è alcun motivo, per cui io giustifichi le decisioni che ho preso in campo. Mi rifiuto categoricamente di rilasciare qualsivoglia dichiarazione».

Jose Ascencion, Governatore dello Stato di Jalisco: «Partita molto interessante, meritatamente vinta dai brasiliani. Sono fiero del fatto, che, nei nostri stadi, nel corso dei mondiali si siano disputate delle partite così belle».

Eduardo Avina Batiz, deputato dello Stato di Jalisco: «Giusto il risultato dell'incontro. I brasiliani hanno dimostrato di avere l'attacco migliore, anche se hanno faticato a superare la difesa avversaria. Credo, che, per la Coppa, il Brasile sia favorito».

Telegramma di Onesti ad Artemio Franchi

Roma, 18

Dopo la qualificazione della Nazionale italiana per la finale della Coppa Rimet, il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha inviato al presidente della FIGC, Artemio Franchi il seguente telegramma: «Innumerevoli cittadini italiani si sono entusiasmati intorno alla nostra squadra. Questa ha dimostrato di possedere quella bravura, quella forza di volontà, quello spirito di bandiera che purtroppo noi siamo soliti riconoscere soltanto agli altri. Lo sport italiano viene rilanciato da affermazioni così straordinarie e meritate. Credo che meritiamo ancora di più, e perciò vi siamo accanto come sempre, con affetto. Ringrazio ancora tutti i nostri atleti e dirigenti: stiamo vivendo grandi giornate e luminose nottate grazie alle loro gesta».

Gianni Rivera tocco decisivo

Rivera abbracciato da Riva dopo il gol decisivo

LA IV PROVA A MONFALCONE DEGLI ASSOLUTI DI «SNIPE»

«ROTARINO» ALLA RIBALTA GIUNGE SECONDO «MOGAMI»

«Barbanera», pur arrivando quinto, conserva il primo posto in classifica

Monfalcone, 18

Le due imbarcazioni triestine, «Barbanera IV» e «Mogami», continuano a mantenere le prime posizioni nella classifica generale del XXIX Campionato assoluto della classe «Snipe» (Beccaccini), anche se nella prova odierna, la quarta delle sei in programma, hanno dovuto lasciare il successo a «Rotarino». Infatti «Barbanera IV» oggi è arrivato quinto e «Mogami» si è classificato secondo.

Oggi la partenza è stata data alle 14.15, dopo tre rinvii a causa del vento debole. Nel corso della regata il vento, proveniente da Ostro-Scirocco, è soffiato con forza da metri 5 a 8 il secondo. Il vento teso ha messo a dura prova gli equipaggi e le imbarcazioni, che hanno lottato pure con il mare mosso. Sono partiti 30 concorrenti e ne sono arrivati 29.

Il successo di «Rotarino» è pienamente meritato. Aveva virato in settima posizione la prima boa; rinforzatosi il vento nel secondo lato di bolina, lo scafo di Omegna superava tutti gli avversari, avviandosi verso la vittoria. Si sono difesi «Mogami», «Straccavizi», «Lusin» e «Barbanera IV», mentre altre imbarcazioni di un certo nome sono rimaste invischiate nelle retrovie.

Con il sesto posto odierno, lo scafo «Mia» ha consolidato la sua prima posizione nella classifica degli juniores, che si battono per il XVIII titolo nazionale.

Mafaldo Cechet

Ordine d'arrivo della quarta prova: 1) «Rotarino», Torrielli-Re (Omegna) 1.28'21''; 2) «Mogami», Bisso-Terdoslavich (STV); 3) «Straccavizi», Visibelli-Balata (Antignano di Livorno); 4) «Lussin», Trois-Ballini (Venezia); 5) «Barbanera IV», Brezich - Ferin (STV); 6) «Mia», Zaoli-Terranova) (Sanremo); 7) «Refolo», Bensa-Bonelli (Caldaro); 8) «Calimero», Masutti-Nocenti (SVOC Monfalcone); 9) «Barbanera III», Maranzano - Micheluzzi (STV); 10) «Gambacorta», Vaglini - Cini (Antignano di Livorno).

Classifica generale dopo la quarta prova: 1) «Barbanera IV» p. 13; 2) «Mogami» p. 16,7; 3) «Rotarino» p. 45; 4) «Gambacorta» p. 45,7; 5) «Lussin» p. 49; 6) «Refolo» p. 52,7; 7) «Straccavizi» p. 54,7; 8) «Resy» p. 65,4; 9) «Mia» p. 67,4; 10) «Bigoli IV» p. 70.

GIRO DELLA SVIZZERA

Zandegù in volata precede il gruppo

Sarmenstorf, 18

L'italiano Dino Zandegù ha vinto l'ottava tappa del Giro della Svizzera, la Berna-Sarmenstorf, di 165 chilometri, precedendo di qualche metro l'olandese Harry Steevens che a sua volta ha preceduto tutto il gruppo. La classifica generale è rimasta immutata, con Roberto Poggiali in maglia gialla.

L'autorità dimostrata dal fiorentino, ben coadiuvato del resto da tutta la squadra della Salvarani, ha lasciato chiaramente intendere che se non si verificheranno incidenti, Poggiali può vincere questo Giro della Svizzera.

La tappa odierna è stata caratterizzata da una fuga degli elvetici Abt e Thalmann, del tedesco Glemser e dell'olandese Vienen che sono stati raggiunti al novantaduesimo chilometro. Sull'ultimo traguardo del Gran Premio della montagna è transitato primo l'olandese Den Hartog che si è così aggiudicato definitivamente il premio per il migliore scalatore.

In vista del traguardo Zandegù è scattato sorprendendo tutti e aggiudicandosi la tappa con quattro secondi di vantaggio.

Sorteggiati gli accoppiamenti del Trofeo Brunner

I dirigenti della sezione giovanile della Triestina stanno lavorando attorno all'organizzazione della prima edizione del trofeo «Leo Brunner», torneo internazionale di calcio che si svolgerà allo stadio «Grezar» domenica 28 e lunedì 29 giugno. Alla manifestazione, che si effettuerà in notturna, prenderanno parte le squadre giovanili del Milan, dell'Austria di Vienna, dell'Olimpija di Lubiana e della Triestina.

Ieri sono stati effettuati i sorteggi per gli accoppiamenti del turno eliminatorio. Il 29 giugno alle 20.30 si incontreranno l'Austria Vienna e il Milan; alle 21.45 saranno di scena la Triestina e l'Olimpija Lubiana. Le due vincenti disputeranno il giorno successivo la finalissima; le perdenti si contenderanno il terzo e quarto posto.

SUDATA MA MERITATA AFFERMAZIONE CONTRO UN URUGUAY MODESTO E FALLOSO

«Cariocas» a passo ridotto con gravi lacune in difesa

Brasile - Uruguay 3-1

MARCATORI: nel 1.o tempo, al 19' Cubilla, al 44' Clodoaldo; nella ripresa, al 30' Jairzinho, al 44' Clodoaldo. BRASILE: Felix; Carlos Alberto, Everaldo, Brito, Piazza, Clodoaldo, Gerson, Rivelino, Jairzinho, Tostao, Pelè. URUGUAY: Mazurkiewicz, Udinas, Ancheta, Matosas, Mujica, Montero Castillo, Maneiro, Cortes, Cubilla, Fontes, Morales. ARBITRO: Ortiz De Mendebil (Spagna). — NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 30.000 circa.

Guadalajara, 18

Il Brasile si è qualificato per la finalissima. La squadra è riuscita a trovare il ritmo giusto solamente nella fase finale e se ne sono visti i frutti. L'Uruguay è stato all'altezza della sua fama. Si è battuto caparbiamente, ma ha ecceduto in scorrettezze e falli. L'arbitro non ha saputo imporsi e ne è scaturita una partita, per molti motivi, inferiore alle previsioni.

Il Brasile ha dovuto giocare puntando tutto sull'attacco: la difesa infatti ha ancora una volta confermato le grandi lacune: Brito assolutamente insufficiente in una contesa a livello mondiale. Carlos Alberto, spesso a vuoto, ed Everaldo non sempre attento sull'azione. L'attacco invece ha funzionato: dopo un avvio farraginoso, con un Rivelino eccessivamente «solista», un Pelè intimorito e spesso assente, ha poi, con il passare dei minuti preso consistenza. Trascinati da Jairzinho, con l'ottimo Gerson ispiratore delle manovre i «cariocas» hanno costruito azione su azione la sudatissima vittoria.

Dell'Uruguay e dei suoi giocatori non molto da dire: per l'attacco Cubilla realizzatore e pugnace, affiancato da Morales, e nel finale dell'incontro dal «cannoniere» Esparrago. Per la difesa il discorso cambia: giocatori attenti ma eccessivamente lottatori e provocatori: Ancheta senza un intervento «pulito», Ubinas «falciatore» inesorabile. E quando un solo uomo da solo non bastava a frenare l'irruenza di Pelè, Tostao e Jairzinho, se ne sono impiegati due, a far da «sandwich».

Un «capitolo» a parte, merita l'arbitraggio. L'esperto spagnolo De Mendebil ha tollerato tutto, non concedendo almeno tre calci di rigore, e lasciando che la contesa gradualmente, si trasformasse in lotta, a tutto scapito del bel gioco.

Ed ecco la cronaca in breve sintesi. Primo tempo. L'Uruguay inizia con molta concentrazione, abilmente chiusa in difesa e agendo all'attacco con rapidi contropiede. Il Brasile brillante all'attacco, appare, come sempre, in difficoltà nel settore difensivo. Al 10' primo tiro a rete ad opera di Pelè: Mazurkiewicz para a terra. Al 12' Maneiro crossa per Morales che conclude di poco sopra la traversa. Al 14' Cubilla di testa costringe Felix ad un intervento di pugno. Al 19' la rete dell'Uruguay: Cubilla, ottimamente servito in area, batte con un secco tiro Felix. Brasile-Uruguay 0-1 Al 21' Pelè serve Tostao, ma Ubinas salva in corner. Al 23' conclusione affrettata di Morales a lato.

Al 24', Pelè, al limite dell'area, in posizione favorevole per la conclusione, viene «chiuso» da due avversari ed atterrato. L'arbitro fa proseguire l'azione. Il gioco nel frattempo si inasprisce ulteriormente, a causa anche dell'eccessiva tolleranza di De Mendebil. Il Brasile, malsicuro in difesa, cerca di mantenere il controllo della sfera, ma Pelè appare affannato e Rivelino eccessivamente manovriero e scarso nelle conclusioni. Al 26' Mujica serve Fontes che conclude a lato, al 28' Pelè di testa manca nettamente il bersaglio. Al 30' conclusione di Gerson affrettata e fuori bersaglio, al 31' conclude di testa Tostao, ma Mazurkiewicz para in tuffo, al 34' discesa di Rivelino che offre un suggerimento a Jairzinho, che conclude alle stelle.

Al 36' Maneiro crossa per Cubilla che serve Morales, che, in corsa, conclude a lato. Al 37' pericolosa incursione di Gerson che si fa anticipare, al limite dell'area, da Ancheta. Al 39' Tostao manca una favorevole occasione, sparando verso il portiere, che a terra, non ha difficoltà a neutralizzare. Al 41' Fontes di testa conclude a lato.

Al 44' Tostao serve Clodoaldo, che con un forte tiro sulla sinistra, batte imparabilmente Mazurkiewicz. Compendio primo tempo: Brasile-Uruguay 1-1, calci d'angolo 5-1 per il Brasile, tiri 13-9 per il Brasile, falli 14-9 per l'Uruguay.

Secondo tempo. Il Brasile si presenta nei secondi quarantacinque minuti a minor ritmo, ma con maggiore grinta. E' sempre la squadra «carioca» a controllare il gioco, mentre l'Uruguay appare più fermo e appannato. Al 3' Rivelino manca la conclusione su passaggio di Everardo, e Ubinas non ha difficoltà a liberare. Al 5' Fontes di testa conclude a lato. Al 7' pallonetto-passaggio di Jairzinho per Pelè che manca in potenza e il portiere uruguaiano può parare agevolmente. All'8' Jairzinho, dalla sinistra, conclude con un forte tiro diagonale: cerca di intervenire sulla traiettoria Tostao, ma Mazurkiewicz può parare con un tuffo a terra.

Al 10' Cubilla di contropiede, conclude fuori dallo specchio della porta difesa da Felix. Al 13' Mujica lancia Morales, che, dal limite dell'area, spara sulla traversale. Al 15' Everaldo, in contropiede, crossa per Jairzinho, che supera due avversari e serve Tostao: la conclusione è a lato. Al 16' Montero Castillo su punizione dal limite dell'area, manca il bersaglio.

Al 25' tiro di Pelè da 30 metri: parata di Mazurkiewicz. Al 26' Everardo lanciato a rete, viene atterrato e non può concludere. De Mendebil non concede il rigore. Al 30' Jairzinho, lanciato a rete, dopo aver resistito a due cariche di avversari, tira imparabilmente all'incrocio dei pali, ed il portiere uruguaiano non riesce a trattenere. Brasile-Uruguay 2-1. Al 31' la «panchina» uruguaiana sostituisce Maneiro con Esparrago, che ha realizzato contro l'URSS la rete vittoriosa. Al 33' Cortes serve Cubilla, ma il suo tiro conclusivo è parato da Felix. Al 35' azione Gerson-Clodoaldo-Jairzinho: tiro di quest'ultimo parato da Mazurkiewicz. Al 37' Tostao, lanciato a rete, viene atterrato da Ancheta. Punizione calciata da Pelè, alle stelle. Al 39' Esparrago conclude a lato.

Al 40' Fontes serve Morales: il suo tiro è parato a terra da Felix. Al 42' «a solo» di Pelè, che dopo aver superato due avversari, serve Tostao, che di testa, lancia sopra la traversa. Al 43' Felix para un insidiosissimo tiro di testa di Cubilla. Al 44' azione in contropiede di Tostao che serve Pelè, dribbling di quest'ultimo e passaggio a Clodoaldo che segna con un forte tiro da distanza ravvicinata. Compendio secondo tempo Brasile-Uruguay 3-1, calci d'angolo 4-2 per il Brasile, tiri 12-9 per il Brasile, falli 16-10 per l'Uruguay.

GROSSO IMPEGNO DI FINE SETTIMANA

I vogatori triestini a Berlino, Bled e Pallanza

Prove internazionali e una gara per canoisti

Su tre campi di gara saranno impegnati domenica prossima i vogatori triestini. Scenderanno in azzurro sulle acque di Berlino Grünau il «due senza» dei Vigili del fuoco (Bresich e Fermo) e il «doppio» della SGT, qualificatisi alle selezioni nazionali del 31 maggio, mentre più folte comitive andranno a rappresentare la nostra zona ad un'altra «internazionale» di canottaggio sul lago sloveno di Bled e alla «nazionale» di «kajak» a Pallanza.

Per i primi due equipaggi la prova è della massima importanza: comincia con questa trasferta berlinese la serie di quelle gare che hanno una precisa consistenza ai fini della convocazione degli equipaggi per i mondiali di settembre.

Mancato alle qualificazioni per Berlino, l'otto dei Vigili, misto con la Falk e il Bellagio, sarà invece presente sul lago di Bled, dove correrà con la formazione Dagostini, Gilardoni, Specia, Macor, Vanoli, Sirk, Bandel, Kobau; tim. Gottifredi; i primi quattro vogatori gareggeranno anche nel «4 senza». Un altro «otto» misto con vogatori della zona e con il «due senza» della Falk (Mosca e Albini) si cimenterà nella categoria «junior», tentando un esperimento, non sappiamo se destinato ad avere seguito. Ancora fra gli «junior» sono iscritti i singolisti Mauro Pace (C. C. Saturnia) e Paolo Perti (S. C. Nettuno), il «doppio» misto SGT - C. C. Saturnia e il doppio della S. C. Nettuno. Completa la formazione giuliana il «4 senza» senior della S. C. Nettuno e il «due senza» del Dopolavoro ferroviario.

Per Pallanza partono invece i canoisti della S. C. Adria e del C. C. Saturnia. Unico senior, Franco Stiasni (C. C. Saturnia) parteciperà alla gara del K 1, specialità nella quale, nella categoria inferiore, correranno i consoci Mancinelli e Ruzzier, iscritti anche nel K 2. Fra i «ragazzi» saranno impegnati nel K 1 Edy Baldini e Paolo Possega, della S. C. Adria, e nel «K 4» Fioriti, Sponza, Predonzan e Settimo del C. C. Saturnia.

E. R.

stesso. Le dimissioni sono da porsi in relazione alle punizioni inflitte alle società che hanno aderito all'azione di protesta promossa il 17 maggio, scorso per la insostenibile situazione in cui si trova la provincia di Trieste in fatto di impianti sportivi.

NUOVA SOCIETA'

Ciclisti gentlemen

E' stata costituita a Trieste una nuova società ciclistica, il cui scopo è quello di unire la normale attività agonistica a gite turistiche riservate ai... fuori quota. Si tratta della S. C. Gentlemen-Trieste, affiliata alla FCI, che, prima nel genere, ha intenzione di organizzare non solo nella nostra città ma anche nelle altre regioni, competizioni atte a mantenere vivo il fascino della bicicletta. Il consiglio direttivo è stato così composto: Bruno Steffinlongo presidente; Brenno Ponton segretario, Bruno Vettori segretario, Ernesto Sossi, Giovanni Mauri, Cicala Benedetto consiglieri. La sede è ubicata in via dell'Industria 16, trattoria Kobal.

Il C.F. della FISI ha confermato i tecnici

Milano, 18

Il nuovo consiglio federale della FISI, eletto all'assemblea di Parma nelle persone di Omero Vaghi (presidente), Attilio Coen, Erich Demetz e Sergio Alberto Cimini (vicepresidenti), Arialdo Borlandelli, Lorenzo Cappello, Pierluigi Cocconi, Maurizio Fiume, Folco Gori, Emilio Pedrazzini e Carlo Valentino (consiglieri), riunitosi nella medesima sede, ha confermato come prima delibera tutti gli incarichi delle commissioni tecniche e funzionali, riaffermando ad esse la sua piena fiducia per il proseguimento dei programmi già in atto.

I responsabili delle principali commisisoni tecniche — da Vittorio Strumolo per lo sci nordico a Jean Vuarnet per lo sci alpino, da Tino Cazzaniga per il settore giovani a Cesare Bonvini per il bob, da Alfonso Gruber per lo slittino agli altri presidenti di commisisoni funzionali — confermano la loro piena collaborazione alla FISI, sensibili alla responsabilità loro affidata e consapevoli che il programma continua, nell'interesse superiore dello sport e per la migliore preparazione ai Giochi invernali di Sapporo.

POZZO HA TROVATO A TRIESTE L'EREDE PIÙ DEGNO

Ricostruita nello spirito la Nazionale di Valcareggi

L'appetito, lo ha detto anche Valcareggi, vien mangiando. Adesso che l'Italia è arrivata alla finale nella Coppa del mondo, la vorremmo vincitrice anche contro il Brasile. Certo, sarebbe una grossa affermazione, che consentirebbe alla squadra azzurra di aggiudicarsi definitivamente il trofeo messo in palio quarant'anni fa da Rimet. Ma l'Italia già contro la Germania ha saputo fornire una grossa prestazione, sicuramente memorabile, e ha ottenuto una grossa conquista: ha unito a sé i tifosi di tutta Italia, collegati ad essa attraverso radio e televisione. Un ponte che ha varcato l'Atlantico: di qua passione, tifo, speranze, esultanza; di là abnegazione, bravura, volontà di vittoria. Sopra l'arco gettato fra l'Italia e lo stadio Azteca, la stella degli azzurri, più viva e lucente che mai.

La squadra azzurra ha donato a tutti i sostenitori il suo coraggio, la sua determinazione, la sua forza d'animo e ne ha ricevuto in cambio un grande, sconfinato amore. C'è un carico di passione per questo manipolo di uomini che da anni, quando vestono la maglia azzurra (oggi anzi con il colore più scuro, «olimpic») sanno suscitare l'entusiasmo con le loro imprese sportive, cavalleresche e coraggiose, perché lo sport è lotta ma deve essere corretta e leale, come lo è stata l'altra sera, nel catino di Città del Messico.

Il calcio, a così alto livello (e parliamo dei suoi valori tecnici naturalmente, non dell'altitudine delle città sedi dei mondiali) si fa intendere subito anche da chi ne è digiuno, si fa apprezzare immediatamente anche da chi lo conosce e lo osserva solo da lontano. Ma sono gli spettacoli di questa dimensione che danno allo sport la sua vera etichetta spettacolare, esaltata da professionisti che sono sempre capaci di far battere più precipitosamente il cuore con la loro partecipazione umana alla vicenda agonistica.

C'è una barriera che si infrange, quando il calciatore professionista getta l'anima nella lotta per vincere, per superare l'avversario. Sarà per quella maglia che indossa, sarà per quel tricolore che porta sul petto, ma ogni giocatore nazionale sente quando è in campo di battersi per qualcosa di elevato, anche se lo sport è un gioco. E' in ballo anche il prestigio di un popolo, in una partita di calcio, e non è certo irriverente né azzardato affermarlo. Come ci esaltiamo adesso per le prestazioni al Messico, così eravamo avviliti e depressi quattro anni fa per la batosta di Middlesbrough, che umiliava non solo la nostra rappresentativa calcistica, ma tutta l'organizzazione sportiva del nostro Paese, superata sul piano pratico da un Paese sottosviluppato, coinvolgendo tutta la nostra società.

Una sciagura chiama l'altra, e così gli avvoltoi si erano gettati sul cadavere della nostra Nazionale con armi ben più micidiali che i pomodori scagliati contro i giocatori al rientro. Ma per fortuna i nervi non sono vacillati allora, la lenta ricostruzione dello spirito della squadra ha dato frutti perfino insperati, se è vero che da allora l'Italia ha conosciuto una sola sconfitta, e anche quella in circostanze supersfortunate. Le tappe della rinascita sono state sicure, sempre più convincenti nei risultati, fino alla conquista della Coppa Europa delle Nazioni, fino alla qualificazione per la fase finale della Rimet, all'entrata nei quarti, nelle semifinali, infine nella finalissima.

La vittoria con il Brasile ci fa gola, s'intende, ma è bene non illudersi anticipatamente. Una norma di prudenza cui è sempre bene attenersi. Diciamo allora che siamo già paghi di quanto è stato fatto fino ad ora, diciamo che il coro di elogi derivati alla squadra azzurra dalla vittoria sulla Germania ci inorgoglisce, come se fosse anche un po' merito nostro. Il tifo è fatto di questo: le vittorie della squadra che amiamo sono vittorie nostre. Ma bisognerebbe condividere anche le responsabilità quando le cose vanno male, e nessuno si sente di farlo.

Valcareggi, che ammiriamo per la sua serenità, per la signorilità diremmo del suo agire, ha il gran merito di avere dato corpo ad una squadra che in quattro anni ha raggiunto traguardi invano inseguiti dal 1938. Se Pozzo doveva trovare un erede degno, è bello che lo abbia trovato in lui, così serio, così ostinato, così umano. Ed è bello per noi ricordarci che Ferruccio è figlio di Trieste.

Dante di Ragogna

IL PROSSIMO TURNO DEI TORNEI DI SERIE A E B DI HOCKEY A ROTELLE

TRIESTINA: PROVA D'APPELLO A BARI
FERROVIARIO: VUOLE LA CONFERMA CON IL MONZA

Il campionato di «A» è arrivato già alla sesta giornata, un terzo del cammino totale da percorrere, mentre la Serie B taglierà domani sera il traguardo della quarta puntata. Per quanto riguarda le squadre maggiori fa spicco la partita di Novara: i campioni d'Italia riceveranno il Breganze, il quale, benché sia in ritardo di punti rispetto la tabellina di marcia, cercherà sulla pista dei tricolori d'Italia di ben figurare. Il pronostico è per i novaresi, comunque. Facile il cammino del Candy Monza, l'inseguitore principale del capofila modenese, che riceverà il Lodi, mentre per il leader canarino l'arrivo sul suo campo della «Pro» follonichese non costituirà motivo di preoccupazione.

Nelle restanti due partite si respirerà aria «di retrocessione». Passi per Skating-Marzotto (ed i lanieri potrebbero espugnare anch'essi quella pista!), ma in Enel-Bari-Triestina non pensavamo di dover intrattenerci sul problema salvezza anche parlando nei riguardi degli alabardati, cui occorrono questi due punti come l'ossigeno per respirare. Vi figurate una Triestina, che manchi il bersaglio di Bari? Nella più lunga trasferta dell'anno, gli alabardati dovranno ritrovare non solo la vittoria facile, ma anche la condizione e soprattutto il morale. Facciano attenzione Prinz e soci a questa trasferta trabocchetto: i pugliesi sinora le hanno prese da tutti, ma hanno saputo sempre andare a rete senza risparmio di energie e con bottini ragguardevoli in fatto di marcature.

Tra i cadetti il duello si fa sempre più appassionante tra le aspiranti più in vista. Il Ferroviario, reduce dal pareggio esterno di Bassano, se la vedrà sulla pista amica contro l'Arengo Monza, una squadra questa che proprio sabato scorso ha conquistato a spese del Seregno la prima vittoria della stagione, dopo le battute a vuoto contro il Trissino ed il forte Bassano. Il pronostico è per i ferrovieri, i quali, comunque non dovranno prendere l'incontro molto alla leggera in quanto i brianzoli possiedono qualità tecniche per dar fastidio.

B. I.

SERIE A (sesta giornata): Enel Bari-Triestina; Novara-Breganze; Skating Follonica-Marzotto; Modena-Pro Follonica; Monza-Lodi.

SERIE B (quarta giornata): Ferroviario-Arengo Monza; Trissino-Amatori Novara; Reggio Emilia-Bassano; Seregno-Amatori Vercelli.

IN POCHE RIGHE

CALCIO FEMMINILE

■ Per l'ultima giornata del girone d'andata del campionato triveneto, l'Iris Cremcaffè giocherà domenica a Mestre contro la Celana.

LIBERTAS: PALLAVOLO

■ La Libertas Pallavolo sarà impegnata a fine settimana nel torneo quadrangolare di Merano, cui partecipano i sestetti di Verona, Merano e Innsbruck. Della formazione triestina faranno parte anche i prestiti Pavlica e Cipolla oltre ai soliti Giacomelli, Frison A., Frison G., Puzzi, Germani e Neubauer.

CORSA TRIS

■ Tredici cavalli risultano iscritti al «Premio Qualto», in programma oggi all'ippodromo di San Siro di Milano, nella Corsa Tris della settimana.

HOCKEY PISTA

■ Nel recupero del campionato di Serie C di hockey su pista, i Pattinatori Verdi di Pordenone hanno battuto per 6-5 l'Edera di Grado.

TENNIS STUDENTI

■ Per l'organizzazione del Provveditorato agli studi di Trieste, avrà inizio prossimamente un corso estivo di tennis per studenti delle scuole medie.

CALCIO GIOVANILE

■ Otto formazioni triestine sono iscritte ai tornei calcistici notturni «Città di Monfalcone» riservati alle categorie giovanili: Cremcaffè, Gipo Viani, Ponziana, C.G.S e Triestina al torneo allievi: Cremcaffè, S. Giovanni e Triestina a quello juniores. I tornei si sono iniziati ieri sera allo stadio Cosulich. Le finali si disputeranno il 4 e 5 luglio.

JUDO: SAGGIO

■ La sezione judo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste effettuerà domenica il saggio annuale. La manifestazione, alla quale prenderanno parte una cinquantina di atleti fra maschi e femmine, si svolgerà nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, con inizio alle ore 10. Ingresso libero.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La gara di vela vinta da Beltrame

I Giochi della Gioventù si sono spinti anche sul mare. Undici gli equipaggi iscritti, sei quelli regolarmente classificati, che hanno dato vita ad una regata combattuta e movimentata, dimostrando oltretutto di possedere una dote essenziale: la pazienza. Infatti sono passate ben quattro ore e mezza dall'ora fissata per la partenza, prima che la giuria potesse dare il via alla regata, ore che i giovanissimi velisti hanno passato ciondolando, con le vele afflosciate dalla bonaccia, nei dintorni della barca-giuria.

Quando alfine è stato possibile dare il via alla regata, il maestralino, che non superava i 2 metri al secondo, ha permesso l'effettuazione di una prova regolare e sufficientemente veloce. Alla fine della prima bolina erano al comando due barche dell'Adriaco, condotte da Protti e Dei Rossi, seguite da Beltrame (S.T.V.) ed Emanuela Ferro (idem); i meriti dei primi sono accresciuti dalla chiara inferiorità dei mezzi di cui disponevano, vale a dire due vecchi F.J. «arancione» della F.I.V. Nel successivo, lato di lasco Beltrame balzava al comando e non poteva più venir disturbato, mentre Protti difendeva abilmente e con successo un onorevolissimo secondo posto ed il suo compagno di colori perdeva parecchio terreno.

Ordine d'arrivo: 1) «Settebello», Beltrame-U. Wetzl (STV); 2) «Conversada», Protti - Rebez (YCA); 3) «Briscola», E. Ferro - C. Mandler (S. T.V.); 4) «Altese», Dei Rossi - Bernardinello (YCA); 5) «Ruga», M. Ferro - Marini (STV); 6) «Oriule», Simonetti - Monti (YCA).

ALLO STAND DI MUGGIA

Tricolore di skeet per II e III categoria

La Federazione italiana tiro a volo ha assegnato alla Società triestina tiro a volo, l'organizzazione di una prova di semifinale del campionato italiano skeet per tiratori di II e III categoria.

La gara, alla quale è prevista la partecipazione dei migliori tiratori della specialità, avrà luogo domenica prossima allo stand di Muggia, con inizio alle ore 10. Sono in palio premi in medaglie d'oro e d'argento.

Sospesa a Montebello la riunione di trotto

Il convegno di trotto, in programma iersera all'ippodromo di Montebello, è stato sospeso causa il perdurare del maltempo. Detto convegno verrà ricuperato in data che verrà destinata dall'Encat.

TROFEO ESPERIA

■ La partita Cremcaffè-Rosandra, valevole per il Trofeo Esperia, è stata sospesa ieri sera per impraticabilità del campo. Sarà giocata sul terreno di San Giovanni domani alle ore 21.

CAMPI E PUNIZIONI

Dimissionario per protesta il dott. Tullio Pison

Il presidente del Comitato locale di Trieste del Settore giovanile della Fedelcalcio, dott. Tullio Pison, ha rassegnato il mandato aprendo così una piccola crisi in seno al Comitato stesso. (segue nella colonna accanto)

cronachegiovanicronache

GIOVANI TRIESTINI IN MONTAGNA

100.000 metri in verticale il bilancio di una estate

Tutti sanno che l'alpinismo è quella strana cosa per cui dei «matti» si legano a una corda e raggiungono le cime delle montagne per le pareti più difficili. Eppure non tanti sanno che oggi, 1970, una delle attività sportive in cui la gioventù triestina è veramente fortissima in campo nazionale, è l'alpinismo. Già ai tempi di Comici si parlava e si scriveva di questa nostra strana città marinara che partoriva alpinisti di classe: la meraviglia dei valligiani continua ancor oggi, tutte le volte che si vedono superati dalle nostre nuove leve.

Nella fauna dell'alpinismo internazionale, il rocciatore triestino si distingue subito. Trasandato, assiduo, colto, scanzonato, innamorato della natura e della solitudine, e al tempo stesso profondamente epicureo e amante delle allegre brigate. Perché se c'è il sole, bene; ma se piove, meglio ancora. Si torna a ronfare beatamente in cuccetta e il cuore già gode della «fraia» che si farà in rifugio. Vino, «ceuàpcici», «luganighe». Forse è una razza che va scomparendo, sommersa da nuove generazioni di forzuti e di cappelloni, ma che oggi è ancora la più forte. Guardateli: anche sulle vie più «stagne», magari col cuore in gola su un passaggio difficile, loro scherzano e si prendono in giro senza esclusione di colpi, dissacrando quella stessa montagna e quello stesso cielo che in fondo amano più di ogni altra cosa.

Dal dopoguerra la tradizione è rimasta ininterrotta. Nel '46 e seguenti, negli anni duri ma belli, partivano in camion cantando, seduti su panche di legno, con quattro lire in tasca, con i pantaloni rattoppati dalla mamma e le scarpe squinternate. Oggi c'è l'utilitaria, le leccornie nello zaino, l'attrezzatura, ci sono i rifugi confortevoli. E' un'altra gioventù, ma lo spirito è il medesimo. Ed è commovente vedere i giovani di ieri e quelli di oggi legati dalla stessa corda, dalla stessa amicizia e dalla stessa passione. Parete Nord-Ovest del Civetta, parete Nord-Est del Piz Babile, Sud della Marmolada, Monte Bianco, e via di questo passo. Cordate di giovanissimi hanno percorso gli itinerari più difficili delle Alpi con la disinvoltura di vecchie guide. L'elenco dell'attività è interminabile e non vive solo sull'assiduità di pochi fortissimi, ma su un vasto gruppo di appassionati che sacrificano le ore di riposo festivo per alzarsi a ore antelucane e salire sui «grembani»; cosa incomprensibile alla maggioranza di noi, abituati al tran tran senza scampo e alle code della domenica sera. Perché alpinismo non è solo strapiombi e chiodi, ma anche e soprattutto amore assiduo e silenzioso.
sentire la pioggia nei boschi, parlare con un amico.

Forse loro non ne saranno contenti, data la loro abituale modestia, ma è giusto che si sappia quanto grande è stata questa attività che più di ogni altra ha tenuto alto il nome di Trieste. Ande peruviane, Karakorùm, Caucaso, Kenia, Norvegia e, naturalmente, le Alpi. Nell'ultima estate, pur nella inclemenza del tempo, sono state compiute 350 salite, di cui 30 di sesto grado, 15 prime salite e 12 solitarie (compiute soprattutto da un giovane, primo dopo Emilio Comici a percorrere il sesto grado in arrampicata solitaria), il tutto per un totale di circa centomila metri in verticale.

Paolo Rumiz

NUOVO SLANCIO DELLA SOCIETÀ BIANCOCELESTE AL SETTORE «ARTISTICO»

Fa perno sui giovanissimi lo sforzo per rinnovare la tradizione ginnica

«Chi riuscirà a diventare un campione non avrà certamente a pentirsi, agli altri resterà la soddisfazione di aver dato forza e armonia al proprio corpo»



Gianna Bovani impegnata in un elegante e armonioso esercizio alla trave (Foto de Rota)

Le tradizioni della ginnastica nella nostra città sono ormai ultra centenarie, da quando nel 1863 si costituì la Società Ginnastica Triestina. I gloriosi colori biancocelesti sopravvivono ancor oggi, dopo essersi intimamente legati al tempo dell'irredentismo con il tricolore, sorgente di italianità oltreché di sport.

A distanza di un secolo, nelle palestre costruite proprio per il centenario della costituzione della società, giovani e giovanette volteggiano agli attrezzi e a corpo libero. Sono coloro che si dedicano con innegabile spirito di sacrificio alla pratica «artistica», quella che ha reso popolari i nomi di Gianfranco Menichelli e di Vera Caslavska. E' una disciplina dura, che richiede allenamenti severi e sacrifici di anni.

«Noi intendiamo rivolgerci ora a leve di giovanissimi — chi è che parla è il cav. Guerrino Carli, istruttore del settore ginnico triestino — per avvicinare un maggior numero di praticanti al nostro sport. Non promettiamo né rapida gloria né soddisfazioni istantanee. Il nostro è uno sport che vive in silenzio e balza alla ribalta delle cronache sportive più popolari solo in occasione delle Olimpiadi. Ma è uno sport che può riservare soddisfazioni intime particolari, per chi vi si dedichi con interesse e costanza. Ecco perché invitiamo tutti i giovanissimi, maschi e femmine sotto i dodici anni, ad avvicinarsi alle nostre palestre. Chi riuscirà a diventare un campione certamente non avrà da pentirsi; agli altri resterà sempre la soddisfazione di aver dato forza ed armonia al proprio corpo. "Mens sana in corpore sano" dicevano i nostri progenitori...».

«La ginnastica trova una gran massa di praticanti nei paesi dell'Est, in Russia soprattutto, ed inoltre in Giappone, in paesi dove i campioncini in erba nascono già nelle scuole. Nel nostro paese, come al solito ci si affida alla buona stella, magari trovando per strada un Menichelli come una fontana nel deserto. Quantunque una legge del 1909 dicesse già della obbligatorietà dell'educazione fisica nelle scuole elementari, sessant'anni dopo siamo ancora al punto di partenza perché nelle scuole nostre non si fa assolutamente ginnastica. Ecco così che le società devono arrangiarsi come possono per avvicinare i ragazzi, mancando un vivaio scolastico di iniziazione su cui poter contare».

A Trieste le tradizioni della ginnastica artistica sono notevoli, soprattutto in campo femminile. I grandi nomi del dopoguerra, dalla Cividino a Laura Micheli, da Maria Storici a Marina Germani, hanno trovato ora una degna continuazione in Gianna Bovani, diciottenne futura maestrina, in predicato di vestire la maglia azzurra alle Olimpiadi di Monaco. Alle sue spalle, promettono bene le giovanissime Maura Catalani, già vincitrice di una gara nazionale, Teresa Macrì e le sorelle Ferrucci, mentre tra i maschi i più promettenti sono Devini, Ferrara, Tandoi, Pecar e Sadoch.

Ezio Lipott

donna OGGI

Il «maxi» spinto, ovvero il «maxi iinfnito»: questa la definizione nuova dell'abito lunghissimo. Ed ecco un esempio pratico nella foto accanto: si tratta di un «maxi infinito», appunto, in lana diagonale con collo ad anello e le maniche sottili. Il modello fa parte del campionario per l'inverno prossimo (proprio così, anche se con questo caldo sembra alquanto prematuro parlare della brutta stagione), presentato dalla casa di moda romana «Massimiano» (con un nome così, la casa era ... predestinata al genere maxi). Il modello è stato presentato alla rassegna «Moda selezione 3» e ha riscosso vivo successo.





SIRIO Linea Italiana 1970 presentata da Laura - Salone Cherie

LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI

Esistono ancora i valori contestati?

Di fronte al fenomeno tutt'altro che trascurabile della «contestazione» dei giovani, ormai riscontrabile, sia pure in gradi diversi, in tutti gli strati sociali, dalle università alle officine, due considerazioni si possono fare: una relativa all'ordine costituito e ai valori che ne costituiscono il fondamento e, l'altra, relativa al dialogo e alla possibilità di comprensione da parte degli adulti, genitori compresi. Esistono ancora i valori messi in discussione, oppure sono totalmente scomparsi, esiste la possibilità di un compromesso e cioe di un ponte fra le passate generazioni e la nuova, a sua volta protagonista di sconvolgimenti e di innovazioni che potrebbero risultare già superate ai giovani di domani? Si deve resistere per la difesa dei canoni che hanno retto e regolato il mondo di ieri, oppure ci si deve adeguare ai mutamenti dell'oggi?

Gli interrogativi sono tremendi e urgenti: tremendi, perché implicano responsabilità alle quali non ci si può sottrarre; urgenti, perché la vita rapidamente cambia e si evolve per quel progresso tecnologico che cambia il tenore dell'esistenza e, in conseguenza, la mentalità e la stessa morale. Cancellati gli antichi valori, qualora non si riesca a sostituirli con altri, come riempire il vuoto? Nasce, a questo punto, il problema della droga, per esempio, come sintomo di evasione, ma che, al tempo stesso, secondo alcuni può rappresentare un elemento che giustifichi ancora una ragione di esistenza.

Inchieste, serie, sono state condotte in Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Spagna e Portogallo al fine di penetrare nell'intimo di questa gioventù «nuova», per cercare di capirla e soprattutto per stabilire se, oggi, esista ancora la possibilità di costruire una vita, singola e collettiva, sull'ideale, oppure se le nuove leve altro non vedano che denaro, sesso e potere.

Decine di migliaia di soggetti sono stati interrogati, seriamente, per cercare di penetrare il problema e le risposte hanno costituito oggetto di analisi e di studio, analisi e studi che appunto si ritrovano, in essenza, nei saggi di cui oggi la «SEI» pubblica le parti più costruttive e impegnative. Tutte le manifestazioni, spirituali e materiali sono state affrontate, non esclusa la religione sia come concetto educativo che formativo. Il volume rappresenta una guida e una necessaria introduzione alla comprensione di una società nascente che va considerata con scrupolo prima di venir giudicata.

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA GIOVENTÙ MUSICALE ITALIANA

Il mare accomunato alle sette note da una spensierata vacanza a Fermo

Come impiegare le nostre vacanze? E' un problema piacevole; tuttavia, resta un problema. Il mare o la montagna? Un viaggio in Italia o all'estero? Da soli o in compagnia, e in compagnia di chi? Perché non cercare qualche viaggio o qualche soggiorno organizzato?

In quest'ultimo settore, i giovani amanti della musica di molti paesi europei, americani e di altri continenti, usufruiscono già da molti anni della organizzazione delle Jeunesses Musicales che consente loro di scegliere vari soggiorni in amene località marine e montane. Tali soggiorni, a prezzo modico, sono integrati da varie attività e lezioni musicali. La Gioventù musicale d'Italia, della quale a Trieste si è recentemente costituita una sezione, organizza per quest'estate il Campo musicale internazionale «Mare e musica» a Fermo, nelle Marche, in collaborazione con la Società italiana per l'educazione musicale. (Chi desideri informazioni dettagliate, telefoni al numero 29042 dalle 13 alle 15).

Tale campo è un'iniziativa unica in Italia. Esso permette di trascorrere il mese di agosto in una cittadina in collina, poco distante dal mare, ricca di ricordi storici provenienti un po' da tutte le epoche; di frequentare per il «relax» la spiaggia di Lido di Fermo, in area riservata e dotata di cabine e assistenza completa, raggiungibile con pullman privati; di compiere gite nei dintorni più interessanti di Fermo; e, infine, di seguire corsi di musica tenuti da insegnanti estremamente qualificati.

Sono previsti corsi di flauto dolce, di musica d'insieme, di canto corale e direzione di coro, di armonica a bocca; quest'ultimo è tenuto dall'armonicista John Sebastian, che quest'anno ha tenuto un applauditissimo concerto per la Sezione triestina della Gioventù musicale. Ciascuno di questi insegnamenti si articola in un corso per amatori e in un altro per insegnanti di scuole elementari o medie. Per questi ultimi sono previsti anche corsi di didattica della musica e canto corale secondo il metodo Kodaly, e di didattica della musica e pratica strumentale secondo il metodo Orff; tali metodi, notissimi all'estero, verranno qui insegnati per la prima volta in Italia.

La Gioventù musicale d'Italia e le organizzazioni che hanno collaborato alla preparazione del campo si augurano di poter accogliere una comunità quanto più larga possibile di appassionati di musica; sarà l'ambiente simpatico e distensivo, sarà il mare, sarà più di tutto l'amore per la musica a rendere la compagnia affiatata, anche se composta di elementi di disparata provenienza e di diverse abitudini; chi parteciperà al campo certamente ritornerà a casa ricco di maggiore esperienza umana e culturale. **Marina Sbisà**

In montagna con la «Repubblica»

Adolescenti, ragazzi dai 16 ai 18 anni, avete la possibilità di trascorrere tra i monti in allegra e dinamica compagnia trenta giorni della prossima estate. Non vi si domanda niente: neanche una lira!... Vi si domanda solo che accettiate lealmente la nostra regola di vita basata sui principi: «Uno per tutti, tutti per uno - Aiutare ad aiutarsi!». E che quando, al mattino e alla sera, issiamo o ammainiamo il «Tricolore con sincerità» onoriate in quel vessillo la Patria e quanti per questa hanno bene operato.

Giovani — dai 18 anni in poi — che amate la montagna e che volete goderla non egoisticamente da soli, ma gioiosamente con altri, vi offriamo la possibilità di trascorrere il mese di luglio e anche quello di agosto tra le vette e gli abeti sempreverdi, vi chiediamo solo che sappiate infondere il vostro amore per i monti a chi vive accanto a voi, che accettiate di essere le «guide», i «maestri» dei gruppi di ragazzi che vi verranno affidati, che aderiate, facendolo vostro, al nostro sistema educativo basato sopra i tradizionali, insostituibili valori di Dio, della famiglia e della Patria. Oltre l'estate tra i monti, la gioia di essere utili agli altri, vi assicuriamo anche un modesto, ma sostanzioso contributo spese, con vitto e alloggio gratuito.

Informazioni presso la Direzione della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», Largo Papa Giovanni n. 7, anche telefonando — n. 35805 — in tutti i giorni feriali, orario d'ufficio, escluso pomeriggio del sabato ma compresa la mattinata dei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.

Domani in classifica?



Due certezze, più che due promesse, per la CGD e la CBS: parliamo dei Baci e di Sergio Menegale, «deb» o quasi con tutte le carte in regola per diventare delle voci autorevoli della nostra canzone. Cominciamo dai Baci, tre ragazzi — Gilberto Rossi, Claudio Golinelli e Silver Soprani — già collaudati al Festival di Rieti e al Cantagiro '69 con «Il successo della vita»; si ripresentano adesso al pubblico, con un pezzo che si sta già attirando le simpatie dei teen-agers, «Cerco lei», un motivo veloce, carico di swing e di comunicativa, interpretato dal terzetto in maniera assai convincente e non priva di «mestiere». Il 45 è completato da «Scende la notte», che conferma i «numeri» dei Baci: tra qualche mesetto li troveremo in ogni juke-boxe...

Più ricco di idee e di «feeling» interpretativo, comunque, l'altro «nuovo», vale a dire Sergio Menegale, che in «Odio e amo» sfodera una voce corrosiva e molto interessante, in grado — crediamo — di significare qualcosa di nuovo nel mondo un po' polveroso della musica leggera di casa. Alle prese con una materia musicale «calda» e pulsante come quella di «Odio e amo» (un valido pezzo di Bigazzi), Sergio — milanese, 19 anni, debuttante assoluto in campo discografico — se la cava egregiamente, mettendo in luce una «cattiveria» che non guasta in un giovanissimo e che garantisce, anzi, per il suo futuro. «Occhi verdi» sul retro, è musicalmente più povera, ma ribadisce tutte le chances del ragazzo «meneghino».

DISCOPANORAMA

IN SEI DAL SOMERSET

Pickettywitck. Che nome! Ma, si sa, un pizzico di originalità non guasta, e colpire la fantasia prima che i timpani del pubblico è una norma saggia e quasi indispensabile per ogni nuovo complesso: così, questi 5 ragazzi 5 più 1 ragazza 1, che si sono battezzati con un nome assai consueto nei «pubs» del Somerset (Inghilterra), devono forse proprio alla loro «etichetta» il primo avvio verso il successo. Il resto lo hanno fatto incidendo un brano «classico» e già voltato in jazz da autorevoli interpreti, come «That same old feeling», e dandone una versione fresca e antiproblematica che ha conquistato il pubblico britannico. I Pickettywitck ripropongono ora anche da noi il loro hit, su un 45 Pye-Ricordi, e hanno buone speranze di fare un «en plein», soprattutto per la deliziosa vocina della loro solista, Polly Brown, che — ne siamo certi — catturerà il cuore del pubblico italiano. Sul retro, un motivo già noto nella versione dei Flying Machine, «May be we've been loving too long», interpretato con verve e scioltezza. Bravi, insomma, i Picketty-witck; una parentesi di idee semplici e chiare in tanta confusione musicale.

INSIEME A MINA PER TUTTA L'ESTATE '70

L'estate del '70 ci porterà il binomio Mina-«Insieme», come quella del '69 ci aveva portato il binomio Mina-«Non credere». Previsione facilissima, dopo aver ascoltato l'ultimo 45 (PDU) dell'ex «tigre»: splendida in assoluto, per certi aspetti miracolosa (soprattutto nel gioco d'incastro fra voce e strumenti) la versione che Mina fornisce del delicato titolo di Mogol-Battisti. Un' interpretazione raffinata, sofisticata, ma anche istintiva, viscerale, con sprazzi quasi di «gospel»: questa l'«Insieme» di Mina, che pare cucita addosso alla nostra supercantante e che — come tale — è già abbondantemente premiata dalle vendite (ma il plafond è ben lontano dall'essere raggiunto). «Viva lei», sul retro, è molto vicina nella linea melodica a un altro «classico di Mina» «Quand'ero piccola», e nel ritornello ha curiose assonanze con «To give»; ma, per la vibrante carica interpretativa, per l'accuratezza dell'orchestrazione, si colloca anch'essa tra le cose migliori della cantante cremonese.

BEETHOVEN PER IL «KITSCH» DI UN BARRY TEATRALE

Barry Ryan forse si ripete un po' troppo, ma non a detta dei suoi ammiratori e/o ammiratrici, i quali, anzi, pare lo vogliano sempre così, un po' teatrale, un po' barocco. Ascoltatelo nella sua ultima fatica, «Kitsch»: il motivo inizia a mezzo fra Beethoven e i Vanilla Fudge, poi trova gli ampi orizzonti consueti alle impaginazioni musicali di Barry (The colour of love, Eloise, The hunt), quindi lascia spazio a una serie di ansiose esclamazioni: «Go! go! go!» (cfr. «The hunt»), a mutamenti improvvisi di ritmo, a cori massicci e un tantino apocalittici in sottofondo ecc. ecc. Il repertorio, dunque, è quello solito, ma Barry conosce evidentemente l'arte di rimanere sempre efficace, trascinante, choccante. Più contenuta e meditata «Swallow fly away» (sul retro del 45 Ricordi), un pezzo che riecheggia certamente un paio di composizioni classiche (ma quali? un premio a chi le individua) e che si avvale di un «sussurrato» di Barry che manderà in brodo di giuggiole i suoi fans.

POKER D'ASSI

Per l'estate un poker d'assi della CGD e della CBS: Camaleonti, Gigliola Cinquetti, Mario Tessuto e Italo Janne. E parliamo subito bene dei Camaleonti, che non sbagliano più un colpo da quando «L'ora dell'amore» li impose clamorosamente tra i nostri complessi-principi. Il loro ultimo lavoro si intitola «Ti amo da un'ora», ed è introdotto da un violoncello, cui tengono dietro l'intera sezione degli archi e un coro femminile: un motivo, quindi, tutto intriso di «classico», che anzi si accende ancor più di tinte sinfoniche nel ritornello, scandito da un suggestivo «pieno» orchestrale. Magnifica come sempre la prestazione dei Camaleonti, e originale il tema del brano (si parla di un amore-raptus, che unisce un «lui» a una «lei» nel giro di un'ora, e li induce a prendere il primo treno, con una sola valigia «che si chiama felicità»). Quanto al retro, «Per carità», si avvale di una linea melodica di più immediata fruibilità, e di ottimi squarci strumentali: una facciata B che potrà collaborare validamente al successo del 45.

Per la Cinquetti, invece, un motivo in cui ritroviamo la firma di un musicista di vecchia data, G. Torrebruno (qualcuno lo ricorda?): si intitola «Solo un momento di amore», inizia in sordina e acquista slancio e carica emotiva nel leit-motiv, in cui «Ola» testimonia e giustifica la propria nuova ambizione canora: non più ragazzina-quasi-prodigio, ma cantante fatta e finita, inserita autorevolmente nella «mainstream» del melodico-moderno italiano. Pennellate d'organo introducono il pezzo sul retro, «Oggi è festa», dedicato da Gigliola con freschezza e disinvoltura (e forse con intenti propiziatori) al giorno felice delle nozze; una sorta di: «Oggi si avvera il sogno, e siamo sposi...», riveduto e corretto in chiave moderna.

Mario Tessuto, dal canto suo, continua a professare piena fiducia nel colore blu, rivelatosi davvero un portafortuna prezioso ai tempi di «Lisa». Con la consueta carica di spigliatezza e buonumore, Tessuto inanella ora una «Blu notte blu», che non avrà difficoltà a piacere a un pubblico multigrade, anche in virtù delle trovatine e delle gags che la infiorano; simpatico il ritornello, azzeccata l'orchestrazione: ingredienti al completo, quindi, per rinverdire il successone di una estate fa. Sul retro del 45, «La balera», un pezzo ancor più effervescente, tutto giocato su un ritmo di samba casareccia e su un testo niente affatto banale.

Italo Janne, infine, tenta a sua volta di confermare il piccolo boom di «Centomila violoncelli» (giunto dopo anni di dura gavetta), sciogliendo la sua voce (un tantino leziosa, e svaporata, ma tanto simpatica) in onore di una «Folle testolina», cioè di una ragazza piuttosto svitata: «Folle banderuola», anche musicalmente, ci pare la parente lontanissima di questa composizione, divertente e frizzante come un bicchiere di seltz. Tutto da consumare anche il motivetto sul retro, scacciapensieri e basta: il titolo è «Dopo un bacio», e la morale questa: «dopo un bacio, ci vuole un altro bacio...». Capito? Comunque, tanti auguri al ragazzo di Fiume, che nella nostra musica leggera può trovare un posticino al sole tutto per lui.

Cur.

UN RENATO PER L'ESTATE



En-plein di Renato Brioschi al «Disco per l'estate» con la canzone «Lady Barbara»: lasciati per un po' i tre amici del complesso i «Profeti», a Renato è riuscito il colpaccio da solista, con un successo netto e forse imprevisto alla manifestazione discografica estiva. Il cantante ha comunque precisato che nonostante questa sua esibizione canora senza gli altri tre «Profeti», il complesso esiste ancora e continuerà a lavorare in pieno accordo. «L'incisione di "Lady Barbara" — ha sottolineato Renato — è un fatto personale che riguarda soltanto Renato Brioschi di 22 anni, milanese; riguarda me e la mia casa discografica».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLOQUI DI U THANT A MOSCA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, è nell'Unione Sovietica per colloqui con i dirigenti del Cremlino sulle scottanti questioni dell'Indocina e del Medio Oriente. Nella foto (a destra) è accolto da Vinogradov al suo arrivo a Sheremetyevo

ABBA EBAN PARLA A MILANO

Lavoro nella pace aspirazione d'Israele

Il ministro ha auspicato accordi col MEC e un aumento degli scambi con l'Italia

Milano, 18

Il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha oggi auspicato una rapida conclusione degli accordi di collaborazione economica fra Israele e le nazioni del Mercato comune europeo, un rapido incremento degli scambi commerciali fra il suo paese e l'Italia e la conclusione di una pace duratura nel travagliato Medio Oriente.

Parlando nel pomeriggio, a Milano, a un gruppo di giornalisti, Eban ha affermato che, alla base di tutte le aspirazioni del suo popolo, vi è la conclusione pacifica del conflitto con i paesi arabi, conflitto che investe direttamente il suo paese e indirettamente il resto del mondo, data la crescente internazionalizzazione del problema, ultimamente accentuatosi — ha affermato — per la presenza di esperti militari russi in Egitto.

Israele spera in una rapida conclusione delle trattative economico-commerciali in corso con il Mercato comune europeo, che sembrano ora ben avviate, grazie anche al mutato atteggiamento della Francia nei confronti di questo specifico problema. Il ministro ha sottolineato che la conclusione delle trattative con il MEC risponde anche ad esigenze politiche e psicologiche del popolo israeliano, oltreché ad esigenze di carattere economico e commerciale.

Nei riguardi delle relazioni con l'Italia, Eban ha accennato alla bilancia commerciale fra i due paesi (circa 70 milioni di dollari all'esportazione dell'Italia e solo circa 11 milioni all'importazione da Israele), auspicando un maggior livellamento degli scambi. A questo proposito, ha affermato che egli stesso, insieme ad alcuni collaboratori, ha preso contatto in questi giorni con esponenti dell'industria italiana, in particolare nei settori della meccanica varia e dell'elettronica, allo scopo di incrementare e maggiormente bilanciare gli scambi fra Israele e l'Italia.

Il ministro israeliano ha infine confermato di aver avuto proficui, interessanti incontri politici e commerciali durante la sua permanenza a Roma, in particolare con il ministro degli esteri Moro, reduce dai colloqui avuti al Cairo con il Presidente Nasser.

15 EGIZIANI UCCISI dall'artiglieria ebraica

Il Cairo, 18

Quindici soldati egiziani sono stati uccisi oggi e altri sette feriti in un duello di artiglierie attraverso il Canale di Suez. Il comando egiziano non aveva mai dato, quest'anno, cifre così alte per le perdite di una sola giornata.

Il bombardamento di artiglieria, cui gli egiziani hanno risposto — ha detto un portavoce militare — era diretto contro i settori centrale e meridionale del Canale ed è stato massimamente violento nella zona di Deversoir, Ferry n. 6 e Ismailia (nel centro), Port Tewfiq e Suez (nel Sud).

Guerriglieri arabi hanno attaccato dalla Giordania con i razzi insediamenti israeliani a Sud del mare di Galilea. E' la seconda volta che incidenti del genere si ripetono da quando hanno avuto termine gli scontri tra esercito giordano e guerriglieri ad Amman. Le formazioni di resistenza sono tornate nelle zone di frontiera.

Voto a 18 anni per i tedeschi e gli americani

Bonn, 18

Alle prossime elezioni politiche, nella Germania federale si voterà dai 18 anni in su; a 21 anni, inoltre, i cittadini tedeschi avranno il diritto di presentarsi candidati al Parlamento federale. La decisione è stata presa questa mattina dal Bundestag, a grande maggioranza; praticamente hanno votato a favore tutti e tre i maggiori partiti (socialdemocratici, cristianodemocratici e liberali), i quali avevano presentato un progetto di legge comune.

Anche negli Stati Uniti, intanto, è stata approvata definitivamente da parte della Camera dei rappresentanti la legge che riduce a 18 anni l'età dei votanti, in ogni tipo di elezioni: tale legge è stata accolta con molto favore negli ambienti sia giovanili che genericamente «progressisti» del Paese. Essa ingrosserà l'elettorato, dal primo gennaio prossimo, di circa dieci milioni di giovani fra i 18 e i 21 anni; da molti osservatori la decisione della Camera viene paragonata per importanza a quella che, mezzo secolo fa, concesse il voto alle donne.

IMPROVVISA CRISI DOPO MESI DI MALATTIA

MORENTE A GIACARTA L'EX PRESIDENTE SUKARNO

E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale - I familiari rassegnati al peggio: «E' soltanto questione di tempo»

Giacarta, 18

L'ex presidente indonesiano Sukarno è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale militare di Giacarta: secondo un medico che lo ha visitato le sue condizioni sono «gravissime», e le possibilità di salvarlo comprese fra il 25 e il 35 per cento. «Facciamo del nostro meglio — ha detto — ma il vecchio è molto debole»; dal canto suo, il ministro delle informazioni, Budiardjio, ha definito «critiche» le condizioni dell'ex presidente.

Un portavoce della famiglia ha aggiunto: Il vecchio è stato malato per un certo tempo, ma ora peggiora con il passar dei giorni. E' soltanto questione di tempo». L'ospedale militare dove Sukarno è ricoverato dalla scorsa notte è meta ininterrotta dei familiari dell'ex presidente il quale, pur avendo ripreso conoscenza, non è stato in grado di rivolgere la parola ai figli e alla prima moglie, signora Farmawati, che sono andati a visitarlo. Sukarno era da mesi sofferente di calcoli renali e di insufficienza circolatoria.



L'ex presidente indonesiano Sukarno, in una tipica, aggressiva espressione oratoria, ai «tempi d'oro» della sua «leadership»

SFORTUNATA CARICA DI GIORNALISTE INGLESI

DIFESA AL SELTZ NEL PUB PER UOMINI

L'arrivo della polizia ha evitato la capitolazione: i baristi avevano ormai sparato tutte le «munizioni»

Londra, 18

Battaglia con tanto di idranti — sostituiti per l'occasione da getti di seltz — a Fleet Street, la strada dei giornali londinesi. Un gruppo di trenta redattrici che lavorano nei giornali della celebre strada hanno tentato di penetrare con la forza nel più antico «pub» della zona, «El vino», che — per una norma non scritta risalente al periodo vittoriano — si rifiuta di consentire l'ingresso alle donne.

Le trenta giornaliste sono state respinte con energia dai camerieri del bar e dal direttore, Christopher Mitchell, e una di esse è finita a gambe all'aria. Tornate alla carica sono state accolte da una «batteria» di sifoni di seltz e innaffiate abbondantemente.

A questo punto è intervenuta la polizia che ha evitato il peggio, cioè l'ingresso delle trenta donne in uno degli ultimi baluardi maschili di Londra: i baristi di «El vino» avevano infatti esaurito la scorta di seltz ed erano sul punto di arrendersi.

Per riconciliarsi con le colleghe dell'altro sesso, i giornalisti di Fleet Street, che avevano seguito la scena dalle finestre dei loro uffici, sono scesi in strada e hanno offerto alle trenta redattrici bibite, liquori e birra: ma naturalmente le «suffragette» hanno dovuto consumare fuori del «pub» le bevande acquistate all'interno.

Uccisi dal freddo due bambini in Inghilterra

Londra, 18

Sono stati ritrovati nella foresta di Epping i cadaveri di Gary Hanlon e Susan Blatchford, i due bambini scomparsi da Enfield il 31 marzo scorso. Tutta la polizia inglese era stata chiamata a collaborare alle loro ricerche e le loro fatografie erano state distribuite in ogni angolo del paese.

Gary, 12 anni, e Susan, 11, non sono stati rapiti da un maniaco, come si era ritenuto per 10 settimane, ma sono morti assiderati poche ore dopo la loro «fuga». I due corpicini erano infatti strettamente avvinghiati in una buca del ttrreno, nel fitto della foresta: avevano cercato di difendersi dal freddo intenso e dal gelo.

Il luogo dove sono stati ritrovati i cadaveri dista solo un paio di chilometri dalle due abitazioni di Gary e Susan. I due bambini, che erano vicini di casa e compagni di gioco da lungo tempo, pensarono evidentemente di avventurarsi in una «esplorazione» della foresta di Epping, una delle più estese d'Inghilterra e dopo aver camminato per circa un'ora persero l'orientamento.

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI SERGIO MARIANI

«Dante Valente legava e picchiava mia figlia»

Lo afferma la madre di Rita Galletti - Nervosismo dell'imputato nei giorni che precedettero l'arresto

Roma, 18

Quattordici sono i testimoni ascoltati oggi dalla Corte di Assise che giudica Dante Valente, l'ex «Camaleonte» accusato di avere aggredito, la sera del 12 novembre 1966, Simonetta Aprosio e di avere poi ucciso Sergio Mariani, l'impiegato accorso in aiuto della ragazza. Le dichiarazioni di maggiore interesse sono quelle del suocero dell'imputato, Remo Galletti.

Presidente: «Lei è stato minacciato dall'imputato?».

Galletti: «Una volta. Dopo ogni lite Rita tornava da noi a Ladispoli. Il marito veniva sempre a riprendersela. Un giorno, essendomi rifiutato di dirgli dove mia figlia era andata, Dante mi minacciò: „Se non parli t'ammazzo". Gli risposi: „Se me voi ammazzà fammelo sapè, così vediamo chi spara per primo"».

Presidente: «Ma erano discorsi seri o scherzosi, dal momento che lei li racconta sorridendo?».

Galletti: «No... erano discorsi seri».

Presidente: «Ricorda qualche altro episodio?».

Galletti: «Sì. Pochi giorni prima che gli agenti venissero a cercare mio genero a Ladispoli, Dante si fermò a cena da noi. Per una sciocchezza si arrabbiò. Prese da una tasca della giacca 20-30 mila lire, le buttò sul tavolo e disse: „Qui ci sono i soldi... me ne vado... così la facciamo finita". Cercai di convincerlo a restare fino al giorno dopo per festeggiare il compleanno del figlio Marco. Non mi diede ascolto. Allora per evitare che durante la notte tornasse a mi svegliasse decisi di accompagnarlo fino alla stazione di Ladispoli. Salimmo in macchina. Durante il viaggio non mi rivolse mai la parola. Parlava tra sé, diceva: „L'ammazzo... l'ammazzo... li conosco..."».

Presidente: «A chi si riferiva?».

Galletti: «Non lo so... posso solo dire che pensai: „Meno male, questa volta non ce l'ha con noi perché a noi già ci conosce"».

E' stata ascoltata anche la madre di Rita Galletti, Ada Giuliani. «Mia figlia e il marito bisticciavano sempre — ha dichiarato —. Ogni volta lei scappava da noi ma io la convincevo a tornare a casa sua perché una moglie deve stare con il marito. Rita mi diceva che Dante la picchiava, ma io non l'ho mai visto farlo».

Presidente: «Sua figlia le ha mai detto se il marito la legava?».

Giuliani: «Sì, una volta».

LE REAZIONI TEDESCHE AL DRAMMATICO INCONTRO ALL'«AZTECA»

«Bravo Alemania, bravo Italia!»

Questo l'equanime commento della «Bild Zeitung» - Un «giallo alla Hitchcock»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 18

Anche in Germania, come in Italia, la notte scorsa non si è dormito: tutti incollati alla TV, per seguire quella che, per comune consenso, è stata giudicata come una delle più entusiasmanti e drammatiche partite fra quante ne sono state giocate nell'ormai lunga storia del calcio. L'amarezza per la mancata vittoria non ha impedito alla maggior parte dei tedeschi di riconoscere che, più che il prodotto di una tecnica calcistica indubbiamente prestigiosa, il risultato ha premiato una volontà indomabile e uno slancio ammirevoli.

Tutti i giornali danno naturalmente un enorme spazio al confronto italo-tedesco nell'arena infuocata dello stadio «Azteca» di Città del Messico, e non lesinano gli aggettivi per sottolinearne tutta la carica elettrizzante. «Semplicemente fantastico», oppure «Non si è trattato di una partita di calcio, ma di un dramma», queste e altre, analoghe espressioni possiamo leggere stamani sui giornali.

«Bravo Alemania, bravo Italia»: questo il grande titolo, a lettere cubitali, che si legge sulla prima pagina del quotidiano «Bild Zeitung». «E' stato un incontro — si legge nell'articolo — o meglio un dramma, come difficilmente se ne erano visti in passato nel calcio internazionale, un incontro vinto dagli italiani, forse perché sono stati più fortunati o forse anche perché il ritmo della loro squadra è stato più serrato».

Il giornale afferma, poi, che i tifosi tedeschi avevano perduto ogni speranza fino al 92.mo minuto. L'arbitro aveva lasciato continuare il gioco per le interruzioni provocate dagli italiani, a causa di falli e di continue lagnanze: poi, la grande speranza e, infine, l'amarissima delusione.

Da parte sua, la «Frankfurter Abendpost» afferma che, quando si sono iniziati a giocare i tempi supplementari, «i tedeschi apparivano più freschi»; il giornale sostiene che, nel complesso, la squadra tedesca ha svolto un gioco «più razionale» rispetto agli azzurri. Per quanto riguarda la partita nel suo complesso, il giornale non esita a definirla «un giallo alla Alfred Hitchcock: un incontro giocato dai 22 in campo fino a quando stavano per crollare. I giocatori hanno dato tutto quanto potevano».

Anche in Inghilterra la vittoria della squadra azzurra sulla forte rappresentativa tedesca ha suscitato un enorme interesse e diffusi commenti. David Coleman, il cronista televisivo della BBC da Città del Messico, ha dichiarato: «Nessuna squadra alla Coppa del mondo ha lottato con maggiore impegno di questi tedeschi. Ma neppure ai tedeschi è riuscito riprendersi dopo l'ultimo, devastante gol di Rivera». Il radiocronista inglese ha poi aggiunto: «E' stata una partita che resterà per sempre negli annali del calcio».

Il portiere della nazionale inglese, Gordon Banks, ha dichiarato dal canto suo: è stata la più fantastica partita mai veduta. Spero solo che la finale sia altrettanto bella».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 18 giugno è serenamente spirato l'avvocato

Teo de Ferra

Lo piange affranta la moglie MARCELLA PADOA con il figlio GIAMPAOLO e la moglie BEATRICE MOLARO.

Sono a loro uniti nel profondo dolore la suocera GIUSEPPINA PADOA, il cognato CARLO PADOA con i figli GIORGIO e MIRELLA con il marito MUZIO TOTI e i figli, assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 giugno alle ore 10.15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Salita al Promontorio 11.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— LEO, ANITA, MASSIMO e GIULIO DI GIUSTO
— ELSA e ANTONIETTA

Prendono viva parte:
— GIULIO e ROSY VALENZIN
— GIORGIO e ANNAMARIA VALENZIN
— ing. PIERO e FIORA VALENZIN
— ing. FRANCESCO e OLGA PERIA
— dott. FABIO e MARCO ARA
— TINA ved. DE DOMINI
— VERA e SILVIO GATTEGNO

Si associano al lutto:
— CECILIA ASSANTI e ANNAMARIA ASSANTI

Con tanto dolore:
— ANGELICA e MARISA VIANELLO

Angosciati partecipano al lutto i cugini: GIORGIO, MELLY, MARINA e GIANNA PICCOLI.

Prendono parte al lutto i nipoti FLAVIO, CLAUDIO, SERGIO e LUCIO de FERRA con le mogli MARIA, JOLANDA, EMILIA e FEDORA.

Prendono parte al lutto:
— LIVIA e OTTAVIO RONDINI

MARINA, MASSIMO e MONICA ricordano con immutato affetto zio

Teo

Commossi si uniscono al dolore di Marcella, Giampaolo e Beatrice:
— MASSIMILIANO e ALICE BELSASSO

Sono vicini al dolore di Marcella, Giampaolo e Beatrice:
— NORA BALDI e figli

Partecipano al lutto LIVIO e DORA PALADIN.

Prendono parte al lutto:
— LIVIO e GRAZIELLA de FERRA
— PAOLO de FERRA con la moglie ROVENA e famiglia
— DONATELLA de FERRA e JUSTIN GARLAND HEBER

LINO GUGLIELMUCCI, GIOVANNI CASELLI, CLAUDIO SLAVICH e GIANCARLO LOCUOCO, dell'Istituto di Diritto Privato e Processuale Civile dell'Università di Trieste partecipano al lutto del chiar.mo prof. Giampaolo de Ferra, ordinario di diritto commerciale nella Facoltà di Giurisprudenza, per la scomparsa del padre

AVV.
Teo de Ferra

Si associano al lutto WANDA ROWINSKI, PAOLO ROWINSKI e figli.

Si associano al lutto DINA e PIERO de FAVENTO.

Partecipa al lutto SERGIO LASSIANI e famiglia.

I COLLEGHI, i PROFESSORI INCARICATI, gli ASSISTENTI della Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al lutto del prof. Giampaolo de Ferra per la perdita del padre

AVVOCATO
Teo de Ferra

Il PRESIDENTE, il DIRETTORE, il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE e il PERSONALE dell'Istituto di studi e Documentazione sull'Est Europeo partecipano al lutto del prof. Giampaolo de Ferra, vice Presidente dell'ISDEE per la scomparsa del padre.

Si associano al lutto:
— MARIO e FIORENZA DARDI
— GUIDO e ANNA MARIA DARDI
— FRANCO e ORNELLA DARDI

Si associano SIRIA e CLAUDIO CALZOLARI.

I COLLEGHI, i PROFESSORI INCARICATI, gli ASSISTENTI della Facoltà di Giurisprudenza degli Studi di Trieste partecipano al lutto del prof. Giampaolo de Ferra per la perdita del padre

AVVOCATO
Teo de Ferra

Il DIRETTORE, i PROFESSORI INCARICATI, gli ASSISTENTI, i COLLABORATORI della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e in organizzazione aziendale partecipano commossi al dolore del prof. Giampaolo de Ferra, per la scomparsa del padre

AVVOCATO
Teo de Ferra

La COMMISSIONE INTERNA del Teatro Verdi a nome di tutto il personale dell'Ente partecipa con profondo dolore al gravissimo lutto del suo Sovraintendente prof. avv. Giampaolo de Ferra per la perdita del padre

AVV.
Teo

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei REVISORI dell'Ente Autonomo Teatro Comunale G. Verdi si associano al lutto che ha colpito il sovraintendente prof. avv. Giampaolo de Ferra per la morte del padre

AVV.
Teo de Ferra

Si associano al lutto:
— MARIUCCIA e LUIGI TOFFOLO
— LUCIANA e FULVIO GILERI

L'UNIVERSITA' degli STUDI di Trieste partecipa con vivo cordoglio la morte dello

AVVOCATO
Teo de Ferra

padre del chiarissimo prof. Giampaolo de Ferra, ordinario di diritto commerciale nella Facoltà di Giurisprudenza.

RITA e PLINIO STUPARICH partecipano al lutto.

Partecipano al lutto della famiglia:
— ELISABETTA e MARIANO FARAGUNA
— VERA ed ENZO ZUCCONI

Partecipano con sincero dolore al grave lutto ANTONIO TAVELLI e famiglia.

Si associano al lutto ORAZIO e LIANA FIUME.

Partecipano al lutto i cugini ETTORE ed ERMANNA PANIZON.

Partecipano al lutto:
— LIBERO e LILIANA LANA

Si associano al lutto:
— ETTORE e ALMA SCOWAGEL

---

† Il giorno 17 giugno è mancato il nostro caro

Bruno Malalan
Fuochista marittimo

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, il figlio VITTORIO, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 giugno alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

MARESCIALLO MAGG.
Ernesto Piazza
cav. di Vittorio Veneto 1915-1918

la moglie MERCEDES lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 20 giugno alle ore 19 nella Chiesa di via del Ronco.

Nel quinto anniversario della tragica morte del nostro indimenticabile

DOTT.
Claudio Stecchina

i genitori e gli zii con immutato dolore lo ricordano a quanti l'ebbero caro.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata domani sabato 20 giugno alle ore 7 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

---

†

Il giorno 17 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Orsola Granduc

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, le figlie ALBA, MIRANDA con il marito CARLO LUSINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Piangono la cara nonna le nipoti: MIRANDA con il marito SILVESTRO BARBI, GIULIA con il marito RINO VULLO.

---

†

Il giorno 17 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Sgauz

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, le sorelle ANTONIA e AMELIA, la nipote LAURA, la cognata AMALIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Improvvisamente è spirato il 17 giugno il nostro caro

Giovanni Infante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli ROSSANA e MASSIMILIANO, la mamma, le sorelle ANITA e ANDREINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 20 giugno alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 17 giugno si è spenta serenamente

Francesca Sablich ved. Crusi
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DOMENICO con la moglie MARIA, i nipoti RINO e NIVES, la nuora MARIA con i nipoti GIOVANNI e MATTEO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

ELLA SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI e CARLO MELZI partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Vittorino Meloni e la sua famiglia con la scomparsa della mamma Signora

Angela Meloni Frattegiani

Trieste, 19 giugno 1970

---

† Improvvisamente è mancato il 17 giugno il nostro caro

Osvaldo Raimondo

lasciando nel dolore la moglie MAFALDA, i figli ANTONIO e FULVIO, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Italico Manzin

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tanto di vero cuore tutte le buone e gentili persone che presero viva parte al nostro immenso dolore e in particolar modo lo Studio Russini e Bruno.

Un sentito ringraziamento vada al prof. Morandini, al dott. Balestra, al dott. Chitarra ed agli altri Medici, alle Suore e al personale tutto della Divisione Neurologica ed alla buona Suora Paola della II Divisione Medica, che tanto mi fu vicina in quel triste momento.

La moglie e i congiunti

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro caro

Luigi Bensi

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Oggi 19 giugno 1970, ricorre il terzo anniversario del decesso della cara e amata

Luigia Spagnul

La ricordano con immenso dolore il marito, il figlio e la nuora.

---

† Il giorno 17 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Grabar nata Benevoli
di anni 25

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FLAVIO, la figlioletta CRISTINA, la mamma ERNESTA, la zia MARIA e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. B. Gran, i sigg. Medici e il personale della Div. Patologia Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi venerdì 19 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri 18 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Celigoi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli e i parenti tutti.

Siamo profondamente grati e ringraziamo di tutto cuore il Primario prof. Lovisato, il dott. Maleron, i sigg. Medici, le Suore, tutto il personale della II Divisione Medica e in particolar modo il medico curante dott. Rainero Plossi per le affettuose e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 19 giugno alle ore 15.15 dall'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio dell'amato Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 18 giugno è mancato improvvisamente ai suoi cari

Romano Roze
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, i figli NINO e ROMANA, la sorella MARCELLA, il genero, la nuora, i nipoti e pronipoti assieme a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 giugno alle ore 10.30 dall'abitazione di via delle Cave, 9.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 giugno si è spento

Salvatore Verdicchio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero; la mamma, le sorelle e i cognati (assenti - Napoli), i fratelli (assenti - Canada) e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Weiss, al Primario prof. D'Agnolo e al dott. Parentin, alle Suore e al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore e a quanti hanno preso parte ai funerali del caro Estinto.

---

† Il giorno 17 giugno è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maddalena Morreale in Peranna

concludendo così una vita tutta dedicata, con sacrificio, alla Famiglia.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il fratello e le rispettive famiglie CASAGLI, LATERZA, MORREALE e PERANNA.

---

† Il 18 giugno è mancata al nostro affetto

Elda Cassoni n. Ferluga

Ne danno il triste annuncio il marito MENOTTI, le figlie LEDA e ARIELLA (assenti), i generi, le nipoti, la sorella VILMA, i fratelli EUGENIO e OSCAR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 giugno alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La sorella MARIA partecipa con profondo dolore alla scomparsa del fratello

Enrico Violin

Nel trigesimo della scomparsa del nostro amato

Fulvio

una Messa in suffragio verrà celebrata oggi venerdì 19 giugno alle ore 8 nella Chiesa di Santa Rita.

Famiglie CODERMATZ - VITI

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora o signorina per custodia bambino mesi 10 dalle 8 alle 16, sabato e feste esclusi. Cassetta 48835 B SPI.
DONNA 2 ore al giorno cercasi telef. 768201. 48819 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE con Ape offresi mezza giornata. Telef. 761225 ore pranzo. 48827 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 25871 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio cercasi. Bonazza, Carducci 32. 48829 D
A.A.A.A. INDUSTRIA locale assume operai per occupazione stabile ben retribuita. Cassetta 73726 D SPI.
A.A.A. AIUTO barista capace cercasi immediatamente. Via Carducci 32. 48829 D
APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cerco urgentemente. «Silvio», Piccardi 36. 25418 D
APPRENDISTE fioraie 15enni cercansi. Fiori Marchi, via Torrebianca 34. 48843 D
APPRENDISTE commesse ramo maglierie confezioni uomo donna mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. Telef. 31863. 8264 D
APPRENDISTI meccanici assume officina Derby, Riva Gulli 12. 73730 D
A signore e signorine con mezza giornata libera affidiamo cataloghi e campioni di biancheria da corredo, arredamento, tessuti e confezioni per vendita rateale senza cambiali a privati. Elevati guadagni e premi. Scrivere a Cassetta SPI 105/A - 30100 Venezia.
ASSUMIAMO ragazza per laboratorio artigiano. Telefonare 744200. 73724 D
ASSUMONSI prontamente saldatori specializzati per importante ditta locale. Tel. 725233. 73738 D
BAR mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12, cerca internista, domeniche e feste libere. 48859 D
CAMERIERE aiuto cameriere cercasi per ristorante. Telefonare 410630. 73714 D
CERCASI urgentemente apprendista mezza lavorante mani-pedicure ottimo trattamento buona paga. Acconciature Vanité, 68742. 73720 D
CERCASI elemento attivo fidato munito automezzo residente Trieste per caricamento distributori automatici bevande calde. Presentarsi al pomeriggio dalle 15 alle 18.30 presso Faema S.p.A., via Gambini 40, Trieste. 73722 D
CERCASI operaio volonteroso patente B ,età 18-19enne. Presentarsi Eliolux, via Giuliani 4/2. 48871 D
CERCASI apprendista negozio abbigliamento conoscenza sloveno 15-16 anni. Via Carducci 7, Contento. 47418 D
CERCASI apprendista o mezzolavorante verniciatore. Autocarrozzeria Bastianetto telefono 96060. 48801 D
CERCASI ragazzo 18 anni con patente B militesente, per lavoro esterno ufficio. Cassetta 48815 D, SPI.
CERCASI apprendista parrucchiera; Salone Mimì via Rossetti 19. 48811 D
CERCASI aiuto banconiera, Bar Neri via Combi 18. 48789 D
CERCASI comis cucina per Grand Hotel Cesenatico; telefonare a Trieste al 756727. 48787 D
CERCASI stenodattilografa veloce. Presentarsi da Zinelli e Perizzi, ore 19.30-20. Via San Nicolò 32. 25879 D
CERCO signorina I impiego 15-16 anni, dinamica per lavoro ufficio. Telefonare 762778. 16 D
COMMESSE/I apprendiste/i assumonsi subito. Negozio calzature Bata, piazza Borsa. Presentarsi da lunedì ore 9 in poi. 48807 D
COMMIS di sala, Demi chef assumiamo subito. Buona retribuzione, posto fisso. Hotel de la Ville, Trieste. 47400 D
CONTABILE pratica bilancio, uomo preferibilmente ragioniere conoscenza macchine contabili età 25-35 assume società. Offerte con referenze e pretese Cassetta 48857 D SPI.

ELEGANTISSIMO club clientela internazionale cerca guardarobiere cameriere giovani capaci presenza; altissima retribuzione. SPI, Cassetta 39/B 35100 Padova. 6090 D
ELETTRICISTI lavoro interno fabbrica assumonsi. Telefonare 411075. 47458 D
FALEGNAMI giovani assumiamo. Telef. 411075. 47458 D
FERRAMENTA Pauletta via Raffineria n. 8 assume commesso/a e aiuto commesso. 48823 D
GIARDINIERE pratico buono stipendio stabile oppure giornata. Telefonare 95342. 48829 D
IMPIEGATA cercasi veramente pratica paghe operai fatturazione pratiche ufficio. Specificare referenze e telefono a Cassetta 73732 D SPI. 73732 D
LA Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, cerca macchiniste, montatrici, sarte, apprendisti, apprendiste massima retribuzione. Presentarsi mattinata. 48855 D
MECCANICI qualificati assume officina Derby, riva Gulli 12. 73728 D
NUOVA gestione salone Adriana cerca urgentemente apprendista parrucchiera possibilmente pratica. Presentarsi via Mazzini 46, I p. 48845 D
OPERAIA cercasi. Magazzino sacchi via Fonderia 10. 48797 D
PARRUCCHIERA cercasi. Via Ghega 12. 48883 D
RAGAZZE per lavori interno stabilimento cercansi. Telefonare 411075. 47458 D
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio seriamente referenziata cercasi. Cassetta 48877 D SPI.
STIRATRICE a mano e macchina cerca tintoria Rustia, M. D'Azeglio 11. 48837 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA affittasi a persona occupata. Serietà. Indirizzo SPI 73712 F.
STANZETTA mobiliata con bagno telefono affittasi a persona distinta; tel. 29266. 48817 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO domenica sera Stazione centrale mantello verde pisello. Telefonare 744024. 48831 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.B. BARRIERA stanze, cucina, wc in comune, restaurato, affittasi 12.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 48861 I
A.B. SISTIANA prontingresso, nuovo, ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, VISTA MARE, garage, comforts moderni, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S, Francesco 4, tel. 768163. 48861 I
A.B. VICO prontingresso, III piano, 3 stanze, cucina, doccia, wc, ripostiglio, soleggiatissimo, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 48861 I
A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 3 stanze, soggiorno, garage, cantina, primingresso, prossima consegna. AGEP, Crispi 14. 25406 I
ABITAZIONE in villa, tre stanze. Altro ambiente unico, affittansi. Fabio Severo 92. 48863 I
AFFITTANSI 2 stanze comfort angolo Sansovino tel. 753964 dopo ore 18. 48795 I
AFFITTANSI stanza cucina wc centrale 15.000; Stazione due stanze cucina 16.000; Hortis stanza cucina 10.000. Informazioni tel. 734257. 48869 I
AFFITTANSI centro 2 stanze I piano, indipendenti per ufficio tel. 745888. 48785 I
AFFITTASI appartamento zona Fabiosevero, 3 camere, accessori moderni garage. Telefono 37915. 48839 I
APPARTAMENTI prontingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 48841 I
APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno affittasi primo piano p.zza Vico lire 40.000. Telefonare 61155 ore 10.30 - 14. 48853 I
APPARTAMENTO viale XX Settembre 4 stanze accessori affittasi 50.000 mensili, prelevando mobilio; tel. 757814. 48783 I
APPARTAMENTO via ISTRIA 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48879 I
APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 48879 I
ATTICO mobiliato PERUGINO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48879 I
CINQUE stanze ampie soleggiate centro affittansi, tel. 25233. 48805 I
CORONEO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 38.000; altro 30.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 48875 I
D'ANNUNZIO bellissimo, 3.o p., tristanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 48869 I
GIULIA soleggiato, 3 stanze cucina bagno affittasi (agosto). Telefono 734257. 48869 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO signorile tre stanze, salone, cerca in affitto serio professionista. Telefonare 61712. 48879 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 731096. 48825 L
CONIUGI 60enni senza figli cercano affitto appartamentino. Cassetta 48873 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. A. GRANDIOSA svendita per rinnovo dei negozi. Cucine quattro porte tavolo quattro sedie L. 94.000; camere complete L. 185.000, tutto nuovissimo garantito 15 anni. Via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento. 73716 M
CULLA rettangolare rivestita imbottita come nuova vendesi; telef. 748245 ore 8-9. 48803 M
LAVATRICE Candy misura, seminuova vendesi occasionissima telefonare 748245 ore 8-9.
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Giaguari, ocelot, leopardi, visoni, lontre, breitschwanz, persiani, castori, castorini. Modelli 1970-71; prezzi speciali durante la Fiera. 48855 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. A. GRANDIOSA svendita per rinnovo dei negozi. Cucine quattro porte tavolo quattro sedie L. 94.000; camere complete L. 185.000 tutto nuovissimo garantito 15 anni. Via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento. 73718 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 48821 NN
TAVOLO noce cristallo nero cedesi, 97046. 48865 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AFFARE 850 Fiat perfetto motore carrozzeria vendesi; telefonare 722111, 28940. 48849 Q
ANCHE a rate vendesi Ford Cortina '63 motore revisionato, unico proprietario. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 11 Q
A prezzi modici e con facilitazioni di pagamento vendonsi Renault R4 '63, '65, '67 tutte con motori controllati. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 13 Q
AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/a tel. 94071. Assortimento vetture nazionali ed estere, permute facilitazioni fino a 30 mesi. 73734 Q
BORA II in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
CIAO e Vespe modelli 1970. Prenotateli subito telefonando 764116. 25831 Q
CRUISE cabinato in perfette condizioni metri 7.30 con due motori Volvo Penta da 110 HP cantiere Carlotti privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli n. 28. 116 Q
CRUISER cabinato in buone condizioni m 8,20 con due motori B.P.M. da 95 HP Cantiere Abbate privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
ENTROBORDO cantiere Celli con un motore Interceptor da 185 HP in ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
FIAT 1500 lunghe '62 - '64 vendonsi d'occasione. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 10 Q
FIAT 500 F '68, '69; 500 L '68, '69 vendonsi permutansi rateizzansi. Crispi 32/a. 73736 Q
FLAMINIA Zagato perfetta vendesi. Telefono 820811. 47414 Q
ITALCRAFT Sea-Skiff metri 8.50 con cabina padronale a poppa completo di servizi privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q
OCCASIONE: NSU '68 perfette condizioni, unico proprietario, colore chiaro vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 12 Q
RENAULT R 8 Special fine '69, unico proprietario, motore perfettamente revisionato vendesi con garanzia e pagamento dilazionato fino 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 14 Q
SCAFO in plastica Vega con un motore da 25 HP privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28 116 Q
SIMCA 1500 '64 motore controllato, vendesi a prezzo d'occasione. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 15 Q
VENDONSI: Fiat 124 dicembre '67; Fiat 850 coupé '66; 850 spider '65; 500 F '66; Bianchina giardiniera '65, '64, '61; Simca 1000 '64. Ottimo stato, revisionate. Autosalone Zagaria piazza Sansovino telefono 725390. 48851 Q
TOPOLINO C vendesi; telefonare 821776 feriali ore pasti. 48847 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ASSOCIEREI a persona pratica drogheria o sotto forma di collaborazione apportando capitale oppure in gestione. Posizione centralissima, telefonare ore di ufficio al 24866. 48813 R
BAR compreso muri forte passaggio vende privato; facilitazioni telef. 31335, 730689. 48809 R
LICENZA alcoolici superalcoolici trasferibile ovunque cedesi tel. 68424. 73708 R
NEGOZIO avviato con grande magazzino anneso capace sviluppo qualsiasi lavoro affittasi prontamente via Nordio 14 Terranova. 48833 R
OSTERIA con superalcoolici vendesi straoccasione; telefonare 36095. 73710 R
PULITURA senza macchinari avviatissima cedesi; tel. 28333. 0073602 R
TIPOGRAFIA piccola acquistasi zona Trieste o provincia di Gorizia, pagamento contanti. Scrivere Cassetta 47412 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. CAMERA cameretta cucina XX SETTEMBRE in soffitta luminosa con luce acqua VENDESI libera, tel. 730344. 48841 S
A. ATTICI vista golfo tristanze salone biservizi mansarda 80 mq garage vendonsi occasione prossima consegna, Bonomea. Agep Crispi 14. 25380 S
A. BONOMEA, monte Radio vendonsi appartamenti bistanze grande soggiorno bagno centralnafta garage cantina zona verde traquilla vista golfo; mutuo venticinquennale già concesso 5,50% AGEP Crispi 14. 25372 S
A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 satnze accessori, sistemati giardino. AGEP Crispi 14. 25382 S
A. CENTRALE tristanze tinello biservizi garage primingresso zona verde palazzina vendesi. AGEP Crispi 14. 25398 S
A. LOCALE 90 mq Matteotti vendesi. AGEP Crispi 14. 25392 S
A. LOCALI centro Roiano prontingresso vendonsi AGEP Crispi 14. 25388 S
A. SALONE bistanze cucina biservizi garage splendida vista zona verde tranquilla vendonsi Bonomea. AGEP Crispi 14. 25384 S
A. SALONCINO tristanze biservizi giardino garage primo ingresso palazzina zona tranquillissima signorile centrale vendesi. AGEP Crispi 14. 25394 S
A. TRISTANZE soggiorno bagno centralnafta garage panoramicissimo vendesi Bonomea alta. AGEP Crispi 14. 25386 S
APPARTAMENTO tristanze libero città vende privato occasione tel. 31335, 730689. 48809 S
APPARTAMENTO via ROSSETTI 3 stanze cucina bagno riscaldamento vende 6.500.000, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 48881 S
APPARTAMENTO commerciale 3 camere cucina accessori giardino vendo tel. 37915. 48839 S
GIARDINO pubblico libero ottobre stanza soggiorno cucinino autoriscaldamento nafta vendesi prontamente, telefonare 734257. 48869 S
OCCASIONE casetta costruzione recente 4 stanze cucina servizi ripostiglio giardino proprio garage vende 10 milioni Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 48879 S
OCCASIONISSIMA nuovo saloncino 2 stanze cucina bagno acqua riscaldamento centralizzati VI piano contanti 2 milioni 200.000 saldo ventennale vende Immobiliare Oriani 2. 48875 S
PRIVATAMENTE vendo signorile bistanze vicino Fiera: telefonare 24338 - 982651. 47398 S
QUARTIERE Marcesio via Puccini; appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto; mutui 80%; signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggi; Disponibili ancora i piani alti, visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; festivi 10-12; telef. 811225. Società Egena. 25472 S
TERRENO zona industriale e carsica costruibile vendo telefonare 37915. 48839 S
VENDO casa 8 vani mobiliata, 500 mq terreno, più rustico. Arta Terme, via Umberto I, n. 47. 6102 S
VENDO appartamento 190 mq vista mare, Gretta; tel. 209250 mattino, ore pasti. 6097 S
VIALE XX Settembre vicino Politeama Rossetti vendesi stabile 5 piani, affittato. Cassetta 48779 S, SPI.

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI per stagione a persone serie 3 matrimoniali più branda 2 vaste terrazze cucinino; arredamento nuovo Grado. Scrivere Fermo Posta centrale Trieste, patente 1615367. 48791 T
OPICINA anziana distinta cerca camera confortevole silenziosa villa periodo 4-24 luglio; telef. al 28219 ore 8-10. 48793 T
PENSIONE CENTRALE, Laggio Cadore, cucina casalinga, prenotazioni luglio tel. 761594. 48867 T

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia (*)
- 10.30 L Portogruaro
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 13.20 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia
- 16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.07 L Portogruaro
- 18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.47 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VENEZIA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.52 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.22 L Udine
- 7.12 D Udine
- 8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.05 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.50 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.15 D Udine
- 20.20 L Udine
- 21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

- 0.34 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.38 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D Monaco -Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 12.02 L Tarvisio - Udine
- 14.03 D Udine
- 15.07 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.29 L Carnia - Udine
- 19.43 DD Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine
- 22.35 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.40 D Lubiana
- 11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 16.15 L Villa Opicina (1)
- 19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)